QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
13 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 290
L. 25 (sped. in abb. postale)

2

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Non è tempo di furbizia

Quella mattina che, all'incirca cinquemila anni fa, il Signore Iddio stufo di vedere che i figli di Adamo, invece di spargersi e popolare la Terra, si baloccavano a costruire una specie di torre littoria che celebrasse i loro nomi, escogitò, per farla finita, che non riuscissero più a intendersi, dovette essere per i poveri ingegneri e muratori di Babele un momento sconcertante. Uno diceva «dammi un mattone», e l'altro gli portava la trave; uno diceva «adesso vai a casa», e l'altro capiva «brutto scemo».

E' qualche tempo che, aprendo i giornali al mattino, milioni di italiani provano un po' la stessa impressione. Ma la giornata tipicamente babelica, in cui la confusione raggiunse il colmo, fu quella di venerdì undici dicembre. Quella mattina, mentre milioni di dipendenti statali incrociavano le braccia per uno sciopero dimostrativo, cioè uno sciopero che non farà avanzare d'un passo i problemi economici delle classi sacrificate, la cui soluzione dipende da una riforma delle strutture amministrative dello Stato, che nessuno in questo momento si sente di fare, e mentre il governo democristiano si impegnava decisamente contro lo sciopero, seguendo la linea e la prassi costante dei suoi predecessori e del suo partito, apprendevamo che, di colpo, gli organi direttivi di questo si erano intromessi con una proposta di compromesso che implicitamente scalzava, proprio all'ultima ora, la posizione e quindi l'autorità del governo di fronte agli scioperanti: distruggendo così l'unico vantaggio (se è un vantaggio) che ha la partitocrazia, cioè la stabilità dello schieramento parlamentare.

Contemporaneamente apprendevamo che, mentre il delatore di don Morosini finiva per essere messo in libertà, anche con voti democristiani, i comunisti, dalla loro parte, avevano prestato i loro perchè venissero scarcerati i repubblichini di Cuneo, e riconsegnati con tante scuse i beni a Graziani.

Ma non è finita. Di volta in volta, votando o astenendosi dal votare, uomini dei partiti del centro, cioè dichiaratamente repubblicani, avevano lasciato sancire il principio che vilipendere la Repubblica fosse cosa tollerata. Viceversa non era tollerato vilipendere l'esercito; per cui si creava questo bizzarro controsenso: che l'esercito, che è un organo dello Stato, non si può discutere, ma si può vituperare la Repubblica, cioè l'istituzione su cui si fonda lo Stato; che, insomma, si può sbeffeggiare la Repubblica della «Giovane Italia» e della Resistenza.

Come ultimo tocco del quadro, aggiungiamo, infine, la votazione del giorno precedente, alla Commissione Interni della Camera, in cui i monarchici, che durante la lotta elettorale si erano schierati apertamente contro la legge Scelba e il famoso premio di maggioranza, avevano dato una mano ai democristiani per imporre un rinvio, il quale tende, sotto sotto, a metterne a dormire l'abrogazione, contro il manifesto responso dell'elettorato.

Tutto questo nel giro di ventiquattr'ore: parola d'onore, c'è da perdere la sinderesi. Nelle diagnosi e geremiadi che ogni giorno si fanno, udiamo continuamente deplorare, e più volte deploriamo noi stessi, il senso di insofferenza e di indisciplina che ceti e classi portano nella difesa dei propri interessi, la irresponsabilità e strapotere della burocrazia, insomma tutti quei sintomi spiccioli della quotidiana anarchia che sembra, in certi momenti, offuscare la nozione stessa dello Stato. Ricordiamoci, però, che più pericolosa di tutte è l'anarchia e confusione interna delle classi politiche dirigenti, alle quali spetta, sia come maggioranza che come opposizione, il compito di reggere lo Stato. Sappiamo benissimo che l'arte del governare è possibilismo (ma se qualcuno con aria compunta ammiccasse, «eh, si sa, la democrazia!», ricordategli subito che non ci fu mai Girella e mancator di parola quanto i dittatori). Però il possibilismo non deve mai diventare, come in qualche momento si ha l'impressione che stia diventando, camaleontismo dialettico e spappolamento tattico. Ci sono principî ai quali nessun partito per suo conto deve mai rinunciare, senza di che nessuno crederà più a niente, e sfiducia in sè e sospetto renderanno ogni convivenza impossibile, e l'uno non intenderà più l'altro, e la babele sarà completa.

Si rendano conto, legislatori e governanti, che, in un mondo in movimento come questo, con tanti paurosi problemi che battono alle porte, i vecchi trucchi, i giochi di prestigio non servono più a nulla. Non è più tempo di furbizia, ma di verità.

Filippo Sacchi

L'AMNISTIA PER ORA RINVIATA

La Camera ha raggiunto un accordo e approvato il progetto d'indulto

Concesso un largo condono per i reati politici ed una diminuzione di pena di tre anni per tutti gli altri reati, esclusi quelli militari - Proteste dei neofascisti, che non aderiscono all'intesa tra i partiti - La legge passa ora al Senato, che vi aggiungerà un nuovo testo sull'amnistia - Si spera che l'atto di clemenza sia pronto prima di Natale

Roma, 12 dicembre.

In un'atmosfera di singolare concordia, del tutto contrastante con quella accesa e drammatica di ieri, gli onorevoli deputati hanno sancito oggi nell'aula di Montecitorio gli accordi raggiunti stamane fra i gruppi politici per quel che resta dei provvedimenti di clemenza e sono partiti per una breve vacanza. La Camera si riunirà nuovamente giovedì.

In sostanza, mentre si attende che il Senato trovi modo di rimettere nella legge l'amnistia esclusa ieri, la Camera ha deciso un largo condono per i reati politici ed un condono di tre anni per tutti gli altri reati, esclusi quelli militari.

Ecco il testo della legge approvato oggi:

ART. 1. — Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere indulto:

a) per i reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice Penale e per i reati connessi, nonchè per i reati commessi da coloro che abbiano appartenuto a formazioni armate od inerenti a fatti bellici dall'8 settembre '43 al 18 giugno 1946: 1) commutando la pena dell'ergastolo nella reclusione per anni dieci ovvero, se l'ergastolo è stato già commutato in reclusione per effetto d'indulto, riducendo di anni dieci la pena della reclusione, sostituita a quella dell'ergastolo; 2) riducendo ad anni due la pena della reclusione superiore ad anni venti e condonando interamente la pena non superiore ad anni venti;

b) per ogni reato commesso non oltre il 18 giugno 1946 da coloro che appartennero a formazioni armate e non fruiscano del beneficio di cui alla precedente lettera a): 1) commutando la pena dell'ergastolo nella reclusione per anni venti; se l'ergastolo è stato già commutato in reclusione per effetto di indulto, riducendo di anni otto la pena della reclusione, già sostituita a quella dell'ergastolo; 2) riducendo di anni otto la pena della reclusione.

In nessun caso la pena residua può superare gli anni venti. Tutti i benefici previsti nelle lettere a) e b) del presente articolo si cumulano con quelli concessi dai precedenti provvedimenti di clemenza e devono essere applicati anche a coloro che si siano trovati o si trovino in stato di latitanza.

c) Per ogni altro reato non militare o finanziario limitatamente a pene detentive non superiori ad anni tre e a pene pecuniarie non superiori a lire 300 mila. Di altrettanto saranno ridotte le pene superiori.

La misura del condono è di anni cinque per coloro che all'epoca del commesso reato non avevano compiuto gli anni 18, e di anni quattro per coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano superato gli anni settanta.

Per coloro che furono liberati durante gli eventi bellici e poi nuovamente arrestati o che si costituiranno in carcere entro tre mesi dalla data del decreto è condonata metà del periodo di pena durante il quale rimasero in libertà.

Per le pene inflitte con l'aggravante dello stato di guerra, prevista dalla legge 16 giugno 1940, n. 582 modificata dal R. D. L. 30 novembre 1942 n. 1365, del D. L. L. 10 maggio 1945 n. 234 e dal D. L. del Capo provvisorio dello Stato 2 agosto 1946 n. 64, fuori dei casi di cui alla precedente lettera a) sarà altresì concessa la riduzione di un terzo della pena, o, trattandosi di ergastolo, la commutazione nella reclusione per anni 25, applicandosi poi l'indulto di cui al precedente comma sulla pena ridotta o commutata.

Le pene accessorie di cui all'art. 32, primo comma, del Codice Penale, saranno condonate in tutti i casi in cui l'ergastolo sia commutato in pena detentiva temporanea.

d) Per i reati finanziari previsti: 1) dalle leggi sulle dogane e sulle imposte di fabbricazione relativamente alle multe o alle ammende quando il loro ammontare non superi le lire 100 mila. Di altrettanto sono ridotte le pene maggiori; 2) dalle leggi sul monopolio dei Sali e Tabacchi, sul Chinino dello Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi, sulla fabbricazione, importazione monopolio delle cartine e tubetti per sigarette, relativamente alle multe o alle ammende quando non siano superiori nel massimo a lire due milioni 500 mila anche se congiunte a pene detentive. Di altrettanto sono ridotte le pene maggiori.

L'indulto è esteso alle infrazioni previste dalle leggi sulla imposta generale sull'Entrata quando siano connesse ai reati previsti nei precedenti commi e negli stessi limiti indicati.

Per coloro che furono liberati durante gli eventi bellici e poi nuovamente arrestati o che si costituiranno in carcere entro tre mesi dalla data del decreto è condonata metà del periodo di pena durante il quale rimasero in libertà.

ART. 2. — Il Presidente della Repubblica è inoltre delegato a stabilire:

a) Che, fermo restando il divieto indicato nell'articolo 151, ultimo comma, del Codice Penale, l'indulto si applicherà anche ai recidivi, salvo che alla data della presente legge abbiano riportato uno o più condanne a pena detentiva per delitto non colposo superiore complessivamente a quattro anni e salvo che si tratti di reati di cui alle lettere a) e b) dell'art. 1 per i quali l'indulto è applicato anche se ricorre l'ipotesi della recidiva, quali che siano le condanne riportate;

b) Che, nella valutazione dei precedenti penali, non si terrà conto delle condanne dichiarate estinte per precedenti amnistie, nè dei reati estinti alla data della presente legge per il decorso dei termini della sospensione condizionale della pena a norma dell'art. 167 del Codice Penale, nè delle condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione;

c) Che il condono per i reati comuni è revocato di diritto, qualora chi ne abbia usufruito riporti altra condanna a pena detentiva superiore ad un anno per delitto non colposo commesso entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

d) Che il condono per i reati finanziari è subordinato alle seguenti condizioni: 1) trattandosi di mancato pagamento del diritto o del tributo evaso, il trasgressore paghi il diritto o il tributo stesso entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto; 2) il trasgressore non abbia già subito condanna a pena detentiva per uno dei fatti previsti dalle leggi richiamate nell'art. 1, lettera d) della presente legge.

e) Che l'indulto avrà efficacia per i reati commessi fino a tutto il giorno 21 settembre 1953, salvo quanto è stabilito nel precedente articolo, lettera d), n. 1 e 2.

ART. 3. — Le disposizioni della presente legge si applicano anche alle condanne pronunciate dai tribunali militari alleati in Italia.

ART. 4. — La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Ed ecco ora il testo del disegno di legge concernente la liberazione condizionale dei condannati per reati commessi per fine politico e la non menzione nei certificati penali di condanne dei tribunali militari alleati.

ART. 1. — Ai condannati per reati politici indicati nelle lettere a) e b) dell'art. 1 della legge in data odierna con la quale è fatta delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di indulto può essere concessa la liberazione condizionale, anche se i condannati non hanno scontato metà della pena e se il rimanente di essa supera i cinque anni.

ART. 2. — Nei certificati del casellario giudiziale richiesti da autorità, diverse da quelle che hanno giurisdizione penale, o da persone private, non sono menzionate le sentenze di condanna pronunciata dai tribunali militari alleati ad una pena detentiva, sola o congiunta a pena pecuniaria, non superiore ad anni cinque o ad una pena pecuniaria. La stessa disposizione si applica per le sentenze pronunciate dalla autorità giudiziaria italiana per reati in danno delle forze armate alleate e delle forze armate di occupazione.

ART. 3. — Ai fini dell'applicazione dei benefici indicati nella legge in data odierna con la quale è fatta delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di indulto, il giudice, in ogni stato e grado del processo, in deroga alle norme di cui agli articoli 253 e 259 del Codice di Procedura Penale, con decreto motivato, è autorizzato a non emettere o a revocare il mandato di cattura, e a concedere la libertà provvisoria, quando ritenga irrogabile una pena che non superi i limiti dell'indulto e della eventuale carcerazione preventiva.

ART. 4. — La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Tutti questi provvedimenti sono stati infine votati a scrutinio segreto, che ha dato i seguenti risultati: per la legge d'indulto 344 voti favorevoli e 48 contrari con un'astensione; per la legge di liberazione condizionata 447 voti favorevoli e 40 contrari.

Durante il corso del dibattito a più riprese i missini, che non avevano aderito all'accordo fra i partiti, hanno ripetuto i motivi della loro insoddisfazione e hanno annunciato che si batteranno al Senato e alla Camera per il ritorno all'amnistia.

L'arrivo di Foster Dulles



Il segretario di Stato americano (a sin.) al suo arrivo nella capitale francese accompagnato da Georges M. Humphrey e dall'ambasciatore presso il NATO, John Hugues. (Tel.)

Pella in viaggio per Parigi



Il presidente del Consiglio in viaggio per Parigi per prendere parte al Consiglio Atlantico, è passato da Torino, ove ha fatto una breve sosta salutato dalle autorità

L'avvenire del governo e le richieste dei partiti

Necessità d'una chiarificazione - Situazione ancora confusa nella d. c. I liberali per una politica centrista ed un accordo tra i partiti laici

Roma, 12 dicembre.

Il Presidente del Consiglio è partito a mezzogiorno per Parigi dove, nella sua qualità di Ministro degli Esteri e del Bilancio, parteciperà alle riunioni del Consiglio atlantico. Lo accompagnano il ministro della Difesa, Taviani, i sottosegretari Tupini e Ferrari Aggradi, il segretario generale degli Esteri ed un nutrito gruppo di alti funzionari ed alti ufficiali delle Forze armate che fanno parte della delegazione.

Pausa nella tensione

Al momento della partenza, l'on. Pella ha fatto alcune dichiarazioni, di tono generico ed evasivo come usa in questi casi. «Si tratta di uno dei periodici esami della situazione mondiale — ha detto — nonchè degli sforzi difensivi delle Potenze occidentali, in quel quadro di salvaguardia della pace e della libertà che è scopo fondamentale dell'alleanza atlantica. La sessione si presenta particolarmente importante, in quanto avviene dopo l'incontro delle Bermude e alla vigilia della conferenza di Berlino. Ancora una volta esprimo l'augurio che l'incontro di Berlino possa essere veramente costruttivo nell'interesse della pace dei popoli».

Le riunioni parigine si prolungheranno sino al 18 e si pensa quindi che il Presidente del Consiglio non sarà di ritorno a Roma prima di giovedì. E' una pausa nella tensione cui l'hanno costretto, in questi ultimi giorni, i vari problemi di politica interna, ma soltanto una pausa. Poichè essi sono tali da investire la situazione politica generale nel suo complesso e da non sopportare, per così dire, una soluzione provvisoria o «stagionale».

Per giovedì, ad esempio, sarà avviata a soluzione la questione dell'amnistia e dell'indulto, sempre che durino le buone disposizioni dimostrate in giornata. Ma resterà nello sfondo, l'incertezza sui rapporti tra il governo e la sua maggioranza che la vicenda ha così clamorosamente posto in luce. Si sarà anche svolto lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria, confermato per martedì dopo un ultimo tentativo compiuto quest'oggi dall'on.le Pastore e dal ministro Rubinacci (Il Ministro, dopo un colloquio col *leader* sindacale, s'è posto immediatamente in contatto con la Confindustria, ma gli sarebbe stato risposto che i maggiori esponenti della Confederazione resteranno assenti da Roma sino al 17). Lo sciopero avrà costituito soltanto la manifestazione più acuta di una agitazione che resterà viva in tutti i suoi termini, quale che ne sarà stata la sua riuscita. Così come resta viva la agitazione degli statali anche dopo la manifestazione di ieri e la polemica sui suoi risultati che l'ha seguita.

In altre parole sono in discussione il destino stesso dell'attuale governo, i suoi orientamenti programmatici e quelli dei vari gruppi dello schieramento parlamentare, e di ciò gli ambienti politici sembra vadano sempre più rendendosi conto.

Ci vorrà ancora del tempo, probabilmente, prima che la situazione si decanti, e l'imminenza delle feste non costituisce certo un pungolo alla chiarificazione. Ma se si dovesse cercare una definizione al clima politico che caratterizza, quest'anno, il periodo delle tradizionali festività, occorrerebbe dire proprio che queste si svolgeranno sotto il segno degli esami di coscienza, delle meditazioni sui da farsi, dell'elaborazione di nuove linee politiche e programmatiche, essendo comune la opinione che il momento di «transizione» seguito alle elezioni non si può prolungare indefinitamente.

Qualche passo in questo senso lo cominceranno a fare i liberali, che domani inizieranno i lavori del loro Consiglio nazionale. Il segretario Villabruna, che quasi certamente verrà confermato nella carica, li aprirà con una relazione in cui si sottolineerà come il governo si trovi ormai prossimo a dover «svelarsi», indicare il suo orientamento, assumere una sua qualificazione», ed in cui si illustreranno le responsabilità che, da parte loro, i liberali pensano di dover assumersi. Non quella di provocare una crisi governativa che, secondo ogni verosimiglianza, «costituirebbe un servizio gratuito reso alla Democrazia Cristiana», insoddisfatta del presente stato di cose, ma timorosa di scoprirsi e di non essere poi in grado di offrire la «soluzione di ricambio». (Su questo punto vi sarà contrasto poichè la corrente di sinistra presenterà, invece, un ordine del giorno di aperta sfiducia al governo Pella).

Un piccolo margine

Anche senza farsi diretti promotori della «qualificazione», i liberali ritengono tuttavia, sempre a giudizio dell'on. Villabruna, che ci si debba adoperare per il ristabilimento di una linea politica centrista, rinnovata sulle indicazioni fornite dal passato. Per parte loro resisteranno alle suggestioni di uno spostamento verso destra, sollecitato dalla corrente fautrice di un accostamento al P.N.M. e considereranno con grande favore, invece, la proposta per una concentrazione dei partiti di democrazia laica recentemente avanzata da La Malfa.

I partiti democratici del centro — ricorderà ancora Villabruna — dispongono ancora di un lieve margine di superiorità che dovrebbe essere messo a frutto per una efficace difesa della democrazia e della libertà. E non dovrebbe essere dimenticato che, a costituire questo margine, i partiti laici hanno notevolmente contribuito con un apporto che si avvicina ai tre milioni di voti.

La chiarificazione politica, su queste prospettive, dovrebbe seguire due linee direttrici: una mirante alla realizzazione di un patto di unità d'azione tra i tre partiti «minori», l'altra ad un decantamento degli umori, ancora confusi e contrastanti, che animano la Democrazia Cristiana. Dall'incontro di queste due direttrici potrebbe sortire la nuova indicazione politica. Ma si tratta, beninteso, solo di una ipotesi.

e. f.

Una importante dichiarazione di Molotov

Seria attenzione di Mosca al piano di disarmo atomico

Washington presenterà all'UNO il piano di Eisenhower in forma di progetto specifico - L'America modifica la propria strategia per dimostrare alla Russia che non ha intenzioni aggressive

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 dicembre.

Alla Casa Bianca, che aveva rifiutato di prendere per un no la prima risposta di Mosca al Piano atomico di Eisenhower, è altamente piaciuta la risposta di Molotov all'ambasciatore Bohlen. Il portavoce stampa del Presidente ha riconfermato che gli Stati Uniti decidono di attendere con calma e fermezza un approfondito studio di Mosca. La radio sovietica ha infatti detto che Molotov ha assicurato a Bohlen che i russi dedicheranno «seria attenzione alla proposta del presidente Eisenhower in materia di controllo atomico». Molotov (sempre secondo l'emittente sovietica) ha ringraziato Bohlen per avergli rammentato l'importanza del discorso del Presidente degli Stati Uniti e ha precisato che «la questione dei mezzi atomici è assai importante».

La convinzione che se Mosca accetterà di collaborare con gli Stati Uniti a un piano limitato per l'utilizzazione atomica per scopi civili, sarà possibile risolvere più facilmente i maggiori problemi politici, è confermata dalla decisione di impartire alla delegazione americana alla Commissione dell'UNO per il disarmo, che ricomincerà i lavori in gennaio sotto la presidenza dell'ambasciatore Lodge, nuove istruzioni per ripresentare il piano in forma di progetto specifico. Anche se per allora la Russia non avrà risposto, gli Stati Uniti non si scoraggeranno. La Casa Bianca ammette che dopo la morte di Stalin i dirigenti del Cremlino hanno maggiori difficoltà nel prendere decisioni importanti e che quindi bisogna concedere ad essi maggior tempo.

Comunque gli Stati Uniti sono decisi a realizzare il piano anche senza l'Unione Sovietica. I tecnici americani ritengono che ciò sia possibile. Il punto di maggiore importanza per gli Stati Uniti, dicono i tecnici, è di mostrare al mondo che l'America è pronta a dividere con nazioni non-atomiche i mezzi e le conoscenze tecniche per aiutarle a beneficiare dell'èra atomica civile. Sarà questa fermezza, si ritiene alla Casa Bianca, che obbligherà la Russia ad accettare perchè non vorrà lasciare il merito dell'iniziativa solo agli Stati Uniti.

I dirigenti del Cremlino devono infatti tener presente la lezione avuta con il Piano Marshall: se la Russia vi avesse partecipato come Molotov pareva deciso di fare durante una riunione a quattro a Parigi, il mondo libero non sarebbe così legato oggi agli Stati Uniti ed inoltre, probabilmente, si sarebbe evitata la guerra fredda. Ma poco prima della fine della prima riunione di Parigi per discutere la proposta del Piano Marshall, Molotov, dopo essersi mostrato favorevole all'iniziativa, ricevette un plico urgente e dopo averlo letto chiese quattro ore di sospensione della seduta. Alla ripresa egli si contraddisse spudoratamente e condannò il progetto di aiuto americano con gli stessi motivi con i quali lo aveva inizialmente sostenuto. E' probabile che ora i sovietici vogliano evitare la ripetizione di quel passo falso.

Per questi motivi il Dipartimento di Stato ha espresso oggi l'opinione che la «vera» risposta russa verrà per mezzo dei canali diplomatici e non già con articoli di stampa. La risposta di Molotov confermerebbe questa aspettativa.

E' poi opportuno notare che la decisione americana, presa in linea di massima dal segretario alla Difesa Wilson, di concentrare ormai gli sforzi per la difesa americana nel potenziamento dell'Aeronautica a spese dell'Esercito e della Marina, significa che gli Stati Uniti sono sul punto di modificare profondamente nel corso dei prossimi anni i concetti fondamentali della strategia americana. La modificazione è una diretta conseguenza di abbondanza di armi atomiche. Essa potrà estendersi anche alla riduzione delle forze armate atlantiche in Europa, ciò che darebbe alla Russia una ulteriore prova che le intenzioni degli Stati Uniti in Europa non sono aggressive sebbene la potenza difensiva alleata rimanga intatta. La potenza della forza atomica atlantica difatti compenserà largamente la mancata presenza alle frontiere con la Russia di unità costose e soggette a deterioramento. Il piano Wilson è stato presentato oggi al Presidente dopo che i capi di stato maggiore lo approvarono prima della partenza di Wilson per la riunione della NATO a Parigi.

Entro il 1957 esercito marina e fanteria da marina dovranno ridurre i loro effettivi di circa seicentomila uomini mentre l'aviazione, in gran parte quella destinata al trasporto delle armi atomiche, sarà aumentata a centotrentasette flotte, e cioè solo sette meno di quelle chieste invano l'anno scorso da Truman.

Questo assai notevole cambiamento di strategia dovrebbe contribuire a rassicurare la Russia ed a convincerla a collaborare ad incontri diplomatici ed a piani umanitari poichè significa che Stati Uniti ed alleati si ritengono ora sufficientemente sicuri e propongono sinceramente l'annullamento dell'attrito internazionale causato dalla presenza di importanti eserciti nel cuore dell'Europa.

g. t.

"Una nuova èra di speranza„ afferma Foster Dulles

Parigi, 12 dicembre.

Il segretario di Stato americano John Foster Dulles è giunto stamane a Parigi proveniente da Washington a bordo dell'aereo presidenziale «Columbine». Al suo arrivo Dulles ha dichiarato ai giornalisti di sperare sinceramente che l'URSS seguirà quel sentiero di pace indicato dal discorso di Eisenhower sul controllo delle armi atomiche. Secondo Dulles, tale discorso ha aperto «una nuova grande èra di speranza».

Dulles ha soggiunto che la riunione del Consiglio del N.A.T.O. è uno degli avvenimenti importanti che contribuiscono a creare un forte strumento per la pace. Un altro evento della stessa natura è la conferenza quadripartita che dovrebbe esser tenuta a Berlino il mese prossimo. Le Potenze occidentali, ha detto Dulles, hanno auspicato per molto tempo tale incontro, che finalmente ora sembra possibile. Infine il Segretario di Stato americano ha espresso la speranza che l'Unione Sovietica abbandoni la tattica, temporeggiatrice seguita finora.

Le proposte di Belgrado per Trieste

In cambio della sovranità italiana sulla città giuliana, la Jugoslavia reclama la concessione dell'intera Zona B

Belgrado, 12 dicembre.

Stando agli ultimi «suggerimenti» formulati dal Governo di Belgrado, in merito alle modalità del possibile incontro internazionale per la soluzione della questione di Trieste, la Jugoslavia propone che le sia concessa la sovranità sull'intera zona B del Territorio Libero, contro la concessione all'Italia della sovranità su Trieste città: il tutto andrebbe deciso prima, suggerisce Belgrado, di qualsiasi conferenza internazionale, così da permettere che la conferenza potesse solo ed essenzialmente dedicarsi allo studio di dettaglio circa la ripartizione, in forma di compromesso, del restante della zona A tra Italia e Jugoslavia.

Queste proposte rientrano nel progetto formulato da Belgrado per far sì che Italia e Jugoslavia si presentino «su piede di uguaglianza» alla conferenza internazionale.

La Jugoslavia mantiene la sua proposta di uno scambio fra le zone slovene attorno a Gorizia (che rientrerebbero in una zona geograficamente italiana) e quelle italiane sulla costa, geograficamente slovena. Questo «baratto», per altro, dovrebbe aver luogo al di fuori delle trattative vere e proprie sul problema di Trieste.

Altri punti su cui gli jugoslavi insistono sono i seguenti:

1) il governo anglo-americano nella Zona A dovrebbe adoperarsi per concretare le promesse (che datano da otto anni) circa l'abolizione della legislazione fascista vigente nella Zona A in merito alle minoranze slave;

2) l'Italia al tempo stesso dovrebbe, con l'avallo delle Potenze occidentali, fornire adeguate garanzie circa la tutela dei diritti delle minoranze;

3) amministratori jugoslavi dovrebbero potere entrare nelle città slovene della Zona A, specie se l'Italia insisterà per inviare amministratori italiani a Trieste prima della conferenza;

4) garanzie dovrebbero essere date, sempre prima della conferenza, circa la prossima concessione di norme economiche in materia d'uso del porto di Trieste per il libero commercio internazionale.

Inoltre la Jugoslavia insiste tuttora sul già noto punto di vista, secondo cui la conferenza internazionale dovrebbe tenersi «senza precondizioni di sorta»: se condizioni dovranno esserci, allora esse non siano solo a favore dell'Italia, ma le si bilancino con condizioni a favore della Jugoslavia.

Ventitrè persone morte in tre incidenti aerei

Londra, 12 dicembre.

Tre incidenti aerei vengono segnalati stamane. Il primo, ed il più grave, è quello di cui giunge notizia da Nagpur (India). Poco dopo essersi levato in volo da una portaerei a Madras con 10 passeggeri e tre uomini di equipaggio a bordo, un apparecchio di linea adibito al servizio notturno per cause rimaste ancora ignote precipitava al suolo, fracassandosi, a circa tre chilometri di distanza da Nagpur. Tutte le persone sono perite nel sinistro, ad eccezione del capitano pilota Cartner.

Del secondo incidente giunge notizia da El Paso (Texas). Sorpreso da una bufera di neve e mentre cercava di effettuare un atterraggio nel vicino aeroporto di Bigga un aereo dell'aviazione militare statunitense, un «B-36», andava a cozzare contro le pendici di una montagna, esplodendo ed incendiandosi. I nove uomini, che esso portava a bordo, sono morti tutti. La montagna, contro la quale è andato a sbattere l'aereo, è la Franklin Mountain, ch'è alta m. 2178 e si trova a nord di El Paso, quasi alla periferia di questa città.

Il terzo incidente aereo si è verificato nelle vicinanze della città di mare Algarrobo, che si trova presso Santiago del Cile. Un aereo dell'aviazione cilena, che si trovava in volo di addestramento, è precipitato al suolo, uccidendo i due uomini, che vi si trovavano a bordo.

Il M.S.I. invita la Falange al suo congresso nazionale

Madrid, 12 dicembre.

Una delegazione del Movimento Sociale Italiano guidata da Filippo Anfuso ha invitato la Falange a inviare propri rappresentanti al congresso nazionale del partito che si terrà ai primi dell'anno prossimo.

L'invito è stato presentato ieri al ministro senza portafoglio e segretario generale della Falange, Raimundo Fernandez Cuesta, il quale ha detto che darà quanto prima una risposta.

CRONACA CITTADINA

Oggi i negozi rimarranno aperti

E' iniziata la settimana degli acquisti per Natale

I commercianti torinesi stanno sostenendo la gran ressa dei clienti - Uno sguardo nelle vetrine: dalle scarpe ai giocattoli, dalle pellicce ai gioielli

I commercianti sorridono: sono finiti i giorni in cui i clienti discutevano su che cosa comprare. Adesso c'è animazione dappertutto, forse un po' di artificiosa euforia, ma ci sono volti allegri, desiderio di scegliere una bella strenna, un regalo utile e a buon prezzo.

Oggi, penultima domenica prima delle feste, la Prefettura consente ai commercianti di tenere aperti i negozi per tutta la giornata. Lo stesso accadrà domenica prossima. Si vuol dare ad ognuno la possibilità di visitare i magazzini con calma, di farsi un'idea precisa di quel che offre il mercato, dalle scarpe ai giocattoli, dai libri alle pellicce e ai gioielli. Ci sono dieci giorni davanti a noi, non c'è pericolo di sbagliare.

Non conta. Tutti hanno premura, sembra che Natale venga domani, o che le scorte stiano per esaurirsi da un momento all'altro. Sino a qualche giorno fa c'era un'atmosfera diversa: la gente esitava, badava alla spesa, discuteva sulla qualità degli oggetti e sulla opportunità dell'acquisto. Oggi, invece, pare che le diffidenze siano cadute.

C'è solo la difficoltà della scelta. Vediamo ad esempio il settore delle scarpe, maschili e femminili, di lusso e da passeggio, per sport e per casa. I prezzi vanno dalle 6 alle 11 mila lire per un buon paio di scarpe da uomo; per le donne si va dalle 5 alle 8 mila lire. Molto ricercati, anche se la neve non c'è ancora (ma si spera bene), gli scarponi con i vari aggeggi per lo sci.

Spostiamoci sul terreno della moda. Certo, questo non è il tipico periodo degli acquisti grossi, dei capi di vestiario per la stagione. Ormai la signora che doveva farsi il soprabito ci ha già pensato (almeno tre mesi fa), e per gli abiti di primavera c'è ancora tempo. Però, restano sempre tante piccole cose di cui la signora elegante non vorrà privarsi, e sono appunto queste che paiono le meglio adatte per una strenna: magari un golfino, o una gonna (di lana lavorata e complicata, come si usa quest'anno), un paio di calze, una sciarpa, un cappellino (di quelli grossi come un portacenere che te li metti in testa e scompaiono tra i capelli), un fazzoletto di pizzo lilla (dicono che facciano furore tra le dive del cinema) e mille altre cose che il solerte negoziante vi saprà indicare. Del resto, sempre in fatto di moda, e per chi ha soldi da spendere, c'è un regalo di effetto sicuro, la pelliccia, dall'agnellone all'opossum, dall'astrakan al castoro, al visone. Per le pellicce tutto l'anno è buono, ma Natale è l'occasione propizia. Non è il caso di parlar di prezzi: li conoscono tutti.

Via via per questa strada si arriva ai gioielli. C'era stata, tempo fa, una grossa notizia: avevano detto che il prezzo dei brillanti e delle pietre preziose era crollato. Niente, falso allarme: la borsa di Anversa — unico mercato mondiale delle pietre preziose — resta solida come un macigno. Gli orefici dicono: «Nel nostro campo non ci sono grossi affari. Il gioiello è un investimento di capitali, e basta. Che sia bello, che sia brutto, originale o strampalato, non importa più a nessuno. L'essenziale è che valga». Ma se non sempre c'è l'acquirente delle pietre di gran valore (quelle, per intenderci, che partono da un milione e giungono facilmente ai dieci), si trova comunque chi è disposto a spendere quelle 25 e anche 50 mila lire per regalare un paio di orecchini, un anello con un brillantino minuscolo, una collana d'oro, argenteria e soprammobili.

Torniamo a terra, per alcune modeste conclusioni. Dei giocattoli parlano tutti, non ci sono novità particolari da illustrare. In compenso i tipi sono svariatissimi, i prezzi pure. Si può trovare un cavallino di legno per cento lire, o un trenino elettrico per centomila: fra queste due cifre c'è una vastissima gamma nella quale ogni bambino troverà la sua gioia. Lo stesso discorso si può fare per i libri, che hanno ricavato parecchi vantaggi dalla «settimana» bandita in tutta Italia dalle categorie interessate. Quest'anno non ci si riduce alla vigilia di Natale per acquistare il solito romanzetto alla moda (per 800-1500 lire). Al contrario, i librai non sanno come soddisfare le numerose richieste di volumi di vario genere, comprese le grosse enciclopedie e le collezioni di cultura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 4,2; minima — 2,4; media + 0,5; umidità 100 %; pressione 744,4. Calma di vento, cielo coperto. - Previsioni: estesi annuvolamenti stratificati di limitato spessore. Venti deboli o calma di vento. Zone di nebbia al mattino in pianura. Temperatura media stazionaria.

In viaggio per Parigi

Il Presidente del Consiglio di passaggio a Torino

Il Presidente del Consiglio, on. Pella, diretto a Parigi per prender parte alla sessione del consiglio atlantico, è giunto ieri sera alle 9,23 a Porta Nuova. Durante la mezz'ora di sosta del convoglio in stazione, il Presidente è sceso a terra e si è intrattenuto con le autorità civili e militari che erano convenute ad ossequiarlo. Insieme all'on. Pella erano il ministro della Difesa on. Taviani, i sottosegretari on. Tupini e Ferrari Aggradi, ed alti funzionari del ministero degli esteri.

Dopo essersi interessato di alcuni problemi locali presso le autorità torinesi, il Presidente, pur senza rilasciare alcuna dichiarazione di carattere ufficiale, si è intrattenuto con i giornalisti sui principali problemi di politica interna ed estera. Naturalmente il discorso è subito caduto su Trieste, e a noi che gli chiedevamo un giudizio sugli ultimi atteggiamenti di Belgrado, ha risposto semplicemente: «Stanno esagerando: comunque, creda, questa questione la risolveremo».

Il treno si è mosso alle 22 mentre sorridendo l'on. Pella rispondeva dal finestrino al saluto e all'applauso del gruppo delle autorità torinesi alle quali si erano uniti molti viaggiatori di passaggio.

I tram fermi dalle 5,30 alle 8,30 del mattino: funzioneranno 200 pullman

Martedì sciopero di 24 ore per i dipendenti delle industrie

Nella provincia di Torino l'agitazione riguarda 220 mila dipendenti - La Uil invita operai e impiegati a non sospendere il lavoro - Le categorie escluse

Dopo lo sciopero degli statali si annuncia per martedì quello di 24 ore dei dipendenti della industria. La sospensione del lavoro è stata proclamata in sede nazionale dalla CGIL e dalla CISL per la nota vertenza riguardante il «conglobamento». La UIL non aderisce allo sciopero in quanto lo giudica intempestivo e inefficace. Sia in sede nazionale che a Torino, la UIL ha di conseguenza invitato i dipendenti della industria (operai ed impiegati) a non sospendere il lavoro nella giornata di martedì. Anche parte dei membri di commissione interna di alcuni grandi complessi industriali cittadini — secondo quanto risulta — avrebbero avanzato riserve sull'efficacia e sull'opportunità dello sciopero.

Sulla sostanza della vertenza, negli ambienti industriali si pone in rilievo che «l'operazione di conglobamento, anche se effettuata come una somma pura e semplice dei vari componenti della retribuzione (paga base, indennità di caro pane, indennità di contingenza ecc.), si tradurrebbe ugualmente in un rincaro del costo del lavoro, che per la nostra Provincia, a titolo di esempio, potrebbe raggiungere i 10-15 milioni di lire per ogni ora lavorata». «A quest'onere — prosegue la Unione Industriale — si dovrebbe poi aggiungere il massiccio aumento del livello generale dei salari che si verificherebbe qualora si accogliessero le richieste avanzate, insieme a quella del conglobamento, dalle organizzazioni sindacali. Tali richieste (che riguardano l'avvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, il riordinamento delle retribuzioni, la eliminazione delle sperequazioni nella misura della indennità di contingenza ecc.), non solo turberebbero l'attuale equilibrio dei salari imponendo aumenti artificiosi nelle zone depresse del Paese, ma ricreerebbero lo appiattimento delle retribuzioni fra le varie categorie eliminando i risultati faticosamente raggiunti attraverso i precedenti accordi rivalutativi del novembre 1947 e dell'agosto 1949».

«Un aumento nazionale dei salari non equivale ad un aumento effettivo del potere di acquisto dei medesimi. Perchè i lavoratori potessero godere dei benefici di un aumento salariale di queste proporzioni, occorrerebbe — concludono gli industriali — che il conseguente aumento dei costi di produzione non si ripercuotesse sui prezzi di vendita, oppure non determinasse una flessione della produzione e quindi una crisi industriale con il conseguente aggravamento della disoccupazione».

Lo sciopero di martedì nella provincia di Torino riguarda circa 220 mila lavoratori della industria. Le categorie principali sono: metallurgici, 120 mila; chimici 10 mila; tessili 40 mila; abbigliamento 2600; alimentazione 5 mila; arredamento 5 mila; edili 16 mila; industrie estrattive 2 mila; tipografi 3 mila; trasporti 7 mila; conciari 4 mila; elettrici 3500.

Il pubblico avvertirà soprattutto lo sciopero nel settore dei trasporti che comprende i tranvieri e il personale delle linee interurbane e delle autolinee in concessione. Lo sciopero dei tranvieri, fissato in sede nazionale per un periodo di 8 ore, è stato ridotto dai sindacati torinesi a tre ore in considerazione del fatto che proprio ieri è stato raggiunto — in sede aziendale — un accordo per l'aumento di alcune voci della retribuzione. Di conseguenza, in base a queste disposizioni, i tram martedì dovrebbero iniziare il servizio verso le 8,30 dai depositi anzichè verso le 5,30 del mattino. Per le linee interurbane (Torino Nord, Canavesana, Torino-Rivoli, Satti, Step, Satip, ecc.) le modalità di sospensione del servizio saranno stabilite solo oggi. Probabilmente non verranno effettuate su tutte queste linee le prime corse del mattino e alcune corse del pomeriggio per un totale di 4 o 5 ore di sospensione del servizio. Difficile dire in che misura aderirà allo sciopero il personale delle autolinee in concessione (Sadem, Sapav, Soffietti, ecc.) e delle imprese di trasporto merci per conto terzi.

In sostituzione dei tram l'Ispettorato della motorizzazione civile ha deciso di istituire un efficiente servizio con autopulman. Circa 200 autobus (una cifra mai raggiunta in analoghe occasioni) circoleranno con una frequenza di passaggi variabile da 3 a 8 minuti sui percorsi completi delle seguenti 13 linee tranviarie: 2, 4 sbarrato, 5, 6, 8, 9, 10, 13 sbarrato, 15, 18, 22, 23, C. Saranno assicurati anche i servizi sulle linee della Step che collegano Venaria, Pianezza e Druent con Torino.

Oltre a questo imponente numero di pulman la Fiat provvederà con linee speciali (le stesse che sono entrate in funzione durante l'ultimo sciopero dei tranvieri) al trasporto dei propri dipendenti dalle zone di residenza ai luoghi di lavoro e viceversa. Saranno assicurati anche tutti i servizi di collegamento con i centri della Provincia in sostituzione delle linee interurbane durante le ore di sciopero stabilite dai sindacati.

La sospensione del lavoro nelle aziende industriali, dovrebbe aver luogo, dalle ore 6 di martedì alle ore 6 di mercoledì. I sindacati hanno esentato totalmente dallo sciopero le aziende che effettuano orari di lavoro di 24 ore settimanali o inferiori. Gli addetti alle lavorazioni a ciclo continuo — hanno disposto i sindacati — devono effettuare lo sciopero in modo che il lavoro possa riprendere regolarmente alle ore 6 di mercoledì in tutto lo stabilimento. Sono esclusi dallo sciopero pure i dipendenti delle società telefoniche necessari ad assicurare il funzionamento delle centrali automatiche. Sono altresì esclusi: giornali, acqua, gas, panettieri, servizi sanitari, centrali del latte, raccolta e ricevimento del latte nelle industrie lattiero casearie e i dipendenti della Rai. I lavoratori dello spettacolo dovrebbero limitare la sospensione a 15 minuti; i dipendenti delle aziende elettriche a 2 ore.

Il sovrapprezzo sui tram

Oggi, a favore del soccorso invernale viene applicato sui tram il sovrapprezzo di L. 5 per ogni corsa, compresi gli abbonati.

STATO CIVILE

Bove Luciano, a. 19, casal., str. Bertolla 47; **Pagano Giuseppe**, a. 68, industriale, v. Giovanni Servais 101; **Cusco Antonio**, a. 67, pens., v. Marochetti 7; **Pasta Alessandro**, a. 62, imp., Mad. Cristina 60; **Gravari Giovanna**, a. 51, ricamatrice, c. Moncalieri 260; **Pursello Eleonora m. Raffa**, a. 74, casal., str. delle Villette 100; **Merla Giuseppe**, a. 58, commerciante, piazza Castello 81; **Canepare Carolina m. Cirio**, a. 51, dimmirice, corso Dante 64.

Deceduti in ospedali: **Cerai Onorato**, a. 63, giornaliero; **Camera Agostino**, a. 47, custode.

Morti: 10 - Nati: 15.

FARMACIE APERTE OGGI

V. Milano 11; c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 16; v. Nicola Fabrizi 102; corso Racconigi 35; c. Vercelli 112; piazza Paleocapa; c. Brescia 45; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. Maria Vittoria 8; v. Livorno 2; v. Stradella 18; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 237; v. Po 4; c. S. Maurizio 39; v. Garibaldi 13; corso Sebastopoli 148; v. Cibrario 33; v. Madama Cristina 78.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 12-12-1953)

Torino	70	18	68	25	78
Bari	10	25	74	39	72
Cagliari	85	90	72	57	36
Firenze	40	33	41	22	37
Genova	79	28	45	8	57
Milano	42	59	43	83	10
Napoli	79	63	58	40	83
Palermo	28	36	57	58	55
Roma	83	89	59	69	73
Venezia	65	64	47	71	38

Drammatico risveglio nella stanza invasa da gas

Una madre strappa alla morte il marito e i figli già svenuti

Prima di perdere i sensi riesce a scuotere l'uomo e a dare l'allarme - I coniugi fuori pericolo, i bimbi all'ospedale in osservazione - Le esalazioni sprigionate da una stufa

Poco è mancato che ieri notte, a Gassino Torinese, avvenisse una tragedia: le esalazioni di una stufa hanno invaso l'alloggio di un carabiniere e se non fosse stato per la moglie, che è riuscita a dare l'allarme, un'intera famiglia sarebbe perita. L'episodio è accaduto in un modesto alloggio dello stabile di via Torino 21, costituito dalla cucina e dalla camera da letto. Protagonisti ne sono stati l'appuntato Guglielmo Tommadi, di 43 anni, la moglie Amalia Soldati, di 41, ed i figli Candido e Maria, rispettivamente di 8 e 10 anni.

Venerdì sera verso le 22, dopo essersi trattenuti in cucina, il Tommadi ed i familiari si disponevano ad andare a letto. Il freddo era pungente e la nebbia fitta e umida che stagnava sulla città dina ne accentuava il rigore. Prima, perciò, di coricarsi, il Tommadi attizzava la grossa stufa a segatura sistemata in mezzo alla stanza.

Alcune ore dopo, e precisamente verso l'una, la signora Tommadi si svegliava di soprassalto. Nella camera regnava il silenzio più assoluto; nulla sembrava turbare la quiete della notte. Tuttavia la donna avvertiva un qualcosa di anormale: un odore insolito, amaro e sgradevole, che prendeva alla gola e intorpidiva la mente. «Abbiamo dimenticato qualcosa sui fornelli?» pensava sulle prime, e accendeva la luce per scoprire donde provenisse l'acre odore. Ma faceva appena in tempo a notare una tenue cortina azzurrognola sfuggire dalla stufa chè la vista le si annebbiava e le forze le venivano meno.

A quel punto la donna si rendeva conto della terribile minaccia che incombeva su lei e sui suoi. Con la forza della disperazione afferrava allora il marito e lo scuoteva dal torpore in cui era già caduto. Guglielmo Tommadi da principio non era in grado di reagire alle esalazioni tossiche. Poi, facendo appello a tutte le sue forze, riusciva a trascinarsi verso la finestra e la spalancava, invocando aiuto.

Qualche istante dopo, mentre i carabinieri si prodigavano per rianimare i due bimbi, sui quali le esalazioni avevano fatto maggior presa, giungeva sul posto il dottor Gaetano De Serafini. Una telefonata lo aveva messo sommariamente al corrente dell'accaduto. Il sanitario aveva portato con sè una bombola d'ossigeno e qualche boccata era sufficiente per far riacquistare i sensi ai due ragazzi. Tutti e quattro gli intossicati venivano trasportati all'ospedale Civile e sottoposti a più energiche cure. Ieri mattina, dopo essere stati dichiarati fuori pericolo, il Tommadi e la moglie venivano dimessi. I sanitari trattenevano invece al nosocomio, in osservazione, i due ragazzi.

Secondo i risultati delle prime indagini svolte per accertare le cause del grave caso d'intossicazione collettiva, sembra che le esalazioni siano state provocate da polvere d'alluminio che si trovava per caso frammista alla segatura.

Acrobatica manovra per arrestare uno sfruttatore

Da quindici giorni la Squadra Mobile aveva posto gli occhi su di un giovanotto, tale Guglielmo Bercani fu Attilio di 20 anni, che conduceva una vita dispendiosa in locali di lusso, ed era proprietario di una bella automobile. I funzionari accertavano prima di tutto che il giovanotto benchè sempre fornito di denaro, non esercitava alcuna professione o commercio. Si stabiliva invece che l'attività del Bercani era di un genere veramente ignobile: egli cioè aveva un giro di avventurate alle quali imponeva la sua volontà e dal cui settimanalmente pretendeva cifre notevoli.

Perciò la «Mobile» decideva di fermarlo. Il brigadiere Trovato, con alcuni uomini, si recava ieri pomeriggio nella sua abitazione: un alloggio in corso Palermo.

Il brigadiere, munito di regolare mandato di fermo e di perquisizione, suonava il campanello, ma non otteneva risposta. Suonava ancora sempre senza esito. Allora chiedeva informazioni ai vicini e costoro rispondevano che indubbiamente il Bertani era in casa. Il brigadiere premeva ancora il campanello ma stavolta non provocava alcun suono. Evidentemente i fili erano stati staccati o tagliati. Impossibile buttare giù la porta. Pertanto il brigadiere Trovato, seguito dai suoi uomini ridiscendeva in cortile e con magnifica agilità, aggrappandosi al tubo della grondaia, riusciva a raggiungere un balcone dell'alloggio.

Con la pistola in pugno vi penetrava. L'appartamento era immerso nella più completa oscurità. Il sottufficiale replicatamente intimava, alle persone che fossero nascoste, di uscire e di mostrarsi. Alla fine la porta del bagno pian piano si apriva e successivamente comparivano una donna e un giovanotto, poi un'altra donna e infine il Bercani. Al momento del fermo avveniva una scenata disgustosa. Il ricercato dava in terribili escandescenze, urlava insulti e minacce all'indirizzo del brigadiere e non contento gli rifilava una gomitata in un fianco. Così il fermo si tramutava in arresto.

— Alle 15 in un cantiere di via Spontini è avvenuto un brutto episodio di violenza. Per motivi ancora ignoti l'operaio Teodoro Bianco di Giacomo di 25 anni, residente a Ogliano Canavese, veniva a diverbio con il sorvegliante del cantiere. Ad un tratto la discussione degenerava ed il sorvegliante avvalendosi di una eccezionale forza gli fracassava a pugni una mascella e gli produceva contusioni e ferite al capo.

Dopo 1 anno di carcere è assolto e scarcerato

Il giudice istruttore dott. Meliana ha ordinato la scarcerazione dell'operaio Antonio Roagna di 29 anni detenuto da circa un anno perchè imputato di tentato uxoricidio. Il Roagna l'ultimo giorno del 1952 era andato ad attendere la moglie — Lucrezia Marucco di anni 28, da cui viveva separato da qualche tempo — all'uscita dallo stabilimento presso cui lavorava, in via Spalato 68. La giovane era insieme ad un compagno di lavoro, il trentunenne Vincenzo Velletrini, con il quale aveva fatto amicizia. Sospettando che i due fossero amanti, il Roagna si faceva incontro alla donna impugnando minacciosamente una pistola. Terrorizzata quella invocava aiuto ed il Velletrini balzava sullo infuriato marito, impegnava con lui un'aspra lotta, riusciva a disarmarlo e lo stordiva picchiandolo sul capo con la pistola.

Durante la colluttazione partirono dall'arma due colpi; in un primo tempo si credette che fossero stati esplosi dal Roagna contro la moglie, donde l'imputazione di tentato uxoricidio. Difficile fu stabilire quante furono le esplosioni e se avvennero prima o durante la lotta: fu tuttavia possibile accertare ugualmente, con una minuziosa e lunga inchiesta, che il Roagna non aveva avuto intenzioni omicide. Pertanto egli è stato prosciolto. Dovrà però comparire dinanzi al Pretore per rispondere di detenzione abusiva di una pistola.

Nessuno trova la donna cui spettano 255 milioni

Il testamento che assegna la vistosa credità è depositato al Consolato italiano di Los Angeles - Dov'è la signora Fortunata Canata Mosto?

E' giunto alla Questura di Torino un fonogramma della Questura di Genova riguardante la ricerca di familiari di un tal Giovanni Mosto, deceduto in America. Queste persone sarebbero eredi di un patrimonio assommante a 150 mila sterline, pari a circa 255 milioni di lire italiane.

Non si tratta della solita eredità fantasma. Vi sono documenti precisi e inoppugnabili depositati presso il ministero degli Affari Esteri. Il Ministero era stato informato dal Consolato di Italia in Los Angeles della morte del signor John Mosto, deceduto recentemente per malattia a S. Diego di California. Il Mosto risultava essere un emigrato italiano che era giunto negli Stati Uniti subito dopo l'altra guerra e che dopo alcuni anni trascorsi nella oscurità e, quasi, nella miseria, aveva fatto gran fortuna.

Il Consolato d'Italia aggiungeva di essere in possesso del testamento vergato dal Mosto in data 3 giugno 1943 e affidato per l'esecuzione al signor John Daneri, un altro italo-americano. Il testamento era molto semplice e chiaro, senza possibilità di equivoco. Metà delle sue ricchezze (300 mila sterline) venivano assegnate a tali Giuseppe, Perry e Mary Ratto, residenti a Sonara di California. Si ignora quali rapporti esistessero tra queste persone e il defunto. L'altra metà era destinata a Fortunata Mosto, vedova di Luigi Mosto, fratello del testatore, domiciliata presso Genova. In caso di sua morte tali beni dovevano andare alle figlie Caterina, Rosa e Eugenia.

Naturalmente la cosa era segnalata alla Questura di Genova e si iniziavano pronte, diligenti ricerche degli eredi. Ma tali ricerche approfondite sia nella città di Genova e sia in tutta la provincia per non dire in tutta la Liguria davano esito completamente negativo. Le persone indicate nel testamento non risultavano risiedere in Liguria. Tuttavia la Questura di Genova riusciva a raccogliere qualche indizio, sia pure molto vago. Le figlie della Fortunata Canata Mosto si sarebbero trasferite, durante la guerra, a Torino o comunque in Piemonte. Di qui il fonogramma da Genova e le indagini anche nella nostra città. Abbiamo interrogato i funzionari per avere qualche particolare sulla vicenda. Essi però ci hanno risposto che è tuttora l'inchiesta condotta presso l'anagrafe di Torino e l'anagrafe di tutte le altre città del Piemonte non ha dato alcun risultato.

Dall'auto cade un fusto che travolge una passante

Un violento scontro fra un camioncino — pilotato dal commerciante Emilio Corelli — ed un autocarro — al cui volante si trovava l'autista Antonio Gandiono — si è verificato ieri mattina in via Caraglio angolo via San Paolo. In seguito all'urto un fusto pieno d'olio che si trovava sul camioncino rotolava sull'asfalto travolgendo una passante, la signora Angela Martinetto in Bertolo, di 57 anni, domiciliata in via Renier 67. Mentre i guidatori dei due automezzi uscivano incolumi dall'incidente, la Bertolo doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Mauriziano.

Un carrettiere muore mentre guida il carro

Un macabro episodio ha turbato ieri mattina verso le 11,30 la circolazione di via fratelli Bandiera in Borgo San Paolo. Un grosso carro, di quelli che in dialetto si chiamano «tamagnoni», avanzava lentamente, tra il nebbione ancora fitto, trainato da un cavallo. Il carrettiere era seduto sulla parte anteriore del carro, ma immobile, quasi accovacciato per il freddo. Qualche passante notò tuttavia che il cavallo procedeva incerto, e per poco non andava a finire contro un tram. Il carro fu seguito per curiosità. A un tratto si alzò un grido di donna: «Il carrettiere è svenuto!». Il veicolo fu fermato. In quel momento, forse per la scossa dell'arresto, il carrettiere scivolò giù inerte. Il poveretto venne soccorso, ma tutto era inutile: era morto per sincope. Il cavallo sembrava scuotere il capo, facendo risonare lugubremente i sonagli. Il deceduto venne identificato per il cinquantenne Angelo Colombi abitante in via Asinari di Bernezzo 127.

Studentesse in piscina

Appunti di genitori sulle lezioni di nuoto nello Stadio comunale - Bimbi delle elementari in mezzo alla strada

Agli allievi dell'Istituto «Sommeiller» è fatto obbligo di frequentare una volta alla settimana una lezione di nuoto. Il corso si svolge nella piscina dello Stadio Comunale: è una iniziativa moderna che entusiasma i giovani, ma che lascia perplessi i genitori, e specialmente quelli delle alunne.

Ecco che cosa ci scrive il signor R. C., padre di una studentessa: «La faccenda è molto delicata e so di numerosi genitori che la pensano come me. Le ragazze — che non sono mai meno di 150 per volta — vengono accompagnate in un unico stanzone e qui, per indossare il costume da bagno, sono costrette a spogliarsi tutte insieme, senza possibilità nè facoltà di trovare un angolo appartato. Non hanno la stessa età (ve ne sono di 13 e anche di 18 anni) e non nascondono il loro imbarazzo. E' capitato anche il caso di biancheria intima che è finita, nella confusione, dall'una all'altra allieva. Se per i maschi la questione non è preoccupante, per le ragazze è almeno spiacevole. Non sono un puritano, ma penso che la promiscuità non sempre è una buona alleata della sana educazione».

Allo Stadio vi sono molte cabine e stupisce che la direzione del «Sommeiller» non abbia ancora trovato il modo di metterle a disposizione delle studentesse. (Il «Sommeiller» è quell'Istituto in cui, per fare posto ad un corso di sartoria, molti studenti devono frequentare le lezioni al pomeriggio. I genitori delle allieve si augurano ora che l'inconveniente dello Stadio non abbia a restare, come la questione delle sarte, lettera morta).

* *

Inascoltate finora sono le lagnanze dei genitori delle allieve del Liceo Scientifico «Galileo Ferraris». Strana situazione, in quella scuola: ai maschi si riservano le lezioni al mattino, e quelle pomeridiane alle studentesse, che devono trovarsi in classe alle 13,30 per uscirne alle 18,30. Quando lasciano l'Istituto è già buio e specialmente per una ragazza molto giovane l'ora è davvero troppo tarda.

* *

La madre di un alunno delle elementari ci scrive lamentando che sia ancora in vigore una disposizione che obbliga gli scolari ad uscire incolonnati ed accompagnati dalle insegnanti, fino a qualche centinaio di metri dalla scuola. I genitori devono essere puntualissimi e quando non lo sono può capitare una scena come questa: «Ieri sono arrivata alle 17,5 con cinque minuti di ritardo. Il mio bimbo non c'era più. Ha sei anni soltanto e non conosce la strada di casa. Non dico con quale pena l'ho cercato in tutte le strade vicine, interrogando i passanti. Temevo gli fosse accaduta una disgrazia. Con il cuore in gola, un'ora dopo, l'ho visto seduto su uno scalino, in lacrime. Ai miei tempi gli scolari aspettavano nell'atrio della scuola ed i bidelli non chiudevano il portone finchè c'era un bambino. Con i pericoli che offre la strada oggigiorno, perchè non ritornare alle disposizioni piene di buonsenso?».

ECHI DI CRONACA

Smarrimento. — La signorina Vittoria Garzino ha smarrito sul tram n. 5 un portafogli con documenti e fotografie di familiari defunti. Si prega di recapitare le fotografie a «La Stampa».

LA STAMPA

per facilitare al pubblico il versamento delle quote di abbonamento, tiene aperti i propri sportelli di via Roma anche nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19.

Ai nuovi abbonati annuali il giornale verrà inviato gratuitamente durante tutto il mese di dicembre.

Per gli abbonati di Torino funzionerà il servizio di recapito entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

Lo sport dal barbiere

La città dove abito è divisa in due potenti fazioni; la prima parteggia per la Lupa, la seconda per l'Aquila, squadre calcistiche, entrambe, d'alto nome. Dalle prime brezze dell'autunno alle ultime di primavera, d'altro in città non si parla, d'altro non ci si occupa, nè ci si entusiasma; e qui, dove i più grandi re e imperatori vennero a curvare il capo, e anche l'ultimo popolano si degna di sentire a sè rivolto l'omaggio, qui una sola invocazione si leva: «Forza Lupa!», e una sola risponde: «Forza Aquila!»; e le due passioni divampano, si scontrano, ne nascono tremende cazzottate e non meno tremende riconciliazioni a pugni nello stomaco e a interminabili bevute.

Ora, capita che io non sia nè per la Lupa, nè per l'Aquila; e se in me c'è qualcosa di folle, riconosco che questa è la follia più grande. Adesso va un po' meglio, ma ci fu un momento che mi sentivo escluso dal consorzio dei giusti, venivo additato all'esecrazione pubblica, e nel mio quartiere mi fu tolto il saluto. Cominciò dal barbiere. La prima volta, il lavorante che mi tagliava i capelli, sorpreso della mia mancata dichiarazione di fede, tentò di provocarmi con lazzi assai saporiti sull'Aquila, squadra, a quanto pare, invisa alla categoria. Non reagivo. Dovevo essere anch'io lupesco. E allora all'arrivo di qualche cliente aquilista, l'uomo dalle forbici mi incoraggiava investendo gaiamente il sopraggiunto: «Ah, dottore, che magua, domenica, con quelle sue galline...» (e gallina, s'intende, era il vocabolo degradante di aquila); oppure, toccandomi una spalla e ammiccando nello specchio: «Sa, l'ingegnere s'è fatto l'ombrello nuovo, dopo quella pioggia di gol!». Un altro lavorante, con accento sfiduciato, suggellava: «Ma si può essere aquilisti?».

La mia posizione diventava delicata: incontravo tutti i giorni l'ingegnere e il dottore sull'autobus. Sorridevo, sì, ma con un sorriso troppo debole per mostrarsi convinto e partecipe. Riuscii tuttavia ad andarmene senza essermi compromesso, e per altre tre o quattro volte superai alla meno peggio quelle sfibranti schermaglie. Ma un giorno il padrone della bottega, innervosito, o forse mosso dai clienti, mi affrontò con decisione: «E allora, lei con chi sta?».

Fu un brutto momento. Tutta la bottega mi guardava, c'erano anche il commendatore del terzo piano, l'avvocato del secondo, un paio di fornitori e il giornalaio. La manicure spiava dal suo sgabuzzino, il «ragazzo» mi soffiava sulla nuca la sua calda e umida ansietà. Ma se è vero che nelle gravi circostanze si rivela il carattere di un uomo, quella volta io fui forte. Dopo un attimo di lotta interiore, socchiusi gli occhi, mi offrii al martirio: non stavo con nessuno.

«Ah, ma allora...», esclamò una voce disgustata; e in un bisbiglio alle mie spalle mi parve di cogliere espressioni come inscemito, svanito, rimbambito, o qualcosa di simile. Il lavorante che mi serviva, un mio giovane dagli occhi neri e dai baffetti sottili, fece un tentativo di salvataggio: «Ma almeno, lei non mi negherà che Assennati V se li mangia vivi tutti, quei Dragoschi e Petersonni della...». L'ultima parola si perse in un vociare confuso, dal quale emerse, altissima, l'atroce sentenza del commendatore: «Assennati V è un peracottaro». Fu la mia salvezza; chè tutti gli astanti si lanciarono in una disputa paurosa, i barbieri tenendo il rasoio a mezz'aria, i clienti schizzando schiuma di sapone dalla bocca e fin dagli occhi, quelli seduti in attesa sventagliando fra urla selvagge i giornali; mentre la manicure, presa da un attacco isterico, rideva e strillava come una indemoniata.

Per qualche tempo pensai di cambiare barbiere; ma sapevo, per esperienza, che ovunque si sarebbero ripetute le stesse scene, presto o tardi avrei dovuto optare per l'Aquila o per la Lupa, e già in altri quartieri era forse giunta la notizia incredibile di uno che non era lupesco e neppure era aquilista. Mi lasciai crescere i capelli più a lungo possibile, ma un giorno dovetti cedere e, con finta disinvoltura ma col cuore angustiato, entrai nella bottega consueta. Nessuno mi rivolse la parola. Il lavorante di turno mi infilò rudemente l'asciugamani attorno al collo, come si fa con i ragazzi riottosi, e, perfido, vendicativo, mi mise tra le mani una rivista sportiva. Intanto, come se si fossero tacitamente accordati, barbieri e clienti iniziarono un ampio dibattito, il cui tema era questo: «E' il giocatore Gaffurio nato a Lodi, o a Lodi si è soltanto spostato?». Continuarono per più di mezz'ora, fin quando colui che mi stava ormai radendo, mi interpellò: «Lo dica lei, a questi testoni se Gaffurio è nato a Lodi o no!». Da un po' di tempo mi ero distratto in più futili pensieri, e la domanda mi colse alla sprovvista. Ma quel nome mi diceva qualcosa, frugai nella memoria, e con sollievo, direi con gioia, ammisi: «Certo, non ci può esser dubbio, Gaffurio è nato a Lodi...».

S'udì solo il grido di trionfo del mio lavorante, gli altri ammutolirono, e dallo specchio vidi i loro volti attoniti, quasi sgomenti, tutti rivolti a me. Ebbi la percezione immediata di aver commesso un delitto, mi resi conto che il mio Gaffurio non era affatto il centravanti della Lupa, bensì quel musico e teologo lodigiano che, nel remoto Quattrocento, fece parlare alquanto di sè. Ma che fare, ormai? Il barbiere mi accarezzava le guance col rasoio più lieve, quasi sereno, della sua vita, le sue parole, mormoratemi all'orecchio mi confortavano a sperare, forse nel quartiere mi avrebbero ridato il saluto, una cauta ammirazione già trapelava dagli occhi dei lupeschi e perfino degli aquilisti. Tacqui la verità.

Non mi ero ingannato. Nel quartiere si diffuse la voce che io fossi un arbitro e che, per ragioni ovvie, dovessi evitare di mostrar simpatia sia per la Lupa, sia per l'Aquila. La mia discrezione fu anzi molto apprezzata, a giudicare dai saluti deferenti dei bottegai sulla loro porta. Ma la sorpresa maggiore l'ebbi un martedì, quando, entrato dal barbiere, un lavorante così mi accolse: «Ma sa che mi è dispiaciuto, ieri, che il negozio fosse chiuso, per non sentire i suoi commenti sulla Lupa-Aquila!». C'era stato, la domenica prima l'avvenimento principe nella storia annuale della città, il desiato, paventato, esaltato incontro fra le due squadre. Dalla mia finestra avevo potuto vedere sessantenni occhialuti avviarsi allo stadio in giacca e calzoni a grosse strisce dai colori della Lupa, signore in pelliccia agitare freneticamente gli orifiammi dell'Aquila, bande di giovanotti preparare i funerali ai perdenti, e al ritorno, frammisti alla folla sterminata, vidi quelli che, per scommessa, rincasavano con le sole mutande, o stavano per mezz'ora con il capo sotto una fontanella, o addirittura ingoiavano sorci e rospi vivi.

Il barbiere mi raccontò altri fatti avvenuti allo stadio, o meglio me li rievocò, non dubitando per un solo istante che non vi fossi andato anch'io: «Li ha veduti, quei due aquilisti che si rotolavano per terra e si battevano il petto dalla disperazione?... E quel lupesco che, tanta era la gioia, buttava l'orologio, il portafoglio, la penna stilografica ad Assennati V?». Potevo forse dire che non c'ero stato, a un bravo giovane dichiaratosi disposto a rinunciare al suo giorno di riposo per sentire più presto i miei commenti? I miei! Annuivo, sorridevo, tentennavo il capo, chiuso tuttavia in un riserbo professionale che mi faceva smagrire per la vergogna. Per fortuna entrarono il commendatore e l'avvocato, trascinandosi dietro il tabaccaio, il macellaio e il dottore; e tutta quella gente prese a strillare, a sghignazzare, a imprecare, quasi veniva alle mani, fin che il padrone offrì il caffè per tutti; così, tra le ultime acclamazioni, viva la Lupa, viva l'Aquila, gli animi si placarono. Ma quando il garzone porse anche a me la tazza fumante, mi sentii paralizzato dal rimorso. Non me la meritavo. Restai esitante, come per un cortese rifiuto; e allora tutti insistettero premurosi, affabili, e il padrone esclamò: «Ci mancherebbe altro!... Proprio lei!». Un'altra voce aggiunse, con bonaria ammirazione: «Ma sì, viva anche gli arbitri!». Bevvi, precipitosamente.

G. B. Angioletti

LE GIORNATE DELLA GRANDE PAURA A TRIESTE

La tragedia degli errori

La fuga delle famiglie dei militari alleati - Stato di guerra sulla frontiera per la passeggiata di due carabinieri - La serie degli equivoci che han portato alla sparatoria - Punti oscuri da chiarire - Humour dei triestini dopo dieci anni di tormento

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, dicembre.

In fondo, triestini ed inglesi dovrebbero intendersi. Hanno parecchie qualità somiglianti; un certo realismo empirico che gli uni e gli altri sanno associare al sentimento con ragionevole accordo; e la tenacia con cui, pur nell'avversa fortuna, non vogliono riconoscersi vinti; e l'orgoglio dell'origine e dei caratteri etnici, e così, hanno gli uni e gli altri un senso di humour; direi anzi che i triestini ne hanno più degli inglesi, se son riusciti a conservarlo dopo dieci anni di tormento e di passione, un alternarsi di docce scozzesi, promesse e minacce, occupazione di eserciti stranieri, la dichiarazione tripartita, la dichiarazione dell'8 ottobre, e «E adesso, quale nuova diavoleria ci verrà solennemente annunziata e sarà poi solennemente rinnegata?», si chiedono ogni mattina i triestini.

Quando nel 1945 un'ordinanza del comando delle truppe inglesi stabilì che l'approssimarsi della bora sarebbe stato annunciato dalle sirene degli allarmi aerei, affinchè cittadini e truppe di occupazione potessero prepararsi in tempo alla bufera (si erano documentati bene gli occupanti, avevano studiato bene le condizioni geologiche e climatiche del luogo come usano fare alla vigilia di ogni loro spedizione nelle varie parti del mondo, nell'Africa centrale attenti alla mosca tsè-tsè, nella Guinea a guardarsi dalle febbri di palude, a Trieste evitare il rischio di essere strappati da terra dalle raffiche di un terribile vento che si chiama la bora e marcia a cento miglia all'ora), alla lettura di quell'ordinanza i triestini, e sì che erano tempi tristi, se la godettero un mondo, e riempirono le pagine dei giornali di vignette e commenti umoristici.

Ci sono qui due vecchie dame, due sorelle greche che abitano da anni in un albergo sulla marina, ogni giorno che Dio manda in terra puntualissime alle tredici e alle venti scendono nel ristorante dell'albergo, la più canuta e più contegnosa precede sempre di alcuni passi l'altra più scura di chioma e più modesta; e le chiamano Domenica e Lunedì («perchè dopo la festa riva sempre el lunedì»). E quando, dopo la dichiarazione dell'8 ottobre, assistettero alla precipitosa partenza dei familiari degli inglesi e degli americani che pareva scappassero, ma non facevano mistero che eran seccatissimi di lasciare l'amabile città e i pingui agi e le comodità che a casa loro non s'erano mai sognato di avere, l'appartamento comodo e vasto, la servetta, magari anche la cuoca, i triestini, con un po' di quella che i tedeschi chiamano schadenfreude, cominciarono a chiamarli «gli esuli»; e per vero, non sembravano gente che se ne va perchè sono cessati i motivi della permanenza, era proprio come scappassero da un pericolo, timorosi di non farcela; e svendevano le loro robe, come se potessero impicciarli nella fuga.

Lasciavano un vuoto

E' veramente un certo timore, se non l'avevano i partenti, già agitava quelli che avevan loro ordinato di andarsene; ed il timore diventò apprensione, e l'apprensione paura. C'è stata veramente una grande paura, fra l'ottobre e il novembre, da una parte e dall'altra. Giustificata quella dei triestini, ammaestrati da una serie di dolorose esperienze. Trieste è stata la sola città italiana che non si sia abbandonata ad un lieve sollievo, e addirittura ad un giubilo esplosivo, dopo la dichiarazione dell'8 ottobre. I triestini non si sono rallegrati nemmeno per un momento; c'era perplessità, quella mattina del 9, c'era angoscia, si vedevano musi lunghi in giro. Si ricordavano che cos'era successo nel '45; scacciati i tedeschi dalla città il 3 maggio mandarono a dire ai neo-zelandesi che si affrettassero a venire a occuparla, chè le truppe di Tito venivan giù con la lingua fuori; i neozelandesi se la presero comoda, i titini arrivarono poche ore prima e per quaranta giorni non ci fu più verso di mandarli via, e fecero quel che fecero. Se gli alleati avevano tanta furia di andarsene, non poteva ricrearsi una situazione analoga, filavan via senza aspettare il cambio, lasciavano un vuoto che le truppe di Tito sarebbero venute a colmare? Il generale Winterton si affrettò a tranquillare la cittadinanza, dichiarando che gli alleati se ne andavano sì, ma la data della partenza non era ancora fissata. Ma ecco le dichiarazioni isteriche dei jugoslavi, le minacce di sconfinare al menomo pretesto; e gente sulla linea di confine della «Zona A», a poco più che a tiro di schioppo dalla periferia cittadina, venivano a dire che non si vedeva un soldato alleato sulla linea, non una pattuglia; e c'era quello che aveva parlato con un ufficiale inglese che gli aveva detto: «Abbiamo l'ordine di non sparare se vengono giù i titini» (ho parlato anch'io con un pezzo grosso che m'ha detto che mi potrebbe fare il nome dell'ufficiale che gli ha parlato così), e c'era il sottufficiale della polizia civica al quale un altro inglese aveva detto: «Dai retta a me, affrettati a spedire via la moglie e i figli».

In quei giorni gli abitanti di quei paesi lungo la frontiera cominciarono ad avere ogni mattina la sorpresa (la cosa dura ancora, e ormai non si meravigliano più) di trovare scritte fresche in slavo sui muri delle case e delle chiese, «Viva Tito», «Non vogliamo andare sotto l'Italia» e simili, e il nome di Pella preceduto dalla parola «smrt», che non si capisce come facciano a pronunciarla, e vuol dire «morte»; e bandiere slovene stampigliate sui muri, a strisce orizzontali bianca blu e rossa e una stella rossa in mezzo. Lavoro di gente che viene dall'altra parte, certo; quelli del paese anche se di nazione slava, di Tito non ne vogliono sapere perchè sanno che, se fossero tagliati via da Trieste, per loro sarebbe la miseria e la morte; gli abitanti di uno di quei borghi, San Dorligo della Valle, Dolina in slavo, in grandissima maggioranza slavi, hanno dichiarato che se vien giù Tito loro abbandonano campi e case e scendono a Trieste. Dunque quelle scritte sono opera di attivisti che passano la notte il confine, e nessuno li ferma; e dice la gente, se tutte le notti vengono di qua con il pentolino del colore e nessuno li disturba, una bella notte arriveranno col mitra e nessuno li fermerà. (E' successo l'altra notte che un oste di San Dorligo, che per conto suo odia Tito come noi altri si è visto capitare nella bottega tre jugoslavi armati che gli han detto che non si spaventasse, eran solo venuti per bere un goto; le tirano verdi i soldati jugoslavi lungo la frontiera, la sussistenza gli dà poco da mangiare e li lascia senza vino. Qualcuno due o tre giorni dopo chiese all'oste se la cosa era vera, che già era stata risaputa e ufficialmente smentita; l'oste disse di sì, «I ga volesto de bever, go fa' de bever»).

E allora i triestini cominciarono a darsi un poco da fare, un certo «comitato per la difesa dell'italianità» — che in fondo si è occupato finora di raccogliere documenti e pagar sussidi, — tenne alcune riunioni gravide di ardenti propositi; armi pare che non sia riuscito a metterne insieme, ma chiacchiere sanguinarie sì, e qualcuno andò a riferirle agli inglesi. Altri susurrarono di squadre di ex-combattenti che si preparavano a vigilare e a difendersi; e i comunisti dichiaravano apertamente che loro la città la avrebbero difesa ad ogni costo.

Comoda scappatoia

«Qui succede qualcosa di grosso», cominciarono a pensare gli inglesi; ed ecco il comando alleato persuadersi della necessità di armare una parte della polizia in modo da far paura a mestatori e rivoltosi; e fu creato quel nucleo mobile, armato fino ai denti, che uscì fuori improvvisamente i primi giorni di novembre, e nessuno fino allora ne conosceva l'esistenza. Vi ho già detto che è opinione corrente di un buon numero di cittadini che gli incidenti del novembre siano stati voluti e facilitati dalle autorità di occupazione. Ve la riferisco senza metterci nulla di mio; basta che questa cosa si dica in giro perchè sia indice importante dello stato d'animo della cittadinanza che sono venuto a studiare.

Una persona in grado di essere bene informata, mi ha detto recisamente questo, che da Londra è stato fatto sapere a chi doveva saperlo, in quei giorni di disorientamento dopo l'8 ottobre, «che se a Trieste qualche cosa fosse successa, non sarebbe stata sgradita»; si sarebbe avuta una comoda scappatoia per uscir dall'impiccio. Vere o non vere che siano queste voci, la paura basta a spiegare tutta la faccenda, perchè dunque, nella situazione che si era creata a Trieste dopo l'8 ottobre, anche gli alleati presero una bella paura. Saltavan su ad ogni stormir di fronda. Un giorno al posto di blocco di Duino due carabinieri che scendevano a dare il cambio ad altri due (la caserma dei carabinieri è parecchio più in alto della strada) correvan giù allegramente per il pendio in linea diritta tagliando qua e là la accidentata frontiera; li vide un sergente americano e telefonò a Duino che i soldati italiani sconfinavano per attaccare la «Zona A»; automaticamente entrò in vigore tutto il dispositivo di sicurezza, la strada proveniente dall'Italia fu sbarrata con le mitragliatrici, per qualche ora ci fu stato di guerra sulla frontiera. Perchè nel campo degli alleati la paura si è complicata con una serie di equivoci. Gli inglesi sapevano bene che si stava preparando qualche cosa, vi ho detto che c'era gente che andava a ripetergli discorsi minacciosi che s'udivano in giro. Ma non capirono — ingenuità grossa la loro, e ignoranza delle condizioni locali, o effetto di cattiva coscienza — non capirono che quei preparativi da parte italiana, fossero stati anche seri, eran fatti per difendersi e non per attaccare; e per difendersi dagli slavi, e non da altri.

Reazione violenta

E' stata una vera comedy of errors, una commedia degli equivoci; anzi tragedia, se si pensa che a questi equivoci si devono i sei caduti nelle giornate del 5 e del 6 novembre. I più degli inglesi hanno proprio creduto che i preparativi degli italiani di cui avevano notizia fossero contro di loro. E anche quelli che hanno visto giusto e hanno pensato solo agli slavi, si sono immaginati che ci fossero intenzioni aggressive da parte italiana e hanno avuto paura di tutte le possibili conseguenze internazionali. Ecco perchè la reazione della polizia ai loro ordini è stata così sproporzionatamente violenta; hanno represso i tumulti come se dovessero soffocare una insurrezione; non han pensato che era ridicolo, oltre che disumano, rispondere coi moschetti alle sassate. E si potrebbe credere che attendessero soltanto le sassate per essere giustificati a sparare, e creare così un terrore che paralizzasse i rivoltosi; perchè è stato notato che in piazza dell'Unità e altrove la polizia poteva schierarsi «davanti» ai sassi e non «dietro», occupare tutto il tratto di selciato sconvolto dai lavori invece di fermarsi sul margine; avrebbero tolto ai ragazzi la materia prima, e non sarebbe successo nulla. (Mi meraviglio che nessuno abbia ancora pensato ad indagare chi abbia dato l'ordine di disselciare tanti luoghi cittadini per posa di rotaie o di acquedotto o altro, e perchè proprio in questi giorni, e quale tenebroso piano di insurrezione abbia causato quell'ordine).

Paolo Monelli

UN'AUTOREVOLE DEPLORAZIONE

— Beati voi. Invece quella cocciuta mia professoressa non vuole, purtroppo, scioperare.
(*Disegno di Novello*)

PARRI SORRIDE CON TRISTEZZA

«Hanno ragione i miei avversari avrei dovuto morire allora»

(*Nostro servizio particolare*)
Milano, 12 dicembre.

Ferruccio Parri ha sessantaquattro anni. Ne ha trascorsi sei fra prigione e confino. Non voleva rinunciare alle sue idee. Era giornalista e perse il posto; fece l'insegnante e lo mandarono via. Ci furono giorni in cui, per vedere suo figlio, dovette cercare rifugio in una chiesa. Visse per molto tempo compilando studi economici; faceva l'orario d'ufficio e lo stipendio era scarso, ma ha sempre avuto modesti bisogni. Per sei mesi ha governato l'Italia: e i grossi burocrati sorridevano di quel mite professore piemontese che consumava i pasti alla mensa degli impiegati, e dormiva in una branda posta accanto al suo studio. Ha combattuto due volte contro i tedeschi: la prima volta per quattro anni, e gli sono rimaste a ricordo tre medaglie d'argento e due promozioni sul campo; per memoria della seconda può conservare, invece, mille pagine di verbali di udienza.

Ferruccio Parri ha tutti i capelli bianchi, è stanco, sconsolato, e parlando delle sue vicende sorride con tristezza: «Mi hanno condannato, spiega, ai processi forzati».

Come una volta si guadagna la vita facendo inchieste economiche e scrivendo qualche articolo; non ha altre risorse. S'è presentato alle ultime elezioni ma non è stato rieletto: «Noi del Movimento, dice, facciamo tante riunioni ma combiniamo poco». Quando aprì il primo comizio milanese fu accolto dal grido: «Viva la Resistenza! Viva i galantuomini!»; adesso Parri dice amareggiato che è una stupidità essere onesti, tant'è vero che si è persino puniti.

Non sa rendersi conto del perchè, dopo ventinove sedute, la causa che aveva intentato a Servello sia stata rinviata al Tribunale di Roma: «Nessuno se l'aspettava. Ma forse io non godo dei diritti dei cittadini. Assistere al dibattito era, per me, una sofferenza. Dovere tacere, non potere reagire. Ho trascurato impegni, lavoro. Fino a quando potrò permettermi il lusso di chiedere giustizia?».

Mentre Sandro Pertini, chiamato a testimoniare, raccontava ai giudici come i capi della Resistenza avessero temuto per la vita di «Maurizio», duramente percosso da un carceriere al quale si era ribellato, l'avv. De Caro sentì Parri che mormorava: «Magari. Sarebbe stato assai meglio».

«Forse — dice Parri — non basta vivere pulitamente. Per i miei avversari avrei dovuto morire. Hanno ragione. Lo pensavo anch'io. Ma non è colpa mia se non è andata così. Si vede che vivere pulitamente non basta».

Parri è un uomo semplice, si rammarica quando qualcuno identifica la sua persona con la Lotta di Liberazione. Gli sembra che lo carichino di un peso troppo grave e di eccessiva responsabilità. Non ama che si parli di lui.

C'è chi ha descritto la sua povertà, le sue abitudini estremamente parsimoniose, i suoi pasti rimediati alla meglio, ma Parri non gradisce questi racconti: «Cosa importa se ho la cravatta storta, il colore o la qualità del vestito che indosso, se mangio pane e salame? Cosa conto io? Perchè non fanno invece un bell'articolo sull'Istituto?».

L'Istituto è quello che raccoglie e coordina il materiale per ricostruire la storia del Movimento di Liberazione; a Parri sta molto a cuore.

«Maurizio» vive un po' a Roma e un po' a Milano «e, per il resto — dice — in treno». Ma Milano è residenza preferita: «Non so stare a lungo lontano dalla nebbia», spiega. La moglie accudisce alle poche stanze dell'appartamento di via Panzacchi che è in parte adibito a ufficio; è una donna coraggiosa: in ogni momento della sua esistenza difficile Parri l'ha avuta vicina.

Gli amici che andarono a cercare «Maurizio» il giorno della vittoria, nell'aprile del 1945, lo trovarono seduto attorno a un tavolo, nella portineria della villa che era stata comando del tenente Koch, e la moglie gli stava preparando la cena. E' sempre stata presente al processo; «questo processo che rappresenta — mi ha detto Parri — la più grande umiliazione della mia vita».

Quando Allan Dulles, capo del controspionaggio americano, si presentò a «Maurizio», aveva gli occhi lucidi e gli disse con voce commossa: «E' un grande onore per me conoscervi, generale».

«Io non sono un generale», rispose Parri.

«Nessuno più di lei merita questo titolo» ribattè Dulles.

E oggi «Maurizio» è triste perchè, forse per la prima volta, gli sembra di avere comandato una guerra perduta. Sulla sua bandiera stava scritto: «Giustizia e Libertà».

Enzo Biagi

Ferruccio Parri

IN UNO SCONTRO A PAROLE

Un impresario di boxe battuto da una deputatessa

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 12 dicembre.

Il più grande impresario di *boxe* del mondo, Jack Solomons, è stato ieri battuto ai punti dalla dottoressa Edith Summerskill, campionessa di anti-boxe. A parole, ben inteso.

Lo scontro è avvenuto nella sede di una associazione di avvocati, che si dilettano di dibattere — per allenamento — problemi di ordine generale. La dottoressa Summerskill, che è una deputatessa laburista e fu ministro delle Assicurazioni sociali nell'ultimo Gabinetto Attlee, è una oppositrice dello sport violento. Essa ha portato, come argomento fondamentale in favore della mozione «che sia soppresso lo sport della *boxe*», il fatto che negli Stati Uniti in quattro soli anni dopo la fine della guerra quarantadue pugili sono rimasti uccisi e che quotidianamente molti altri soffrono della «malattia professionale» di questo sport: lo stordimento permanente da pugni.

Freddie Mills, un campione britannico che era presente, dichiarò di non condividere questa opinione. Ma egli non può essere considerato un testimone disinteressato. La dottoressa ebbe occasione di sorridere quando il campione di *boxe* trovò difficoltà a pronunciare una parola. Jack Solomons, venutogli in aiuto, ha citato vari casi di pugili che si sono avviati con successo ad altre professioni al termine di una faticosa carriera. La dottoressa aveva preparato però anche un «colpo basso»: s'era portata con sè in una scatola un cranio. Essa invitò l'impresario di *boxe* ad esaminare la saldatura sfenoidale: e spiegò che quando il cervello preme contro questa saldatura «le cose vanno male».

L'impresario riuscì a contrattaccare abilmente su vari dati sportivi che la dottoressa politica aveva sbagliato, ma quando la mozione fu messa ai voti gli avvocati votarono in favore della soppressione della *boxe* per 13 punti a 1.

E tutti se ne tornarono a casa contenti, perchè la decisione non avrebbe avuto alcun effetto pratico.

r. a.

E' nato un bambino
con due teste e quattro braccia

Washington, 12 dicembre.

La moglie di un operaio ha dato alla luce un bambino con due teste e quattro braccia sviluppate integralmente, e con il resto del corpo normale.

La creatura è venuta alla luce nell'ospedale della contea «Davies»; i medici non si sono ancora pronunciati sulle possibilità di sopravvivenza del neonato.

IL CENTENARIO DEL TEMPIO VALDESE

Tre secoli di lotta eroica per la libertà di un culto

Ricorre martedì il primo centenario dell'inaugurazione del tempio valdese a Torino, ed il lettore della vecchia generazione, guardando l'edificio «posto — come scriveva J. P. Meille, che doveva pronunziarvi il primo sermone — su una delle passeggiate più frequentate della città, detta il Corso del Re, e nell'architettura del quale lo stile bizantino e lo stile gotico si trovano fusi», non può non ripensare al capitolo sulle «Termopili valdesi» che De Amicis inserì nel suo bel libro *Le porte d'Italia*, del 1886. Argutamente lo scrittore rievocava un suo incontro in Val Pellice: «Non c'era che una ragazza di dodici o tredici anni, una piccola vaccala, scalza, con un cenciuccio di vestito, seduta in terra, che leggeva un libro. Guardai il titolo: era una *Histoire de l'église vaudoise*... Era la prima contadinella italiana che vedevo leggere».

E' probabile che dopo settant'anni il medesimo accada oggi a tutti i ragazzi valdesi: i quali nel volume di Arturo Pascal, Gustavo Bertin, Paolo Bosio, ora pubblicato per quest'occasione (*L'Evangelo a Torino dall'epoca della Riforma alla dedicazione del Tempio*, Torre Pellice, Tipografia Subalpina), troveranno riepilogata con chiarezza quella storia di libertà del pensiero, di tenace fede, di lotte eroiche, di sacrifici sanguinosi, che va dal primo tentativo, nel 1523, dei tre studenti Guerino, Bonello e Curione, di diffondere a Torino le dottrine della Riforma di Vittemberga, al 17 febbraio 1848, quando Carlo Alberto firmò l'Editto di Emancipazione che ammetteva finalmente i valdesi «a godere di tutti i diritti civili e politici al pari dei sudditi cattolici»; sì che nella famosa giornata torinese di esultanza per la promulgazione dello Statuto, si vide il 27 febbraio una compatta falange seguire immediatamente il Corpo Decurionale nella sfilata davanti al re e levare in alto la drappella con la croce di Savoia sul velluto rosso e la scritta in argento: «A Carlo Alberto i valdesi riconoscenti».

Era il vittorioso epilogo di una vicenda durissima: quella delle persecuzioni inasprite dopo il 1536 dal luogotenente a Torino del re di Francia, Renato di Birago (fra parentesi, il primo abitatore importante dell'allora modesto Castello del Valentino), dei roghi in piazza Castello per il supplizio dell'Hector e del Varaglia accusati d'eresia, delle feroci «Pasque piemontesi», sinistro vanto del terribile marchese di Pianezza, seguite, dopo quarant'anni, dal forzato esodo in Svizzera e Germania dei tremila seguaci dell'Arnaud incalzati dalle baionette di Vittorio Amedeo II; e delle spietate vessazioni, a metà del Settecento, di Carlo Emanuele III, cui sdegnato s'oppose l'ambasciatore inglese a Torino, lord Rochefort. Alternativa ansiosa, per quasi tre secoli, di speranze e delusioni, dai timidi primi aiuti di Margherita di Valois, moglie d'Emanuele Filiberto, alle cupe carceri della Cittadella e del Senato, dalla mano tesa di Vittorio Amedeo nel 1690 e dal successivo Editto di Tolleranza alle meschine molestie di Vittorio Emanuele I. Ma nel 1848 quasi mille valdesi a Torino dimostravano che tanta tenacia non era stata vana, e Giuseppe Malan, uno dei futuri fondatori del tempio, entrava nel Parlamento Subalpino.

«Oh bei momenti della vita dei popoli, belle ore gloriose del cuore umano, siate ricordate, amate, benedette in eterno», esclamava il nostro vecchio Edmondo chiudendo le sue pagine sui valdesi: «E benedetta tu pure, bella e nobile val d'Angrogna, che negli annali della grande guerra per la libertà dell'anima hai scritto col sangue dei tuoi pastori una parola vittoriosa e immortale». Linguaggio che adesso appare ingenuo, se non retorico. Ma fra la secchezza e la retorica del «cuore» qual è, ancor oggi, da preferire?

mar. bor.

CRONACHE DELLO SPORT

La rivincita oggi a Genova tra gli "azzurri,, e i cecoslovacchi

L'ultimo incontro, a Praga lo scorso aprile, si chiuse con la sconfitta dei calciatori italiani per 2-0 - Tutto esaurito a Marassi: 60 milioni d'incasso - Le vicende della Coppa Internazionale

(Da uno dei nostri inviati)

Genova, 12 dicembre.

Giunge al termine la edizione postbellica della Coppa Internazionale, la quarta della serie. Ne ha impiegato del tempo per svolgere il suo programma. I tornei precedenti occupavano due, anche tre anni, e parevano già lunghi, interminabili. Quella di questa volta è cominciata il 21 aprile del 1948 e giungerà solo ora a conclusione. Più di cinque anni e mezzo. Non è tutta degli sportivi, la colpa di tante lungaggini. Quella cosa terribile che è stata l'ultima guerra ha lasciato, come sedimenti, delle barriere politiche, che ancora non sono state abbattute, e che hanno costretto al rinvio di parecchie e svariate gare fra quelle in programma. In Cecoslovacchia, per esempio, gli Azzurri, per l'adempimento del loro pacifico compito, non sono riusciti ad entrare che nella primavera scorsa.

Ha una storia, questa grande e martoriata competizione, a cui prendono parte le squadre nazionali dell'Italia, dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e della Svizzera. Una storia che tocca e comprende pagine fra le più fulgide del calcio italiano. Istituita nel 1927, salutò la vittoria dell'Italia nel suo primo torneo, vittoria dovuta alla memorabile sconfitta che gli Azzurri inflissero agli Ungheresi a Budapest l'undici maggio del 1930: cinque a zero. La seconda prova si svolse fra il 1931 ed il 1932, e fu l'Austria a vincerla: noi terminammo secondi a due lunghezze, un punto davanti all'Ungheria e due davanti alla Cecoslovacchia. Alla terza edizione, sviluppatasi fra il 1933 ed il 1935, l'Italia tornò alla vittoria collo stesso distacco sull'Austria che questa ci aveva inflitto la volta prima.

Poi venne la grande conflagrazione mondiale, e della manifestazione più non si parlò che nel 1948. Cioè, se ne parlò anche prima, ma senza possibilità di giungere a risultati pratici. Delle sette partite disputate nel quarto torneo — l'ottava ed ultima è quella di domani — l'Italia ne ha vinte due — in casa, coll'Austria e colla Svizzera — ne ha perse tre — due fuori colla Cecoslovacchia e coll'Austria, ed una in casa coll'Ungheria — e ne ha pareggiate due — una coll'Ungheria a Budapest e l'altra colla Svizzera a Lugano.

Noi siamo tagliati fuori dalla lotta per il primato da tempo. Abbiamo messo assieme sei punti di classifica: al massimo possiamo giungere a otto, battendo oggi la Cecoslovacchia.

I due avversari si trovano dunque domani di fronte, in adempimento di un impegno di coppa. Altrimenti non avrebbero un motivo specifico per incontrarsi. Si trovano, pur lontani l'uno dall'altro, un po' nella stessa situazione, tutt'e due. La situazione dei nobili decaduti. Ci fu un tempo — un tempo che durò a lungo — in cui gli incontri fra le squadre nazionali dell'Italia e della Cecoslovacchia davano luogo a spettacoli d'eccezione. Si accorreva da tutte le parti per assistervi. Praga era una delle università calcistiche danubiane, ed i boemi la sapevano lunga in fatto di giuoco. Noi, da essi, come dagli austriaci e dagli ungheresi, si imparava. Poi, come succede ad un dato punto a molti fra gli allievi che hanno appreso la lezione, ci mettemmo a parlare da pari a pari coi maestri. Li affrontammo, combattemmo a lungo. E, dopo quindici anni di lotte, alla sesta visita che facevamo a Praga, riuscimmo a batterli in casa loro, uno dei traguardi nostri di quei tempi.

Poi venne la guerra, e, colla guerra, per ambedue, la decadenza. Rivolgimenti interni di natura politica portarono ad un nuovo ordinamento dello sport cecoslovacco. Il calcio buono tacque a lungo, negli ambienti internazionali. Quando si rifece vivo, fu per dare prova di una vitalità notevole. Di questa vitalità hanno fatto esperienza i nostri nuovi azzurri, la stagione scorsa, quando si sono recati a Praga, pure in regime di coppa internazionale, e ne tornarono battuti per due a zero.

Di questa sconfitta, hanno occasione di prendersi la rivincita domani, gli azzurri, migliorando ancora un bilancio che già di per sè stesso è attivo: 16 incontri, 9 vittorie, 3 sconfitte, 4 pareggi, 38 reti in favore e 26 contro.

La formazione che l'avversario mette in campo non si discosta di molto da quella dell'ultima partita di Praga: avrà dalla sua qualche po' di esperienza internazionale in più. D'altra parte il rendimento dell'undici che difende i colori d'Italia, è stato in questi ultimi tempi una incognita. Quanti incontri sono stati persi, che potevano, che dovevano terminare in vittorie di relativa facilità. Quanti altri hanno gettato l'allarme per il funzionamento sconcertante della squadra. Quella italiana è una crisi su cui si sono versati fiumi d'inchiostro. In casa ancora ci dibattiamo. Indipendentemente dal giorno e dal modo in cui ne usciremo, gli azzurri dovrebbero però uscire vittoriosi dal non eccessivamente impegnativo incontro di domani. E' nella loro possibilità. E sarebbe anche nella logica.

Vittorio Pozzo

Vigilia della grande partita di Genova; da sinistra: Boniperti, Ricagni e Cervato nella hall dell'albergo. (Tel.)

A Roma la finalissima?

Genova, 12 dicembre.

Si è riunito oggi a Genova il Comitato Coppa internazionale di calcio.

Si è deciso che in caso di vittoria cecoslovacca domani, si disputerà poi una finalissima tra Cecoslovacchia e Ungheria poichè entrambe le squadre si troverebbero a pari punti in testa alla classifica. La finalissima avrebbe luogo a Roma.

Telegrammi d'augurio dall'Argentina per Ricagni

Un po' emozionato l'italo-americano per il suo esordio in nazionale: tutti attendono qualche gol da lui - Boniperti ha regalato un biglietto a Coppi - Temporale sulla Riviera

(Da uno dei nostri inviati)

Genova, 12 dicembre.

Nella tasca della sua tuta azzurra, Boniperti ha sistemato un biglietto di tribuna. E' per Coppi che vuole assistere ad Italia-Cecoslovacchia di calcio, e salirà domani pomeriggio sull'autobus degli azzurri a Pegli.

I protagonisti dell'incontro di domani attraverso i vetri guardano imbronciati l'acqua che cade. Alle 17 pioveva, alle 22 diluviava, alle 23 le strade di Genova alta sembravano torrenti. I giocatori della Fiorentina non sono tuttavia spiacenti per la prospettiva di un terreno pesante.

E Ricagni? Parlando del tempo, il sud-americano ha detto: «Il dover giocare su un campo pesante non mi preoccupa. Sarò imbarazzato io, ma i cecoslovacchi soffriranno pur essi del «contropiede». E' vero che in Argentina, quando l'acqua esagera, non si gioca il campionato, ma io ho tuttavia pratica di terreni di media umidità. Credo che a Marassi potrò cavarmela bene sotto questo punto di vista».

Ricagni è spiacente che la moglie non abbia potuto venire a Genova per vedere il suo debutto in maglia azzurra. Annamaria di sei anni e Eduardito di quattro, tengono la mamma a Torino. I familiari seguiranno l'incontro per radio e per televisione.

Una sorella sposata a un italiano risiede a Buenos Aires, e ha inviato al giocatore juventino un lungo telegramma di auguri. Ancora altri telegrammi d'auguri sono giunti a Ricagni dall'Argentina.

«Primo di trasferirmi in Italia — ha ancora raccontato l'italo-argentino — ho avuto una lunga conversazione con Martino, nel 1951. Dovevo andare al Torino allora e volevo informazioni. Il mio predecessore nel ruolo di mezz'ala tra i bianco-neri mi ha consigliato di accettare senz'altro le proposte di trasferimento, anche se il gioco da campionato è piuttosto duro. Non immaginavo certo che avrei seguito le orme del Negrito fino alla conquista della maglia azzurra».

Il mezzo-destro azzurro teme un poco il troppo parlare che si è fatto della sua specialità di tirare in rete: «goleador» è un appellativo troppo impegnativo per me e poi suona come una sirena d'allarme per gli avversari. Essi mi temeranno e mi marcheranno molto attentamente. Preferirei continuare ad essere chiamato Pasulito e Petiso, come prima».

Gli azzurri hanno avuto una mattinata movimentata, perchè l'autobus che doveva trasportarli al ricevimento in Municipio non è arrivato. Sono giunti con un notevole ritardo su dei taxi. I cecoslovacchi, che si erano allenati per un'ora a Marassi, li attendevano da un pezzo. Ai calciatori delle due squadre il sindaco Pertusio ha offerto una medaglia ricordo.

Questa sera alle ore 24 sono giunti a Genova Principe dieci reduci da Istanbul guidati da Piola.

Per quanto riguarda i cecoslovacchi, nessuna novità da segnalare, salvo la prevista sostituzione dell'ala destra Pazdera il quale cederà il posto a Dobay, uno studente di origine magiara che ha 24 anni e gioca nel «Locomotiv».

L'incasso, essendo lo stadio fin d'ora esaurito, sarà di sessanta milioni. I prezzi non hanno certo frenato l'affluenza degli sportivi. Questa sera due cose sono introvabili a Genova: un biglietto di Italia-Cecoslovacchia e un posto per parcheggiare la macchina.

E' atteso per domattina a Genova alle ore 8,25 l'on. Andreotti che rappresenterà il governo.

Paolo Bertoldi

Italia

1 Costagliola
2 Magnini — 5 Rosetta — 3 Cervato
4 Chiappella — 6 Segato
8 Ricagni — 10 Pandolfini
7 Muccinelli — 9 Boniperti — 11 Frignani

11 Gurgaly — 9 Tegelhoff — 7 Dobay
10 Kacany — 8 Pazicky
6 Prusicka — 5 Trnka
4 Novak — 3 Hlavik — 2 Safranek
1 Stacho

Cecoslovacchia

Arbitro: Sievers (Belgio); segnalinee: Macko (Cecoslovacchia) e Massai (Italia).

Inizio della partita: ore 14,45.

Radio: ore 14,15 sul Programma Nazionale.

Televisione, ore 15,15: trasmissione del 2° tempo.

Una delle acrobatiche parate di Ghezzi a Istanbul. (Tel.)

Soddisfacente il collaudo dei "cadetti,, a Istanbul

Hanno giocato meglio degli azzurri al Cairo - Il sollecito ritorno ieri in aereo dalla Turchia per assistere all'odierna partita di Genova

(Da uno dei nostri inviati)

Genova, 12 dicembre.

Il calcio è bello perchè è vario. Questo incontro di Istanbul, per esempio, la squadra italiana avrebbe dovuto vincerlo con relativa facilità, in considerazione della superiorità tecnica dimostrata sull'avversario, e, come sono andate le cose, avrebbe invece potuto perderlo negli ultimi minuti, come conseguenza dell'offensiva a fondo sferrata dai turchi. Sarebbe stata una cosa ingiusta questa ultima, contraria anche al riferito relativo ai valori in campo. Sarebbe bastato che il portiere Ghezzi non avesse risposto con tre parate magistrali ai tre disperati tentativi finali degli uomini della Mezzaluna. L'estremo difensore nostro compensò invece con tre autentiche prodezze nella fase ultima della gara i tre errori, fortunatamente non fatali, che egli aveva commesso nel primo tempo.

L'intero complesso trova del resto le sue ragioni d'essere nella tenuta della difesa. La quale è stata pienamente all'altezza della situazione.

Per l'attacco, il discorso da fare è differente. Sulle basi gettate dal comportamento del settore centrale ed arretrato, la prima linea ha tentato per tutto il tempo di costruire qualche cosa di suo. Non v'è riuscita, essenzialmente perchè senza mezze ali, non si fa giuoco. Ma Galli s'è prodotto in diversi spunti individuali che hanno del classico. E' uno stilista, questo centro-avanti che ha il fisico adatto alla posizione che ricopre. E con lui, si è portato bene Pesaola, che giuoca meglio ora che quand'era giovane.

La squadra turca, con tanta coscienza curata dal nostro Puppo, è di un carattere particolare. I suoi giocatori, che tanti punti di contatto hanno nell'apparenza cogli egiziani, sono ad essi un po' simili nella qualità del giuoco, ma da essi differenziano in fatto di resistenza allo sforzo e di forza di volontà. Si tratta di gente robusta e tenacissima. Se queste doti dovessero sposare quelle della precisione e della capacità di coesione, potrebbero dare risultati meravigliosi.

Il collaudo della formazione italiana c'è quindi stato nel senso della saldezza, della calma, del senso del mestiere, della fermezza morale, più che in quello veramente e propriamente tecnico. Il collaudo stesso ha detto poco o nulla per quando riguarda l'attacco, ha dato invece risultanze liete per quanto concerne la difesa. Le impressioni che ha destato in Turchia questa squadra B sono quindi complessivamente migliori di quelle che aveva lasciato la squadra A in Egitto qualche settimana fa.

Fatto il loro dovere, i cadetti stessi — l'intera comitiva in realtà — è tornata in patria. Partita da Istanbul alle 9.30, ha fatto tappa per un'oretta ad Atene, e prima delle tre del pomeriggio già era all'aeroporto di Roma. Quasi tutti i suoi componenti sono ripartiti immediatamente in treno per Genova. Piola, Giacomazzi e qualche altro hanno continuato il viaggio sullo stesso aereo fino a Milano, per poi ridiscendere con qualche altro mezzo a Genova. A Istanbul è rimasto solo l'arbitro, ieri guardalinee, Bellè, chiamato ad arbitrare un paio di partite del campionato turco.

La parola è ora alla compagine azzurra di grado superiore.

v. p.

Guida per il pubblico della partita di Marassi

Posti di blocco, radiocronaca, televisione

Genova, 12 dicembre.

(p. b.) I cancelli dello stadio di Marassi saranno aperti alle 10 di domani. Tutti i biglietti sono stati venduti. Alle 12 è in programma una partita fra le Rappresentative giovanili del Piemonte e della Liguria. In caso di maltempo è probabile però che tale incontro non abbia luogo per non rovinare il campo di gioco.

Le squadre sbucheranno dal sottopassaggio alle 14,35. I cecoslovacchi indosseranno la maglia bianca con stemma, calzoncini rossi e calzettoni dello stesso colore. Le cerimonie ufficiali di presentazione avranno luogo alle 14,40. I cecoslovacchi hanno chiesto e ottenuto dieci minuti a disposizione per riscaldare i muscoli prima del fischio d'inizio. Esso sarà dato quindi verso le ore 15.

La R.A.I. effettuerà la trasmissione in cronaca diretta a partire dalle 14,15 sul programma nazionale.

La Televisione ha predisposto i seguenti servizi: cronaca televisiva con trasmissione diretta dal campo, del secondo tempo della partita: telecronisti Carlo Bacca-relli e Vittorio Veltroni. Alla sera, nella rubrica «Domenica sport» verrà ritrasmessa una sintesi filmata dell'incontro.

Per chi giunge a Genova in macchina sono stati disposti tre itinerari dal centro della città al campo: 1) piazza Corvetto, via Assarotti o Circonvallazione a Monte, piazza Manin, Ponte Carrega, posteggio del piazzale di Marassi; 2) via Granuci, piazza Caricamento, Circonvallazione a Mare, Ponte o Piazza Terralba, corso Sardegna fino ai posteggi di via Bertuccioni, piazza Galileo Ferraris e limitrofi; 3) piazza De Ferrari, via XX Settembre, corso Buenos Aires e seguito come al n. 2.

Per i torpedoni l'afflusso sarà limitato a Piazza della Vittoria e, eventualmente, a Piazza Paolo da Novi, dove saranno sistemati i parcheggi.

Per i tram e i filobus il percorso sarà normale, ad eccezione della linea n. 75 che sospenderà alle ore 12 il servizio oltre piazza Verdi.

Gli spettatori dovranno superare lo sbarramento per accedere allo stadio. Potranno sorpassarlo solo coloro muniti di biglietto d'ingresso. I ragazzi, di qualsiasi età, anche se accompagnati, non potranno entrare se non provvisti di biglietto.

Sono stati predisposti dodici sbarramenti. Circa trecento vigili saranno scaglionati lungo i vari itinerari d'accesso alla zona dello stadio. Polizia e carabinieri assicureranno l'ordine all'interno dello stadio e in prossimità degli sbarramenti. In occasione della partita i negozi di generi alimentari potranno osservare l'orario dei giorni feriali.

Confermato il ritorno della Ferrari alle corse

Modena, 12 dicembre.

L'attesa che regnava nel mondo automobilistico per le dichiarazioni da più parti annunciate che il costruttore di Maranello, Enzo Ferrari, avrebbe dovuto fare oggi all'annuale «pranzo dei campioni» non è stata completamente soddisfatta.

Circa la questione del preannunciato ritorno alle corse della Casa di Maranello il comm. Ferrari è stato un po' evasivo; le sue parole possono essere però interpretate nel senso che la Ferrari nel 1954 non sarà assente dalle gare di campionato mondiale «formula uno» e sport internazionale.

Derby dei cestisti torinesi nella palestra della Ginnastica

Per il campionato maschile di pallacanestro, serie B, si svolgerà stasera alle 15, nella palestra di via Magenta, l'incontro fra le due squadre torinesi partecipanti: G. S. Riv e Ginnastica Torino. I primi si presentano con maggiori «chances» degli avversari, avendo riportato due successi nei due incontri effettuati, fra cui uno sul difficile campo di Cantù; la Ginnastica, vittoriosa in casa la prima giornata, è invece andata a perdere piuttosto malamente a Gallarate. Il Riv, che mira con probabilità di riuscita alla serie A, schiererà i forti Nesti, Lazi, Quassone, Tonelli, Sempio, Vannucci. La Ginnastica avrà i suoi punti di forza nei fratelli Sandro e Pino Pellegrini, in Callegaro, Maschio, Pandiani.

Prima verrà giocato l'incontro Fiat-Assi, squadre femminili.

Le cestite dell'U.S.A.T., militanti in serie A, giocheranno a Como contro le campioni d'Italia; il Michelin (serie C, maschile) sarà impegnato ad Asti contro i locali.

La Juventus gioca oggi a Monza, in amichevole con la squadra locale, nella seguente formazione: Angelini; Travia, Manente; Oppezzo, Bosco, Pinardi; Mazzucchi, Montico, Macor, Emoli, Praest. Vanno a Monza anche Viola, Crosio e Barengo.

Oggi: Pro Patria-Legnano; Modena-Bologna; Marzotto-Triestina; Lazio-First Vienna; Verona-Admira Vienna; Spal-Mantova; Padova-Venezia; Lecco-Treviso.

Il Milan ha pareggiato (2-2) lo incontro amichevole giocato ieri a San Remo.

Rugby a XIII. Oggi alle 14,45 sul campo del Motovelodromo, saranno di fronte Torino e Pinerolo.

La Pro Lissone ha vinto l'incontro di ginnastica artistica che la opponeva ieri sera alla Ginnastica Torino.

Solferino-Balestra giocheranno oggi allo sferisterio di via Napione l'incontro di finale della Coppa Nasi di pallone elastico.

L'Automobile Club Torino ha premiato ieri sera i suoi campioni, fra i quali Nino Farina.

SPETTACOLI

Concerto corelliano al Conservatorio

A Torino l'anno corelliano è trascorso non senza omaggi. Forse sarebbe stata utile una intesa delle istituzioni cittadine per una scelta e coordinazione delle musiche e delle esecuzioni. Or è qualche settimana l'Unione studentesca invitò «I Musici» a un concerto interamente dedicato al Fusignanese. Iersera «Amici della musica» e *Collegium musicum* si riunirono nel Conservatorio per lo stesso scopo, e l'orchestra da camera era appunto quella diretta dal maestro Massimo Bruni. Il programma accoglieva soltanto un *Concerto grosso*; pel resto due Sonate da camera e altrettante da chiesa si presentavano sonoramente accresciute nelle revisioni di M. Bruni e di G. Jensen, mentre l'ingegnosa trascrizione in «concerto grosso» che Geminiani, il famoso discepolo di Corelli, operò delle *Variazioni sopra «la Follia»*, (rivedute da V. Mortari), mostrava quanto sia antica la mania dell'elaborare ciò che in ogni sua parte è già compiuto. All'esecuzione ben sonante, diretta col consueto scrupolo interpretativo e con efficaci e signorili effetti dal maestro Bruni, parteciparono anche i violinisti Brun e Zanetti, il cellista Nava, l'arpista Varini Barral e l'organista Surbone, tutti calorosamente e insistentemente applauditi.

a. d. c.

Sullo schermo

GLI SPARVIERI DELLO STRETTO, di R. Walsh (Vittoria). — La politica di Napoleone, e quindi la faccia del mondo, cambiate per via di Yvonne De Carlo. L'Imperatore, nel prepararsi a invadere la Gran Bretagna (una sua vecchia fissazione), fa il massimo assegnamento su certa contessa De Remusat, bellissima spia al suo servizio, che molto a dentro nelle cose d'Inghilterra, gli deve riferire ogni mossa del nemico. Si scopre che detta contessa è stata sostituita dagli stessi Inglesi con una copia: una loro agente che ha imparato benissimo la parte e riferisce il falso a Napoleone circa gl'Inglesi, e il vero agl'Inglesi circa Napoleone.

Va bene che il ministro Fouché, il diabolico, ha smascherato l'impostura, e ucciso il di lei complice, un maggiordomo; ma intanto costui ha fatto in tempo a spedire a Guernsey un piccione viaggiatore con le informazioni intorno allo sbarco.

Tutto è da rifare; e Napoleone non nasconde di essere pochissimo contento del suo ministro di polizia.

Resta che gli Inglesi ricuperino la loro brava agente rimasta nella ragna. Ci provvedono con un baldo contrabbandiere di cognac, che innamorato della bella donna, già da lui creduta una spia francese, corre a liberarla con l'astuzia e con la forza.

Questo technicolor, mentre è così disinvolto con la storia, è poi rispettosissimo delle convenzioni cinematografiche: non gli scappa neppure un luogo comune del film storico-avventuroso. Con la bella e sbalacchiatissima protagonista, è Rock Hudson.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: 15,30 21,15 «Le 3 Nave». **Carignano** (Comp. Stabile Teatro Manzoni) 15,30 21,15: «Processo di famiglia» D. Fabbri. Ult. rec. **Gobetti:** Comp. G. Bondi 15,30 e 21,15 «Bastian cóntrare». **Il Teatro** (via Sacchi 65): Grande Comp. operette Ro-Bra, 15,30 21,15: «Il paese del sorriso» di Lehar. **Metropolitano:** 16,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra di pittura moderna. **Mostra Presepi**, p.za S. Carlo 182. Orario continuato dalle 10 alle 24.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-833: 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna. **Augusteo:** 16,30 e 21-1 Casamatta. **Bruno** ex-Saletta: 16 21 danze. **Castellino:** 16,30 21 Rosa Clot. **Fassio** Cafè chantant Medici 112 **Gaudio** Danze 16 e 21 [illegible]. **Gay Accad. Danze:** 16,30 21 Orch. Angelini Una voce e una chitarra **Hollywood:** 16 21 Casablanca. **La Rotonda**, Valentino, ore 16,30 e 21: Orch. Orsatti, c. P. Aurora. **La Serenella** 16 cav. 200 dame 150 [illegible] compresa; 21 grande elegante serata Borgione-Martorana. **Lutrario:** 16,30 21 Vigni-Accardo. **Melody** Bogino 17: Barbini 16 21. **Montecappuccini** Danze 16-19 21-24 **Paleo**, p. C. Felice 40 ang. p. Paleocapa 16,30 e 21, La Grotta del Jazz Hut. **Rinaldi** Volta 6, danze 16 e 21. **Smeraldo Club** Goito 3, t. 683-470, 16,30 21-1 Orch. Balocco Lanfranco, c. La Monica Cortese Busca. **Winter Eden** p. Statuto: 16,30 21.

Augustus Night Club Quintetto Busca Attraz. danze 17,30 22-3.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sergente Bum» Burt Lancaster e Virginia Mayo. **Ariston** «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 14 vis. assol. per Italia. **Astor:** «Paradiso notturno» tech Mitzi Gaynor, Scott Brady. **Corso** «Lucrezia Borgia» technic. Martine Carol, P. Armendariz. Vietato ai minori di anni 16. **Doria:** «L'irresistibile Mr. John» Wayne, Reed. Matt. 10,30 a L. 200 **Lux:** La principessa di Bali, tech. B. Crosby, B. Hope, D. Lamour. **Maffei:** «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1a vis. assol. per Italia. **Metro-Cristallo:** technic. «Il prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason Schermo panoram. Mattin. 10,30. **Nepesi:** Tempeste sul Congo, tech Susan Hayward, Robert Mitchum **Torino** «Moulin Rouge» technic. J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor. A. 10. **Vittoria:** «Gli sparvieri dello stretto», techn., De Carlo, Hudson.

Alexandra: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer. **Alpi:** «Schiavitù» Eleonora Rossi Drago, D. Gelin, B. Laage. **Augustus:** «Anni facili» di L. Zampa con Taranto, Billi, Riva. **Capitol** «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer. **Faro:** «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer. **Gianduja:** «A sud rullano i tamburi» tech. J. Craig, G. Madison. **Hollywood:** «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter. **Ideal:** «Cronaca di un delitto» e Rivista Marotta 15 18 21,10. **La Perla:** «Magia verde» techn. **Massimo:** «La città spenta» S. Hayden, Nelson. Viet. min. 16 a. **Nazionale:** «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter. **Principe:** «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter. **Statuto:** «La città spenta» S. Hayden, Nelson. Viet. min. 16 a.

Asti: Eroi di mille leggende, tech. P. Henreid. Permesso ai minori. **Cor:** «Il sole splende alto». **Mignon:** «Puccini» techn. **Milano:** Prigionieri della palude, e «La voce del silenzio», A. 10. **Olimpia:** Ruby, fiore selvaggio. **Po** «Tamburi lontani» G. Cooper **P. Nuova:** «Voglio essere tua».

Regina: Grande sparatoria. Var. **Romano:** Talismano della Cina. Riv. Agnello Pascal 15,15 18 21,15. **S. Felice** «Figlio di viso pallido» Bob Hope, R. Russel. A. 14,30. **S.Secondo** Talismano Cina A.14,30

Esperia: «Amante di ferro» tech. A. Ladd, V. Mayo. Viet. min. 16 a. **Italiano:** «Angelo scarlatto» in techn. Y. De Carlo, R. Hudson. **Mirafiori:** «Pirata Yankee» tech. **Vinzaglio:** «Nave delle donne maledette» Gevacolor. Viet. minori.

Eliseo: Favoloso Andersen, Danny Kaye, F. Granger, techn. **Frejus:** «Anna» S. Mangano, R. Vallone, Nuova Riv. Angelino. **Nuovo** Avventuriero delle Lande, tech. Robert Cummings, G. Storm **S. Paolo:** Il mondo le condanna, Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Belgio: «Salvate il re» techn. **Corallo:** Favoloso Andersen, tech. Danny Kaye, Farley Granger. **Eridano** Donna maschera di ferro techn. L. Hayward, P. Medina. **Grepa:** Canzoni, canzoni, canzoni, colori, Pampanini, Sordi, Scala. **Radium:** «Sangue bianco» Colbert Comp. Riviste Clan del 10. **V. Veneto:** «Isola del peccato» techn. Linda Darnell, T. Hunter.

Astra: «Favoloso Andersen» tech. **Borsini:** Isola dell'uragano, tech. **Cibrario:** Bola di Lilla, Brazzi. **Excelsior:** «Tesoro del Condor» techn. Cornel Wilde, C. Smith. **Manzoni:** «Serenata tragica». **Odeon:** «Oro dei Caraibi» techn. **Star:** «Vortice» Pampanini.

Adua: Duello nella foresta. Var. **Aurora:** «Show Boat» techn. Ava Gardner, K. Grayson, H. Keel. **Barca:** Carica degli Apaches, tech **Brescia:** «Puccini» techn. Toren. **Fortino:** «Muta di Portici» Riv. Torino Spettacolo 15,15 18 21,15. **Nord:** «Un turco napoletano» a colori, Totò Vietato min. 16 anni. **Palermo** Prezzo del dovere Taylor **R. Parco** Grande cielo, K.Douglas **Sociale:** Tesoro del Condor, tech.

Colosseo: «Magia verde» techn. **Italia:** Parrucchiere per signora, Riv. G. Bonetto 15,15 18 21.15. **Lingotto:** «Isola del peccato», techn. Linda Darnell, T. Hunter. **Moderno:** «Scrigno 7 perle» tech Uomini bianchi neri. **Nizza:** «Operazione Cicero». **Piemonte:** «Amanti di Toledo» con A. Valli, Pedro Armendariz. **S. Carlo** (Nichelino) «Il sole splende alto». **Spezia:** Sensualità, E. Rossi Drago, A. Nazzari. Mastroianni.

Alba: «Serenata amara» Claudio Villa, Antonella Lualdi. **Apollo:** Tesoro del Condor, tech. Cornel Wilde, Costance Smith. **Diana** Canzoni, canzoni, canzoni, colori, S. Pampanini, A. Sordi. **Dora:** «Ribelle di Giava» techn. **Edera** Campana convento, Colbert **Lucento:** «Trinidad» Rita Hayworth. Riv. Ciabotto-Primavera. **Lutrario:** «Ritorno di Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi. **Roma:** «Indiavolata pistolera».

Le previsioni del tempo

Un moderato afflusso di aria calda di origine africana interessa le regioni tirreniche e provoca sulle coste toscane e sulla Liguria annuvolamenti intensi con locali pioggerelle. Detta nuvolosità potrà anche estendersi in giornata alla Val Padana e alle Marche. Altrove sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia persistente in Val Padana e sulle coste marchigiane. Temperatura senza notevoli variazioni. Mossi i mari di Sardegna, il Canale di Sicilia e l'alto Tirreno; calmi o poco mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Bolzano	m 2,4	11,7	Pescara	5,2	13,2
Trento	1,2	7,2	L'Aquila	5,5	10,6
Torino	— 2,4	8,2	Roma	9	18
Milano	3,6	9	Napoli	9,8	17,7
Venezia	6,4	10,6	Bari	7,8	15
Trieste	9,2	12,8	Potenza	5	11
Genova	10,4	11,9	Reggio C.	9	18,2
Bologna	8	9,8	Palermo	11,2	20
Pisa	10,8	15,4	Messina	12,2	17,4
Firenze	8,7	15,4	Catania	8,4	16,4
Perugia	9,2	11,9	Sassari	12,4	20,2
Ancona	9	10	Cagliari	13,9	19

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 15.30 e 21.15 ultime due recite della compagnia Brignone-Benassi-Santuccio con «Processo di famiglia» di Fabbri. Da martedì «Il dito nell'occhio» spettacolo in due tempi di Fo, Parenti e Durano.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Messa - 12: Musica leggera - 13,10: Album musicale - 14,15: Incontro Italia-Cecoslovacchia - 16,30: Orchestra - 17: Voci d'italiani all'estero - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Ritmi - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21,05: Ciribiribin - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,15: L'incontro Italia-Cecoslovacchia (commento).

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra - 13,30: Quartetto Cetra - 14: Ritmi - 15,15: Autortop - 16: Radio-schermi - 17: Balli - 18,30: Orchestra - 19: Il lampione di Pourignetta - 19,30: Strumenti in libertà - 21: Canzoni - 22: I grandi successi del mondo - 22,30: Domenica sport - 23: Il taglincarte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,20: «Fra' Gherardo» di I. Pizzetti.

TELEVISIONE — Ore 11: Messa - 14,30: Arrivi e partenze - 14,45: Musica leggera - 15,15: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Sera d'inverno» di Geijer - 19: Il commesso di libreria - 20,45: Sette giorni nel mondo - 21,15: Balletto - 21,30 Dall'Alfieri di Torino: ripresa di una parte della rivista «Tre per tre... Nava» - 21,50: «La roulette» - 22,40: Il prossimo tuo - 22: Domenica sport.

Due fratelli in grave stato per uno scontro di automezzi

Saluzzo, 12 dicembre.

A causa della nebbia, scesa fittissima nel tardo pomeriggio d'oggi, un grave incidente automobilistico è accaduto sulla strada che congiunge Cervignasco con la provinciale Saluzzo-Torino. A bordo di una «Topolino» si dirigevano verso casa, dopo una battuta di caccia, i fratelli Stefano e Giorgio Bergesio, rispettivamente di 40 e 34 anni, operai, residenti a Savigliano. Ad un tratto la piccola vettura si trovava dinanzi ad un camion che svolge il servizio di raccolta del latte. L'urto era violento. La macchina rimaneva sfasciata, mentre i due fratelli riportavano gravi ferite. L'autista del camion si è dato alla fuga e non è stato finora rintracciato. Trasportati al nostro ospedale i due feriti sono stati giudicati in grave stato.

Le indagini sul grave episodio si presentano difficili sia perchè il fatto non ha avuto testimoni, sia perchè i due Bergesio, in preda a forte «choc» nervoso, non sono in grado di parlare.

Note di agricoltura

Crisi zootecnica

Non ostante la scarsa annata foraggera e le difficoltà del momento, gli allevatori presentano ancora sui mercati, in occasione delle prossime Feste Natalizie, capi di buona qualità ed in ottimo stato di nutrizione, però (ohimè!) i prezzi che riescono a conseguire sono così bassi ed inadeguati che se gli allevatori stessi facessero bene i propri conti rileverebbero che non vi sono utili ma passività.

Ecco alcuni dati di carattere generale tratti dalle nostre consulenze aziendali: i capi bovini di razza piemontese acquistati circa due anni fa, del peso di 100 chili e pagati lire 70.000 caduno, vengono venduti in questi giorni, con un peso di circa 400 chili, al prezzo medio di lire 120.000 in cifra tonda (300 lire al kg.), cioè con una differenza di sole lire 50 mila. La differenza di prezzo non paga neppure metà del mangime somministrato (latte, concentrati, fieno e pascoli). Per animali ben conformati, con masse di carne equilibrate, i prezzi raggiungono anche le 320-350 lire al chilo ed alcuni (molto raramente) le 400 lire. Nelle stalle con vacche da latte, gli animali di scarto vengono ceduti a 110-140 lire il chilo; con questi prezzi la sostituzione dei capi diviene molto gravosa.

Di fronte alle cifre succitate, appare evidente che per l'agricoltore la stalla è una vera passività alla quale egli è obbligato sottostare per il fatto che il bestiame è necessario alla produzione del letame, concime indispensabile per tutte le colture e per mantenere in efficienza il grado di fertilità del terreno.

Se si esamina il settore dei suini il conto è ancora più grave: un lattonzolo di 20-25 chili, pagato 11-12 mila lire nel gennaio 1953, oggi, divenuto maiale adulto, del peso di 180 kg., viene venduto a 290 lire al kg. per un totale di lire 52 mila, dopo aver consumato, solo in mangimi, il valore di circa 45-50 mila lire (5 q.li di meliga, 3 di crusca, 2 di patate e vari prodotti secondari dell'azienda).

Dove trovano compenso le spese di mano d'opera, del fabbricati, del veterinario, ecc. se soltanto per i mangimi risulta già una perdita di circa 5-10 mila lire per ogni capo?

Come già abbiamo accennato in altra nota domenicale, non ostante i bassi prezzi alla produzione non si riscontra un adeguamento nei prezzi al minuto e questa situazione particolare si verifica non solo in Italia, ma anche in altri paesi. Il fenomeno che si constata è questo: mentre il produttore è dominato dalla concorrenza, nella minuta vendita invece la concorrenza non esercita la sua influenza. In altri Paesi, ove gli agricoltori hanno salda organizzazione, sono state fatte rimostranze alle autorità governative e sono stati conseguiti risultati attendibili; da noi invece, solo in questi ultimi tempi si è notata una giusta e bella presa di posizione da parte degli organi competenti, poichè già da un anno i prezzi sono ad un basso livello e mai i modesti provvedimenti sinora adottati sono riusciti a smuovere energicamente le cause della depressione ed a normalizzare le quotazioni.

Per migliorare un po' il mercato è necessario prendere provvedimenti urgenti e ripristinare, in occasione delle prossime revisioni delle tariffe doganali, le misure atte a limitare l'introduzione di carni e di animali, inoltre rendere efficienti le organizzazioni degli allevatori in modo da poter mettere in netta evidenza le necessità della categoria ed interessarla alla regolamentazione della distribuzione.

Il problema del bestiame deve richiamare l'attenzione del Governo perchè esso è di fondamentale importanza per l'economia dell'agricoltura.

CARLO RAVA

Impieghi di pace

L'atomica nell'industria

E' viva speranza di tutti i galantuomini che l'energia nucleare, la quale ha fatto le sue prime spettacolari prove nel mondo come arma distruttiva, venga invece impiegata solamente per usi civili. Tra gli usi pacifici delle enormi riserve di energia contenute — e quasi raggelate — nel nucleo atomico, due almeno hanno già avuto un promettente inizio. La trasformazione di essa energia in forza motrice, o se si vuole in energia elettrica; e l'impiego dei radioelementi. Altre applicazioni potranno essere trovate in avvenire; ma queste, di per sè sole, sono già straordinariamente promettenti.

La produzione di energia elettrica dall'energia nucleare, in alcuni impianti sperimentali già in funzione, avviene secondo questa catena di passaggi, di cui primo anello è la pila nucleare. La pila — come è noto — è un luogo ben protetto nel quale avvengono reazioni nucleari. Allo stato attuale delle ricerche le pile sono caricate con uranio: non è escluso che in avvenire si possano trovare altri «combustibili». Le reazioni della pila, delle quali non è il caso di intrattenerci qui, provocano tra l'altro una forte emissione di calore. Questo calore si può trasformare in altra forma di energia. Un modo adoperato è questo: si fa scorrere intorno alle pareti calde della pila un metallo fuso (una lega di sodio e di potassio: ed è naturalmente il calor della pila che mantiene la lega allo stato fuso); questo metallo liquido e caldissimo è poi mandato a cedere il calore suo proprio ad una caldaia a vapore. Dopo di che il vapore generato dalla caldaia passa in una turbina a vapore che comanda un generatore di elettricità: poniamo un alternatore. In tal modo il calore generato nella pila è trasformato in corrente elettrica. Per il momento questa nuovissima sorgente di energia non ha ancora grandi applicazioni, ma si prevede che entro un decennio si affiancherà utilmente alle altre. Già — come si è detto — sono in funzione impianti sperimentali. Negli Stati Uniti è in allestimento un sottomarino «atomico»; e una nave norvegese è già parzialmente mossa da energia nucleare.

I radioelementi a loro volta hanno fin d'ora una gamma di impieghi assai vasta. Anch'essi hanno la loro origine nelle pile nucleari. Tutti i materiali che vengono estratti da queste fornaci, dentro le quali c'è un fittissimo tempestare di neutroni, hanno perduto la stabilità delle cose consuete: tutte sono più o meno dotate di radioattività: e cioè emettono particelle; come elettroni, o neutroni, o protoni o particelle alfa o raggi gamma. Questa loro attività dura per un tempo più o meno lungo secondo la varietà delle sostanze: può mantenersi per pochi secondi, può durare per anni. Ebbene, queste materie hanno già trovato impieghi diversissimi, e ogni giorno si può dire se ne scoprono o se ne inventano dei nuovi: nella sterilizzazione dei cibi o dei medicamenti, preziosa in quei casi in cui non sia applicabile il calore, che ne altererebbe le proprietà; nella radiografia industriale, e cioè per ispezionare l'interno di macchinari o di pezzi di fusione (qui il cobalto o il cesio radioattivo sostituiscono con efficacia i macchinosi impianti di raggi X); nell'eliminazione di elettricità statica in tipografia o nella tessitura, dove in seguito alla frizione dei fogli di carta o delle fibre contro le macchine, la carta o le fibre si elettrizzano, il che porta ad inconvenienti diversi (una delle caratteristiche delle sostanze radioattive è di ionizzare l'aria, di renderla conduttrice di elettricità; e di dissipare così l'elettricità che può essersi accumulata su una superficie solida); nell'industria chimica dove le radiazioni beta e gamma possono spezzare grosse molecole in frazioni radioattive, capaci di ricombinarsi in altre molecole che non potrebbero essere altrimenti sintetizzate; ma soprattutto nel controllo e nella misura di processi chimici, perchè appunto la radioattività è una proprietà che si avverte a distanza, grazie a molteplici apparecchi; e pertanto questi radioelementi hanno avuto importanti applicazioni nelle ricerche biologiche, chimiche, industriali. Inoltre una parte di essi ha trovato impiego in medicina, soprattutto nelle cure dei tumori e di certe affezioni alle ghiandole a secrezione interna.

Non va dimenticato d'altra parte che l'energia nucleare è appena ai suoi inizi: e che pertanto è estremamente improbabile che le applicazioni già note non siano seguite da altre che nessuno di noi è ora in grado di prevedere.

Didimo

Maria Luisa di Bulgaria e Jack Roosmale Nepveu alla loro festa di fidanzamento (tel.)

Maria Luisa di Bulgaria sposerà un giovane olandese

L'annuncio del fidanzamento è stato dato dalla ex-regina Giovanna - Le nozze sono imminenti

(Nostro servizio particolare) **Madrid, 12 dicembre.**

La principessa Maria Luisa di Bulgaria si è fidanzata con un giovane olandese, Jack Roosmale Nepveu. L'annuncio è stato dato ieri sera dall'ex-regina Giovanna di Bulgaria, nel corso di una festa intima. La data delle nozze non è stata ancora fissata, ma si ritiene che sia imminente.

Maria Luisa è una bella ragazza moderna: ha vent'anni ed ama la vita sportiva. Conobbe il suo innamorato 18 mesi fa, durante un ricevimento in casa di amici di Madrid. «Fu lo sport ad avvicinarci — ha detto oggi la principessa ai giornalisti. — Infatti Jack ed io abbiamo le stesse passioni: nuoto, pesca subacquea, equitazione e sci... Abbiamo molte cose in comune, fuorchè una. Io sgrido Jack quando con la sua automobile supera i cento chilometri all'ora. E ciò capita spesso».

Alle altre domande, Maria Luisa ha risposto esaurientemente: «Io non conosco l'olandese, la lingua del mio fidanzato; e lui non conosce il bulgaro, che è il mio idioma. Ma parliamo francese, e ci intendiamo benissimo. Per quanto riguarda il giorno delle nozze non posso dire nulla di preciso. Sarà presto, molto presto...».

La bruna principessa è vissuta per vari anni in Egitto, ad Alessandria, con la madre e il fratello (erano vicini di casa degli ex-sovrani d'Italia, genitori di Giovanna di Bulgaria, e si incontravano spesso con i conti Calvi di Bergolo). Due anni fa però lasciarono l'Africa e si stabilirono a Madrid, in una splendida villa nel parco Metropolitan, che è il più elegante quartiere della capitale spagnola.

Jack Roosmale Nepveu è di cinque anni più anziano della principessa, ed appartiene ad una ricca famiglia olandese. E' un giramondo: nato a Pretoria, nell'Africa del Sud, ha viaggiato a lungo, con soste in Olanda, in Svizzera ed in Inghilterra. Da due anni si trova a Madrid, ove è direttore amministrativo di una grande rivista americana. L'ex-regina Giovanna, la futura suocera, è affascinata di lui e non ha mosso la più piccola obbiezione quando egli le ha chiesto la mano di Maria Luisa. «Glie la concedo volentieri — dicono abbia detto a Jack — a patto però che il contachilometri della sua auto non segni più degli 80 all'ora. Inteso?». Il giovanotto ha promesso calorosamente di moderare la sua velocità. Ma ora ha fretta. Fretta di portare all'altare la giovane fidanzata.

d. r.

L'influenza del tabacco sul cancro del polmone

Parigi, 12 dicembre.

(l. m.) - Gli ambienti francesi della medicina entrano in lizza, al seguito degli americani e dei colleghi di altri Paesi, nella lotta contro il tabacco. Il bollettino della Lega francese contro il tabacco pubblica una statistica secondo cui su mille uomini che muoiono di cancro al polmone, 998 e mezzo sono fumatori e soltanto uno e mezzo non fuma. Il tabacco ha dunque un'evidente influenza sul cancro al polmone e il prof. Ravina ha dichiarato infatti che il pericolo diventa grave per chi fuma più di 25 sigarette al giorno, oppure l'equivalente di esse in sigari o pipa.

Si deve dunque rinunciare al tabacco? Le grandi manifatture americane sono già insorte contro le dichiarazioni del prof. Wynder, secondo cui chi fuma aumenta di venti volte le probabilità di diventare canceroso, affermando che le statistiche stabilite dai medici sono basate soprattutto su esperimenti di laboratorio e quindi non possono essere considerate definitive.

Ma certi esperimenti sarebbero tuttavia significativi. In Danimarca, ad esempio, è stata estratta dal fumo del tabacco una certa dose di catrame e con esso vennero pennellati alcuni topi bianchi: i piccoli animali sono diventati cancerosi.

Il tabacco è dunque condannato definitivamente e destinato a scomparire dalle nostre abitudini? Nessuno ci crede a Parigi. Chi fuma non rinuncerà alla sua sigaretta per paura di ammalarsi.

Una motonave italiana s'incaglia per ben due volte

Greencastle, 12 dicembre.

La motonave italiana «Meligunes» di 3.000 tonnellate, si è incagliata su di una secca del braccio di mare di Foyle (Mare del Nord), ma poi ha ripreso a galleggiare con l'aiuto dell'alta marea. L'equipaggio di un battello, che si è recato in soccorso, ha riferito che la nave italiana si era incagliata durante la bassa marea e si era risollevata con l'alta marea. Aveva però riportato una grossa falla nella chiglia, facendo molta acqua. Malgrado ciò, ha cercato di raggiungere il porto di Greencastle. Ma dopo pochi minuti ha investito un altro scoglio. I marinai della scialuppa di salvataggio hanno ritenuto che fosse venuta la fine. Invece la nave rigalleggiava nuovamente. Se ciò non fosse avvenuto la nave sarebbe andata perduta perchè subito dopo si è levato un fortissimo vento che l'avrebbe f a t t a certamente spaccare in due se fosse rimasta sullo scoglio.

Successivamente la motonave italiana è stata rimorchiata nel bacino di carenaggio di Greencastle per le riparazioni.

LA GRAVE CRISI DELLO STATO

Burocrati in Parlamento

Hanno fatto irruzione nelle Assemblee legislative: dominano i partiti, tiranneggiano il governo - La questione dei "casuali" e il solenne monito del Presidente della Repubblica

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 12 dicembre.**

Non c'è da meravigliarsi, e nemmeno da gridare allo scandalo, se, col ritorno di regime democratico, la burocrazia ha potuto fare irruzione in Parlamento ed assidersi arbitra — in una molteplicità di contingenze, — attraverso una rappresentanza cospicua e massiccia, quale nessun'altra categoria di cittadini, economica e sociale, è mai riuscita ad allineare, a mettere insieme.

Un merito la medaglietta

In passato, vogliamo dire nel tempo prefascista, i dipendenti pubblici che l'elettorato sospingeva a Montecitorio erano uno sparuto manipolo: alcuni professori universitari (Orlando, Nitti, Salandra, ecc.) e pochi tecnici, di sperimentata perizia, di indiscusso valore. Oggi, i dipendenti pubblici ai quali si è fatto largo nelle assemblee legislative sono molte decine e fra essi vi hanno, bensì, docenti universitari, come in passato (cultori delle scienze economiche ed amministrative, tecnici del diritto, pubblico e privato), ma il grosso è dato da funzionari umili ed oscuri, per i quali l'accesso a Montecitorio od a Palazzo Madama ha significato, soltanto, un'insperata evasione dalle strettoie del ruolo B o del ruolo C, in cui era destinata a dipanarsi, plumbeamente, la loro carriera.

Per taluni burocrati, soprattutto, per taluni alti burocrati, il mandato parlamentare ha finito, tuttavia, per tradursi in un titolo di merito; qualcosa di equipollente a quei titoli di merito che sono la base su cui si elaborano le graduatorie e dànno luogo, legittimamente, ad una spinta nella carriera. In numerosi casi, tutti noti, seppure, vanamente, tutti deplorati e discussi, il Consiglio dei ministri ha prescelto, per mere ragioni di parte o di opportunità politica, il funzionario investito di mandato parlamentare a tutti gli altri, più anziani o più meritevoli, che lo precedevano in graduatoria, e l'ha collocato, trionfalmente, al vertice della piramide, a capo di questo o di quell'altro dei supremi consessi che costituiscono i pilastri dell'organizzazione statale. La cosa, secondo l'opinione dominante, non dovrebbe far gridare allo scandalo: l'operato del governo non potrebbe essere suscettibile di censure, in quanto, nella scelta del funzionario o del magistrato che ha da essere collocato a capo di un consesso, il Consiglio dei ministri ha mani libere: non è vincolato all'osservanza di particolari e limitatrici disposizioni di legge; ha da affidarsi, in pieno, alla limpida coscienza dei suoi componenti.

E sarà; non lo vogliamo mettere in dubbio. Ma il fatto che il burocrate - parlamentare sia favorito nella gara per giungere al vertice della piramide e riesca, senza contrasti, a scavalcare quanti lo sopravanzano in graduatoria, è un indice dell'intrusione che si è operata, da parte della politica, nel campo dell'amministrazione; è un riflesso dell'irruzione che la burocrazia ha fatto in Parlamento, dove non lascia occasione per far sentire il peso della sua forza — politica e numerica —; è un aspetto — e, davvero, non l'ultimo — della crisi che ha colpito lo Stato, ed i cui riverberi investono funestamente la generalità dei cittadini. Se l'accrescimento della forza numerica della burocrazia — checchè oppongano le organizzazioni sindacali, sempre pronte a giustificare ogni fenomeno inflazionistico, per assurdo, artificioso e dannoso che sia — si è compiuto in forma quasi anodina, ma al di fuori di ogni obbiettiva necessità, sotto lo stimolo dichiarato, della pressione demografica, ma, più spesso, con tortuosi espedienti che lasciano interdetti o stupefatti (tipico quello consistente nella trovata dello stipendio familiare, per cui il funzionario romano è riuscito ad attrarre nell'amministrazione, chi non aveva affatto bisogno della sua opera, il genero o la nuora, il nipote od il suocero), il processo di espansione che ha accompagnato l'affermazione della burocrazia come forza politica, e che si è concluso con l'irruzione dei burocrati nelle assemblee legislative, ha rivestito, in certa qual guisa, gli aspetti di un pronunciamento, si è risolto, per tanti versi, in un impavido assalto.

Più di cento

Sono più di cento i burocrati di ogni ordine e grado che siedono, oggi, a Montecitorio e quanti Cappugi in questa centuria di servitori dello Stato, sparsa per gli opposti settori, vale a dire quanti elementi giovani solleciti e dinamici come il deputato toscano, che non trascura occasione per intervenire in favore della famiglia dei ferrovieri, alla quale appartiene o apparteneva, e che, in questo inizio di legislatura, egli riesce a battere tutti i colleghi per il numero delle proposte di legge che ha fatto trovare sul tavolo della presidenza e che sono volte — senza eccezione — a far rimbalzare dal grado XI al grado VIII, dal grado VIII al grado VI, piccoli nuclei di impiegati o di funzionari trascurati o vilipesi, almeno soggettivamente, nel movimento che ha regolato il sistema delle promozioni. Non c'è da illudersi che la centuria dei burocrati - parlamentari, qualunque sia la loro fede, qualunque sia la parte cui fanno capo, sia incline alla moderazione, sia disposta a qualche rinuncia.

Forti dell'appoggio che viene fornito loro, fuori dell'aula, dalle organizzazioni bianche e scarlatte, i burocrati che siedono in Parlamento si impongono ai partiti; tiranneggiano il governo; mirano, dritti, alla difesa — risoluta ed intransigente — degli interessi della categoria che rappresentano e da cui s'attendono, anche per il futuro, di ottenere i suffragi. In questa situazione, si può prevedere, sin d'ora, quale sorte toccherà alla legge-delega che il governo ha presentato al Parlamento. Le opposizioni sono molteplici e conciliate. E se pure sono intravedibili, nel coro delle voci e delle proteste che si levano dagli statali per le modalità cui dovrebbe obbedire, nel piano del governo, l'attuazione della riforma e l'elaborazione dello statuto da cui dovrà essere, definitivamente, regolamentata l'attività dei dipendenti pubblici, atteggiamenti discordi e, al tempo stesso, motivi umani, che non possono non lasciare angosciati e perplessi, quello che conta per i burocrati che siedono nelle assemblee legislative è l'opposizione di principio. Il presidente Einaudi è intervenuto, con un monito solenne, nella questione dei «casuali». Ma l'on. Turnaturi, che si era fatto promotore in Parlamento della campagna per la perpetuazione dei «casuali», ha finito collo spuntarla, a dispetto dell'atteggiamento del presidente della Repubblica. Dovrà essere così, anche, per il problema morale che, non da oggi, soltanto, si pone per la nostra burocrazia?

Francesco Argenta

Le canzoni che udremo a Sanremo in gennaio

Una laboriosa selezione alla RAI - Disaccordo nella giuria; una serie di proteste - I venti lavori prescelti per la «finale»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 12 dicembre.**

Battaglia grossa, nei giorni scorsi, al palazzo della RAI, in via Botteghe Oscure. La commissione giudicatrice delle canzoni — oltre quattrocento — presentate in concorso per il Festival di Sanremo, che si svolgerà come di consueto a fine gennaio, ha avuto lunghe e (a quanto si sente dire) non sempre pacifiche e serene riunioni.

Non su tutti i testi poetici o su tutte le composizioni musicali i membri della giuria si sarebbero sempre trovati d'accordo. E, pur senza subire pressioni dall'esterno (i compositori napoletani hanno fatto pervenire, prima ancora del giudizio definitivo, lettere su lettere di protesta), pur senza ascoltare le voci di sirena di taluni gruppi editoriali vivamente interessati a far sì che uno o più loro pezzi entrassero fra i venti selezionati, la commissione ha avuto non poco da fare nella scelta che, ovviamente, deve cercare di includere brani di diverso ritmo e ispirazione — tristi, sentimentali, briosi, allegri — o soggetti che presentino, tenendo d'occhio il complesso, una certa varietà di spunto.

Pare che nella dibattuta questione abbia dovuto occuparsi perfino il presidente della RAI, Ridòmi, intervenendo all'ultimo momento, quando già la giuria, prescelti ad un primo esame 52 pezzi, doveva accordarsi sulla selezione finale.

Questo lavoro preparatorio del Festival sanremese è, al palazzo di via Botteghe Oscure, circondato da un alone di mistero, perchè nulla trapeli all'esterno e affinchè non si verifichino interferenze di sorta. Financo i nomi della giuria non sono proclamati ufficialmente. Si sa, tuttavia, che ne fanno parte i maestri Razzi, Labroca, Bailo, Astore, Angelini, Barzizza, Ferrari e Nicelli.

E, ben prima che siano portati a conoscenza del grande pubblico, si vengono a conoscere i nomi degli autori e i titoli delle venti canzoni che Filogamo dovrebbe rivelare ai «cari ascoltatori vicini e lontani» solo la sera inaugurale del Festival. Siamo in grado di darne fin d'ora l'elenco completo:

Pinchi-Donida, *Canzone da due soldi;* Wilhelm-Fiammenghi, *Berta filava;* Ripa, *Aveva un bavero* (sic); Locatelli-Bergamini, *Un diario;* Mangieri *Notturno;* Danzi, *Canzoni alla sbarra;* Fabor, *Una bambina sei tu;* Mascheroni, *Cirillino Ci;* Bixio, *Gioia di vivere;* Biri-Viezzoli, *Rose;* Seracini, *Mogliettina;* Valladi, *Angeli senza cielo;* Bertini-Falcocchio, *Tutte le mamme;* Fusco, *Piripicchia e Piripicchio;* Simoni-Casini, *Donnina sola;* Fucili, *Arriva il direttore;* De Curtis (Totò), *Conte;* Ruccione, *E la barca tornò sola.*

Come si vede, sono esclusi dal Festival del 1954 i grossi nomi di «canzonieri». Non vi figurano, per citarne qualcuno, Di Lazzaro, Gigante, Concina, Bonavolontà, Cherubini, Innocenzi, Redi, [illegible]. La RAI ha, sia pure, istituito una speciale rubrica di consolazione, chiamata «Vetrina della canzone», nella quale, appunto, i pezzi esclusi dal Festival sono presentati durante l'anno. Ma si sa bene che il grosso cespite è per le canzoni di Sanremo. Quindi i malumori, i rancori, le malignità si scatenano.

Quest'anno la commissione ha deciso (viste le proteste del gennaio scorso) di escludere i soggetti patriottici o in genere quelli di argomento lagrimogeno ispirati a sfortune nazionali. Del pari, è preclusa, per rigido disposto di regolamento, la partecipazione di compositori e direttori d'orchestra legati comunque da contratto con la Radio.

Ma come poteva la commissione prevenire e sventare il possibile «trucco» di qualche gruppo editoriale che, mimetizzandosi sotto sigle diverse, è riuscito a varare, come in un caso, ben quattro canzoni fra le venti selezionate? Si sa bene che da noi «fatta la legge, trovato l'inganno». Ben poco valgono le astuzie ed i cavilli di un regolamento a frenare l'ingordigia, quando molti quattrini sono in gioco.

Per quanto riguarda il Festival vero e proprio, si sa già che, accanto all'ormai tradizionale orchestra Angelini (con i suoi cantanti a tutti noti), figurerà un altro complesso diretto da un maestro della stazione Radio di Roma, con una schiera di esecutori vocali il cui elenco non è ancora esattamente deciso.

a. n.

L'Ordine del Cardo ai fratelli Pellissier

Eroici salvataggi delle due famose guide di Valtournanche

Aosta, 12 dicembre.

Ancora una volta il premio annuale dell'Ordine del Cardo, è toccato a due guide valdostane, i fratelli Jean e Daniel Pellissier di Cervinia. Questo alto riconoscimento è un premio alla solidarietà alpina che una commissione a carattere internazionale concede ogni anno a coloro che hanno messo a repentaglio la vita per salvare alpinisti in pericolo.

I Pellissier sono, con i Carrel, la dinastia principe delle guide di Valtournanche. Se Luigi Carrel è infatti lo scoiattolo del Cervino, Jean Pellissier ne è il diavolo, per le sue imprese compiute sulla difficile parete del Breuil. Egli detiene il primato per il maggior numero di ascensioni ed il record di velocità in 6 ore e 10 minuti. Cominciò a guardare la sua montagna appena nato, la salì la prima volta a 13 anni nel 1925 e poi nel corso della sua brillante carriera di guardia alpina giunse allo strabiliante primato di 172 salite, emulando suo padre che già aveva detenuto il primato. Ed il fratello Daniel gli è sempre stato accanto in questa sua rischiosa e brillante carriera.

Le imprese di salvataggio che hanno meritato loro l'Ordine del Cardo, sono state compiute nell'estate scorsa. La sera del 9 agosto una comitiva di alpinisti bresciani stava salendo il Cervino, quando fu sorpresa dal maltempo. I fratelli Pellissier, pensando che essi fossero in pericolo, partirono nella notte dal Breuil. Raggiunsero i pericolanti nei pressi del Pic Tyndall e riuscirono a trarli tutti in salvo alla Capanna Amedeo, tranne due che erano già deceduti. Poi, visto lo stato d'animo dei sopravvissuti, rimanevano con loro a rincuorarli e il giorno seguente li accompagnavano fino al Breuil, perdendo con ciò anche un impegno già fissato con due clienti per un'ascensione al Cervino. Come compenso accettavano solo una tazza di caffè caldo.

La seconda impresa ebbe luogo nella notte fra l'11 e il 12 settembre e questa volta l'intervento coraggioso dei Pellissier salvò da morte sicura due giovani del C.A.I. di Torino, Memo Massaia e Guglielmo Cielo. I due alpinisti torinesi erano in parete quando si scatenò una tremenda tempesta. Scendere era impossibile. Unica speranza, quella di poter raggiungere la Capanna Luigi Amedeo. Anche Jean e Daniel Pellissier erano in parete: scorsero i due in difficoltà e senza esitazione decisero di soccorrerli. Quando li raggiunsero, gli alpinisti torinesi erano pressochè immobilizzati dal freddo. La tempesta di neve infuriava e il freddo era intensissimo: oltre 25 gradi sotto zero. Ma con coraggio e resistenza senza pari, i fratelli Pellissier riuscirono a portarli in salvo alla «Capanna» attraverso la grande parete del Cervino, trasformata in un inferno, mentre i due erano ormai in preda a congelamento. Il giorno dopo li trasportavano al Breuil ove un medico appena visitatili dichiarava che sarebbe stato sufficiente un brevissimo ritardo perchè i due fossero periti in parete. Con questo magnifico stato di servizio le due brave guide del Breuil hanno ben meritato l'Ordine del Cardo.

Le nuove disposizioni per gli scappamenti delle moto

Roma, 12 dicembre.

In considerazione che con il termine del 30 novembre u.s. nessun automezzo o motoveicolo o bicicletta a motore può essere posto in circolazione se non fornito di silenziatore regolarmente omologato, l'Ispettorato generale della motorizzazione informa che il rumore emesso dal motore a regime di potenza massima rilevato a 7 metri di distanza non dovrà superare il valore di 85 nella scala fonometrica.

Nei riguardi poi dei motocicli, motocarrozzette, motofurgoncini, motoleggere, motoscooter, biciclette a motore, viene a decadere la legge 4 giugno 1936 con cui si fa obbligo a detti automezzi di essere muniti di uno speciale diaframma o di altro idoneo dispositivo supplementare atto a ridurre ulteriormente la pressione e la velocità di efflusso dei gas di scarico in maniera tale da consentire una silenziosità maggiore di quella normale.

L'inclusione obbligatoria di detto diaframma rimane solamente per quanto riguarda i motomezzi in circolazione con data anteriore all'obbligatorietà dei silenziatori omologati in fase costruttiva.

Drammatiche ore in un cantiere per due muratori sepolti da una frana

Piacenza, 12 dicembre.

Una sciagura si è verificata stamane alla periferia di Piacenza in località Belvedere. Mentre alcuni operai stavano effettuando i lavori di scavo per le fondamenta di un nuovo fabbricato, circa 30 metri cubi di terriccio argilloso franavano improvvisamente seppellendo due muratori che si trovavano a circa tre metri sotto il livello del terreno.

I compagni subito accorsi riuscivano a liberare dal terriccio la testa del muratore Giuseppe Demaldè, di 31 anno, che poteva così respirare. Nel frattempo venivano avvertiti i vigili del fuoco che iniziavano le opere di soccorso. Si constatava immediatamente che il secondo operaio Ettore Mazzoni di 44 anni era ormai deceduto, e pertanto puntellando adeguatamente la travatura di ferro, i soccorritori si preoccupavano di liberare il Demaldè.

Le operazioni di salvataggio alle quali hanno presenziato le autorità locali si sono protratte tra la commozione di una numerosa folla per tre ore; dopo di che il Demaldè finalmente salvo ha potuto essere ricoverato all'ospedale civile dove gli sono state riscontrate contusioni agli avambracci guaribili in 10 giorni. Per tutta la giornata i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per estrarre il cadavere del povero Mazzoni deceduto per soffocamento. L'impresario Ettore Rossi alle cui dipendenze lavoravano i due operai, è stato trattenuto in Questura per essere interrogato.

La donna che sgozzò il figlio

Il processo Comel avrà luogo in marzo

Milano, 12 dicembre.

Gli atti processuali di Maria Comel, accusata, com'è noto, di avere ucciso, recidendogli la gola con un rasoio, il proprio bambino di 12 anni, sono giunti oggi alla Cancelleria della Corte di Assise, trasmessi dalla Procura Generale della Repubblica di Roma. Il dibattimento è fissato per il prossimo mese di marzo, sotto la presidenza del consigliere dottor Floriano Maramotti; la pubblica accusa sarà sostenuta dal dottor Giovanni De Matteo. Con la Comel comparirà al processo il marito prof. Marcello, chiamato a rispondere di maltrattamenti.

Come si ricorderà il trasferimento del processo a Milano era stato deciso dalla Corte di Cassazione in accoglimento della richiesta per legittima suspicione, presentata a suo tempo dalla difesa. Maria Comel si trova attualmente in stato di detenzione nel manicomio criminale di Aversa, ed il marito, che nei giorni della tragedia aveva abbandonato l'insegnamento come ordinario di medicina all'Università di Pisa, e abita ora a Milano, in via Fratelli Mazzolini 1, si presenterà in Assise a piede libero.

A Milano c'è un telefono per ogni quattro abitanti

Milano, 12 dicembre.

Alla presenza di autorità e personalità giunte anche da Torino, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Panetti ha oggi inaugurato la nuova centrale telefonica della Stipel, la 30ª della rete urbana di Milano. Dotata delle più moderne attrezzature, ad essa sono già allacciati ottomila abbonati, che diventeranno il doppio entro il prossimo anno.

Il presidente prof. Someda ha illustrato il rapido sviluppo dei servizi della società in Lombardia e in Piemonte. Per quanto si riferisce alla sola Milano, risulta che questa oggi è al primo posto fra le città italiane per numero degli apparecchi installati: essi sono in ragione di 25,3 per ogni 100 abitanti, pari ad un apparecchio per ogni quattro abitanti. Tale cifra è superiore a quella di alcune delle maggiori città europee, e superiore a quella della stessa Parigi.

Dopo la cerimonia inaugurale, sono stati premiati con un diploma e medaglia d'oro, i dipendenti della società con più di trent'anni di servizio.

Un granatiere si uccide gettandosi dal terzo piano

Roma, 12 dicembre.

Un soldato del 1° reggimento Granatieri di Sardegna, si è ucciso questa notte gettandosi dal terzo piano della caserma. La vittima è Alfonso Malanca di 21 anno. Il suo corpo è stato trovato alle prime luci dell'alba sul selciato del viale Giulio Cesare, sul quale dànno le finestre della caserma stessa.

Il cadavere dopo le constatazioni di legge è stato rimosso e trasportato all'obitorio per essere sottoposto all'esame necroscopico.

Provvidenze per gli ufficiali e per i mutilati di guerra

Un nuovo stato giuridico per le Forze Armate - Particolari indennità - Aumenti a decorrere dal 1° gennaio 1953

Roma, 12 dicembre.

La IV Commissione permanente del Senato, presieduta dal sen. Cerica, relatore il sen. Cadorna e con l'intervento del ministro on. Taviani e del sottosegretario on. Bosco, ha quasi ultimato l'esame in sede deliberante del disegno di legge sullo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. E' da prevedere, quindi, che il provvedimento sarà entro pochi giorni approvato dal Senato.

Il disegno di legge disciplina in modo uniforme lo stato giuridico degli ufficiali delle tre forze armate, eliminando la diversità delle posizioni di stato e dei trattamenti economici ad esse relativi.

Vengono apportate alle disposizioni vigenti importanti modifiche, intese a circondare di maggiori cautele le procedure disciplinari e le cessazioni dal servizio di autorità. I doveri e i diritti degli ufficiali sono chiaramente identificati dal disegno di legge, così da garantire, da un lato, la perfetta efficienza dei quadri delle tre forze armate e, dall'altro, rinsaldare i vincoli di dedizione degli ufficiali alle istituzioni militari.

Speciale rilievo hanno le disposizioni di carattere economico. Il disegno di legge, infatti, istituisce una particolare indennità ausiliaria, la quale può essere cumulata con il trattamento di quiescenza e con l'indennità speciale che, ai sensi delle leggi vigenti, compete a talune categorie di ufficiali fino al 65° anno di età.

Con l'istituzione di tale indennità e con alcuni aumenti dell'indennità speciale, il trattamento accessorio della pensione, in atto fruito dagli ufficiali, risulterà quadruplicato, raggiungendosi una rivalutazione di quaranta volte rispetto alle cifre prebelliche. Per la concessione di questo sensibile beneficio il provvedimento stanzia nell'esercizio 1953-54 oltre 3 miliardi e [illegible] milioni, essendo previsto che gli aumenti abbiano decorrenza dal 1° gennaio 1953.

Pertanto, durante il periodo di godimento delle due indennità, il trattamento economico complessivo degli ufficiali cessati dal servizio attivo sarà, in cifra tonda, nella media dei casi, il seguente, considerata l'ipotesi di un ufficiale celibe con il massimo degli anni di servizio utile a pensione: generale di Corpo d'armata lire 154.000, generale di Divisione lire [illegible], generale di Brigata lire 112.000, colonnello lire 88.000, tenente colonnello lire [illegible], maggiore lire [illegible], capitano lire [illegible].

Il disegno di legge attua anche alcune provvidenze per i mutilati di guerra, elevando da 5 a 6 anni la maggiorazione del servizio effettivo ai fini del trattamento di quiescenza ordinario.

La stessa Commissione ha approvato in sede deliberante, su relazione del sen. Cornaggia-Medici, un disegno di legge che apporta aumenti, con decorrenza dal 1° luglio 1953 all'indennità di aeronavigazione di pilotaggio e di volo, e ciò anche tenendo conto dei maggiori rischi e della maggiore usura dell'organismo che i nuovi mezzi aerei comportano. La spesa prevista per tale aumento è di lire 1 miliardo e 32 milioni annui.

In relazione a domande pervenutegli, il Ministero della Difesa comunica che «il congedamento dei militari del primo quadrimestre del 1931 potrà essere anticipato di qualche settimana rispetto al previsto per dare ad essi modo di fruire della licenza straordinaria in occasione delle prossime feste. Tali licenze straordinarie saranno concesse, per disposizione del ministro, a tutti i militari in servizio, in tre turni rispettivamente per il Natale, il Capodanno e l'Epifania. La licenza per i militari del primo quadrimestre del 1931 sarà data con il terzo turno (Epifania) e coinciderà quindi con il loro invio in congedo».

L'ex-ministro a Novara

Un discorso di Scelba sulla situazione politica

Novara, 12 dicembre.

L'ex-ministro dell'Interno, on. Scelba, ha parlato stasera a Novara nel salone del Broletto, gremito fino all'inverosimile, sul tema: «La situazione nazionale e la Democrazia Cristiana».

Scelba ha esordito accennando al mancato scatto della legge elettorale che, ha detto, «ha reso irrealizzabili e più problematiche le particolari finalità da essa perseguite». Dopo avere detto che la legge elettorale aveva per scopi fondamentali: 1) stabilizzare il regime democratico minacciato dalla evidente avanzata delle sinistre e della destra, denunciata dai risultati elettorali amministrativi; 2) realizzare un clima di stabilità politica che permettesse il terzo tempo del programma di governo democristiano, l'oratore ha dichiarato: «L'insuccesso elettorale rende l'attuazione di tale programma più difficile, addirittura problematica. E' in questo clima che è sorto il governo Pella».

Parlando del problema di Trieste, Scelba ha detto che esso rappresenta la più clamorosa conferma dell'errore del voto del 7 giugno. «Noi abbiamo il diritto di rimproverare agli alleati gli errori da essi compiuti, ma dobbiamo renderci conto, nello stesso tempo, che la soluzione dei problemi internazionali che interessano l'Italia sarebbe stata facilitata dalla vittoria delle forze democratiche».

Venendo a parlare della situazione interna, l'oratore ha detto: «Un governo d'amministrazione come l'attuale è costretto ad abbandonare alla libera e occasionale convergenza degli interessi dei partiti la decisione su gravi problemi: la discussione sul disegno di legge per l'amnistia e la votazione dell'ordine del giorno Di Vittorio sono il frutto di questa situazione».

Scelba ha quindi sottolineato il pericolo comunista, la cui forza di penetrazione è a volte favorita da coloro stessi che si proclamano anti-comunisti. L'oratore ha quindi trattato della qualificazione del governo: «Non è un problema di uomini, è l'esigenza che sorge dalla necessità di mettere il governo in condizioni di affrontare i gravi problemi della vita nazionale e, in primo luogo, la difesa della democrazia».

Circa l'apertura a sinistra, l'oratore l'ha definita una questione accademica. «Questa possibilità di collaborazione con il partito socialista italiano dell'on. Nenni non esiste, per l'asservimento del partito socialista italiano al comunismo».

Domani l'on. Scelba interverrà a Trecate al decimo congresso provinciale della Democrazia Cristiana.

Il tesoro della defunta era di banconote fuori corso

Vicenza, 12 dicembre.

Venti anni fa moriva a Carcedo, piccolo paese della nostra provincia, Teresa Baggio, la quale in vita aveva gestito una bene avviata trattoria. La donna aveva fama di avara: i figli sapevano che doveva avere messo da parte forti somme ma, non riuscirono mai a conoscere il nascondiglio. La Baggio morì portando nella tomba il segreto del suo tesoro.

Per venti anni i figli cercarono nella vecchia casa, rovistarono dappertutto, percossero i muri con il martello per sentire se denotassero un vuoto: niente. Poi la vita li divise, si allontanarono dal paese natale e la casa cambiò proprietario. Soltanto oggi si è chiarito il mistero del tesoro.

L'operaio Marco Battistella, nuovo inquilino, volendo sostituire la scala di legno con una di pietra, nel rimuovere un gradino metteva in luce un grosso cartoccio bucherellato e ingiallito dal tempo, ricolmo di diecine di pacchetti di banconote da cinquecento e da mille lire, ormai fuori corso e tutte rosicchiate, quasi polverizzate, dai topi. Impossibile calcolare l'ammontare esatto della somma, ma un tempo essa rappresentava certo una fortuna.

Napoli ha vinto la guerra per la Madonna del Brasile

L'Anno Mariano è stato inaugurato a Rio de Janeiro senza la secolare statua rivendicata da quei cattolici e custodita gelosamente dai cappuccini partenopei

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 dicembre.

Una solenne Messa di grazie sarà officiata domani dai padri Cappuccini nel convento di S. Eframo Vecchio, per celebrare la vittoria dei napoletani sul Brasile nella contesa sorta per il possesso di una celebre statua della Madonna, giunta 125 anni or sono da quel paese ed oggi fieramente rivendicata dai cattolici brasiliani. Nella questione è intervenuto personalmente il Papa, oltre il prefetto della congregazione dei religiosi, cardinale Valerio Valeri, il generale dei Cappuccini, padre Benigno da Sant'Ilario Milanese e l'ambasciatore del governo di Rio presso la Santa Sede.

La statua della Madonna dei Sacri Cuori, detta così perchè sia la Vergine che il Bambino sono ornati di due cuori d'argento, si trovava una volta a Pernambuco, nell'antica chiesa di Nostra Signora della Penha, affidata ai Cappuccini italiani. L'idea di porre in luogo sicuro l'immagine, ritenuta miracolosa, fu di padre Gioacchino da Afragola. Erano i tempi in cui a San Paolo veniva ucciso Libero Badaro del giornale brasiliano l'*Osservador Constitucional* e l'imperatore Pedro I lasciava il Brasile per l'esilio, a bordo della nave da guerra britannica *Warspite*. A Pernambuco, nel 1824, l'ammiraglio Cochrane e il generale Lima E Silva troncavano nel sangue una paurosa rivolta.

Il buon fra Gioacchino fiutò il vento e, imballata la statua, riuscì a farla giungere ai confratelli di Napoli. Da allora la Madonna del Brasile fu venerata e con fervore tanto più intenso quanto più frequenti erano i miracoli. Nella notte fra il 21 e il 22 febbraio del 1848 — com'è detto in un libretto dei Cappuccini — nonostante un incendio che incenerì tutta la chiesa, la sacra scultura rimase intatta. E non un solo abitante del rione si ammalò nel micidiale colera dell'84.

I primi tentativi dei brasiliani si ebbero nel '24, con gli interventi dell'arcivescovo di San Salvador de Bahia, presso il generale dei Cappuccini. In seguito vennero al convento due cardinali del Brasile, Arcoverde e Leme.

Tutte queste visite lasciavano sempre più perplessi i Cappuccini che s'attendevano, prima o poi, il temporale. E infatti il 6 febbraio del '53, l'arcivescovo di San Salvador, elevato alla porpora nell'ultimo Concistoro, giunse di persona. Perciò i Cappuccini non si meravigliarono quando, una mattina dello scorso ottobre, si videro arrivare un loro autorevole confratello olandese, ex-provinciale della Polonia, che chiese ad essi se non fossero disposti a restituire al paese di provenienza la statua. Ricevutone un assai franco e energico «no», il padre se ne ritornò.

Ma, poco dopo, venne un altro cappuccino, questa volta, dal Canadà, padre Flaviano da Quebec, e le proposte furono più concilianti: «Non vorrebbero i bravi confratelli far contenti i brasiliani, sia pur solo per l'Anno Mariano, in cui si celebra nel suo primo centenario, la proclamazione del dogma dell'Immacolata?». Tutto il Brasile, dai lavoratori delle *fazendas* agli *indios* del Mato Grosso chiedevano di aprire la solenne manifestazione religiosa con quella statua.

Allora i religiosi posero due condizioni: la statua sarebbe stata accompagnata nel viaggio da un gruppo di cappuccini napoletani, secondo: la Curia di San Salvador avrebbe versato come cauzione tanti *cruzeiros* equivalenti a mezzo miliardo di lire italiane. Padre Flaviano riparti. La popolazione e i cappuccini rimasero ad attendere in ansia la risposta che poteva anche essere una decisione del Pontefice per cui i religiosi avrebbero dovuto dare la statua subito, senza cauzioni e senza restituzioni.

Poichè oggi con l'aereo bastano venti ore per valicare l'Atlantico e giungere in Brasile, la palpitazione è durata fino alla vigilia dell'8 dicembre, festa dell'Immacolata. Adesso che l'Anno Mariano è iniziato, ogni pericolo, per l'eccellente stratagemma dei cappuccini, sembra svanito. Infatti se veramente si pensava di restituire la statua — osservano i buoni frati — perchè non si è versata la cauzione?

La battaglia è vinta, dunque. Eppure i cappuccini non sono proprio del tutto sicuri e ogni tanto il superiore del convento, padre Eugenio da Nola, chiede a padre Paolino, il guardiano, quale altro argomento stia meditando sua eminenza l'arcivescovo di San Salvador.

c. g.

Sette anni a Matteo Vaudano per omicidio preterintenzionale

Appassionato dibattito tra Pubblica Accusa e Difesa - Nessuna emozione dell'imputato alla lettura della sentenza - Ha cercato lo sguardo della moglie, ma ella non era presente in aula

L'omicida Matteo Vaudano e la moglie Secondina Sorba

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 12 dicembre.

Matteo Vaudano è stato condannato a sette anni di reclusione. La Corte d'Assise di Asti lo ha riconosciuto colpevole non di omicidio volontario, reato per il quale era stato rinviato a giudizio, ma di omicidio preterintenzionale. Con l'applicazione delle attenuanti generiche e di quelle della provocazione (per avere cioè agito in stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui), la sua pena è stata fissata in sette anni di reclusione, con l'aggiunta dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Sebbene le parti lese fossero state risarcite del danno patito (ritirando pertanto la costituzione di Parte civile), la Corte non ha ritenuto d'applicare la relativa diminuente. Contro la sentenza l'imputato presenterà appello.

In questi due giorni di dibattimento il dramma di Cisterna d'Asti è stato minuziosamente analizzato nei suoi vari componenti, e la parte che in esso ha avuto ognuno dei protagonisti è stata messa nitidamente a fuoco. L'infatuazione di Giuseppe Gamba per Secondina Sorba, il gioco d'incoraggiamenti e di ripulse della ragazza, il matrimonio rifiutato infine all'antico spasimante e concluso col nuovo, Matteo Vaudano. Essi erano sposati da due settimane quando, il 11 maggio, esplose la follia del Gamba. Quella sera egli si presentò in casa del Vaudano, e furono minacce di morte per lui e per Secondina, e ingiurie nerissime, e pugni per la donna mentre il marito si era rifugiato in solaio. Questi infine si armò del fucile; e mentre l'aggressore spezzava a sassate i vetri delle due carriere, per intimorirlo e farlo smettere sparò alcuni colpi. Il quarto raggiunse il Gamba alla testa uccidendolo.

Al processo il Vaudano ha ripetuto quanto aveva già dichiarato in istruttoria: non voleva nè uccidere nè ferire il Gamba, ma soltanto intimorirlo. La scarica mortale lo aveva raggiunto alla testa perchè in quel momento l'altro si era chinato.

Su questi elementi si è impostata dunque stamane la lotta tra Pubblica Accusa e Difesa. Il P. M. Catrambone ha scavato profondamente nella vicenda, ricavandone i fattori a sostegno della tesi accusatrice. Egli ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato alla pena di quattordici anni di reclusione.

Il magistrato ha anzitutto affermato che il reato di cui il Vaudano deve rispondere è di omicidio volontario. Il Gamba, che nella vicenda con la Sorba aveva perduto tempo, illusioni e quattrini, non si rassegna alla triplice sconfitta, e insorge. Avviene l'aggressione nella sera di maggio. Il Vaudano prima fugge abbandonando la donna che da quindici giorni era sua moglie, poi spara. Ma perchè spara? Non perchè il Gamba costituisca un pericolo per lui, ma perchè gli danneggia le autocorriere. Da qui l'ira e la rappresaglia mortale.

Respinta la tesi della legittima difesa, con altrettanta efficacia dialettica il magistrato ha escluso che il delitto potesse esser definito preterintenzionale, perchè non è vero che il Vaudano non si ripromettesse il semplice ferimento, e che le conseguenze del suo atto siano andate oltre le intenzioni. Nè si può ammettere un eccesso colposo di difesa, ma se mai doloso. Ha concluso chiedendo, come si è detto, una condanna a 14 anni con la concessione dell'attenuante della provocazione.

L'avv. Viale si è soffermato sull'ipotesi della legittima difesa, e in subordine su quella di eccesso colposo.

— Non si dimentichi l'atteggiamento del Gamba — egli ha affermato. — L'aggressore gridava minacce di morte, aveva la bava alla bocca. Sì, il Vaudano è fuggito. Ma chi fugge ha forse intenzione d'uccidere? Gli è stato detto che ha fatto male a scappare, e gli è stato detto che ha fatto male a uccidere. Ma insomma, come doveva comportarsi?

L'oratore ha proseguito dimostrando, sulla scorta di ampie citazioni giuridiche, la sicura posizione del Vaudano, il quale agisce per impedire un evento che mette in pericolo la sua vita. Egli tuttavia non spara sulla persona, ma per terra. Tra la finestra del solaio e il Gamba c'erano in linea d'aria 14 metri. La mira è diretta dinanzi ai piedi, dall'alto in basso; Gamba si china, a testa avanti; la traiettoria dei pallini incontra la testa, non il terreno.

— Vaudano non è un delinquente — ha concluso l'avv. Viale. — Se ha colpito, è stato nel momento più doloroso della sua vita. Se pensate che si tratti d'un fattaccio di cronaca, condannate. Ma se ritenete che si tratti d'una sventura, ricordatevi che le sventure vogliono lacrime e non pene.

Giuseppe Gamba, l'ucciso

Ha preso a sua volta la parola il secondo difensore, avv. Oberti. Egli ha impetuosamente attaccato la requisitoria del P. M., affermando che giuridicamente non può sussistere nè l'ipotesi del delitto volontario nè quella dell'omicidio preterintenzionale.

— Vaudano quella sera non aveva intenzione di uccidere. Tale era invece quella di Gamba, il quale si presentò con esplicite minacce di morte allo scopo di vendicarsi della Sorba. Vaudano aveva il diritto di reagire al pericolo rappresentato dall'aggressore. E tuttavia la morte giunse contro la sua stessa volontà. Pensate alla sventura di quest'uomo. Fate che egli venga restituito alla società e alla sua famiglia, fate che egli possa assistere alla nascita di quella creatura che la moglie porta in seno.

La Corte si è ritirata a mezzogiorno in camera di deliberazione, dopo che il Vaudano alla rituale domanda del presidente Dallolio aveva risposto di non aver nulla da aggiungere in sua difesa. E' rientrata in aula alle 13,25. Alla lettura della sentenza che lo condannava a sette anni, nessuna emozione ha turbato i lineamenti dell'imputato. Soltanto, prima di uscire dalla gabbia, ha girato lo sguardo sulla panca dove in mattinata era rimasta seduta la moglie Secondina. Ma ella, allontanatasi a mezzogiorno, contando forse su una più lunga riunione della Corte, non aveva fatto in tempo a rientrare, e non era presente.

Giuseppe Faraci

Il processo all'hawaiano autore della sparatoria a Genova

Interrogato ha affermato di non ricordare nulla

Genova, 12 dicembre.

La drammatica sparatoria di via Francia, che avvenne il 19 aprile dello scorso anno, è stata rievocata oggi in Corte d'Assise dove è comparso il marittimo hawaiano Carl Giso Arakaki di Taro, di 26 anni, nato a Honolulu e ivi residente in 2623 South King Street. Sulle sue spalle grava un capo d'accusa ponderoso, appena mitigato dalla riconosciuta semi-infermità di mente. Egli è infatti chiamato a rispondere di un omicidio, quattro tentati omicidi, rapina continuata, minacce, violenza privata, porto abusivo di pistola e di coltello.

La tragica sparatoria ebbe una dinamica drammatica che gettò il terrore fra la popolazione della zona fra via Prè e Sampierdarena. Due giorni dopo il marittimo veniva acciuffato a Finale Ligure.

L'Arakaki aveva noleggiato il taxi di Luigi Donnaloia ed aveva percorso via Gramsci fino a via di Francia. Forse voleva tentare un «colpo» in qualche ufficio di Cambio, ma su ciò non si hanno elementi precisi. In via di Francia cominciò il dramma vero e proprio. Estratta la pistola costringeva il Donnaloia a lasciargli il taxi che però non riusciva a far partire. Allora il marittimo abbandonava la vettura e correva verso il crocevia con via Milano. Qui, sparando all'impazzata, s'impossessava prima della «Vespa» dell'ing. Alfredo Pizzorno, quindi dell'auto di Alfredo Garrò, poi dell'auto di Massimiliano Cavriani con la quale riusciva a raggiungere piazza Acquaverde quindi si dileguava nella zona di via Prè. Venne acciuffato due giorni dopo a Finale Ligure da una pattuglia di carabinieri. L'Arakaki aveva ucciso il Garrò e ferito il Pizzorno (guarito in 70 giorni), Renzo Rangoni (guarito in 20 giorni), Lino Librandi (guarito in 10 giorni) ed aveva mancato per un soffio il Cavriani.

Il processo già aveva avuto inizio due mesi or sono ma la Corte d'Assise lo aveva poi rinviato a nuovo ruolo per consentire un esame psichiatrico dell'imputato. Da detto esame risultò che l'Arakaki era stato congedato dall'esercito americano per motivi inerenti le sue facoltà mentali. L'Arakaki fu quindi mandato al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino ove il prof. Coppola lo riconobbe soggetto epilettoide e nevropatico, concludendo per la semi-infermità di mente.

Stamane, quando il presidente lo ha chiamato al centro dell'emiciclo per l'interrogatorio, l'Arakaki è apparso quasi indifferente. Ascoltava la traduzione dell'interprete, ma rispondeva secco e breve e quando si insisteva per avere una risposta precisa, finiva con l'alzare la voce e rispondere evasivamente con tono quasi irato. In sostanza egli non ha voluto dire nulla e si è chiuso in un contegno di assoluta negativa: «Non lo so, non ho ucciso nessuno, non ricordo nulla», come se la sua memoria fosse spenta. E' seguito l'interrogatorio delle parti lese e quindi dei testimoni. Il processo continuerà lunedì mattina.

Contro le alluvioni nella provincia di Torino

Occorre un miliardo per arginare 13 torrenti

Le decisioni del convegno tenuto ieri a Palazzo Cisterna

A Palazzo Cisterna si sono riuniti ieri 60 sindaci dei paesi della Provincia di Torino per discutere i provvedimenti e le opere più urgenti che devono essere realizzati per scongiurare il pericolo di alluvioni provocate da straripamento dei fiumi e dei torrenti. Al convegno promosso dall'amministrazione provinciale di Torino hanno partecipato, inoltre, tecnici del Genio Civile, dello Ispettorato agrario e dell'Ispettorato forestale, con gli assessori provinciali Oberto, Bardelli, Actis, Perinetti e l'assessore del Comune di Torino Reviglio.

Dopo brevi parole dell'avv. Oberto (che ha messo in rilievo la insufficienza delle somme finora destinate alla sistemazione dei corsi d'acqua che minacciano le nostre zone) il geometra Dogliani ha svolto la relazione ufficiale da cui risulta che è necessario un miliardo e [illegible] milioni di lire per i lavori più urgenti di arginatura di 13 fiumi e torrenti della Provincia di Torino. La somma dovrebbe essere così ripartita: [illegible] milioni per il Po; 147 per il Pellice; 102 per il Chisone; [illegible] per il Lemina; 12 per il Chisola; 30 per il Sangone; 29 per la Dora Riparia; 152 per la Stura di Lanzo; [illegible] per il Banna o Bendola; 20 per il Malone; 115 per l'Orco; 46 per il Chiusella e [illegible] per la Dora Baltea.

Sulla relazione del geom. Dogliani hanno parlato, tra gli altri, il geom. Beria di Nole, che ha proposto la formazione di una commissione di studio per realizzare le opere più urgenti; il consigliere provinciale di Pinerolo avv. Pittavino, che ha sostenuto che i fiumi da arginare non sono solo i tredici compresi nella spesa di un miliardo prevista dalla relazione ma sono invece una trentina.

Il dott. Dorma di San Giorgio Canavese ha esposto la tragica situazione dei territori del suo comune continuamente sotto la minaccia del torrente Orco. Il problema dei torrenti di montagna della Valle di Susa è stato sollevato da un rappresentante di S. Ambrogio. Sulle necessità dei rispettivi comuni hanno parlato i sindaci di Lombriasco, Luserna, e Ciriè. Il sindaco di Chivasso ha sollecitato lavori di sistemazione del torrente Orco che mette in pericolo gli abitanti di una frazione e lo stesso acquedotto del popoloso centro alle porte di Torino.

Al termine del convegno è stato approvato un ordine del giorno con il quale si invita l'Amministrazione provinciale di Torino a presentare la relazione del geometra Dogliani al Ministero dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e dell'Industria e commercio; si impegnano i parlamentari torinesi ad appoggiare l'opera delle autorità amministrative locali per ottenere lo stanziamento dei fondi necessari e si decide di creare una commissione tecnica per lo studio unitario dei problemi idrici riguardanti la sistemazione dei fiumi e dei torrenti della provincia di Torino.

Piantonato all'ospedale riesce ad evadere

Milano, 12 dicembre.

Una rocambolesca evasione ha compiuto stamane dall'ospedale dove si trovava piantonato, un detenuto che era stato ricoverato per una grave affezione cardiaca.

Si tratta del 47enne Cesare Cornaro, arrestato per truffe commesse sembra a Torino, e per bancarotta fraudolenta. Poco dopo le 6 di stamane, approfittando di una momentanea assenza dei due carabinieri che lo sorvegliavano, il Cornaro sceso dal letto, si legava alla vita una robusta corda, e rapido come uno scoiattolo si gettava dalla finestra, mettendo così in atto il piano che evidentemente aveva preparato da tempo. Calatosi nel cortile sottostante, il Cornaro con un acrobatico salto scavalcava anche il muretto di cinta, prendendo rapidamente il largo, e riuscendo, nonostante il pronto inseguimento dei carabinieri, a far perdere in breve le tracce.

Si frattura il cranio cadendo dalle scale

Novara, 12 dicembre.

La scorsa notte verso l'una la signorina Elsa Varotto, di 30 anni, casalinga, abitante a Borgoticino in via Vittorio Emanuele 82, cadeva accidentalmente dalle scale riportando la frattura della volta cranica. La poveretta è stata rinvenuta cadavere soltanto stamane alle 6.

Conclusa una vertenza trascinatasi per 34 anni

Firenze, 12 dicembre.

Dopo trentaquattro anni si è conclusa davanti alla Sezione civile della Corte di Appello di Firenze una causa originata da una lite sorta nel 1919 tra due famiglie per il possesso di un podere.

Nell'agosto del 1920 due coloni erano stati invitati con sentenza a lasciare per morosità il podere della famiglia Levi di Roccastrada (Grosseto). I Levi chiesero ed ottennero che in danno dei coloni fosse eseguito un sequestro conservativo su cereali e bestiame nella loro nuova tenuta. Il valore dei beni si aggirava, all'epoca, sulle 300 mila lire.

Quando finalmente, nel 1930, a distanza di undici anni, fu liquidata dal Tribunale la somma che i coloni avrebbero dovuto effettivamente pagare, questa si aggirava soltanto sulle 100 mila lire; inoltre in appello la somma subì un'ulteriore diminuzione.

In conseguenza di ciò i due coloni passarono al contrattacco e siccome venne riconosciuto che il sequestro di cereali e bestiame era stato illegittimo, chiesero, nel dicembre del 1938, la somma di 2 milioni di lire a titolo di indennizzo. Gli incartamenti della causa passarono allora al Tribunale di Grosseto, alla Corte di Appello di Firenze e quindi dalla Cassazione alla Corte di Appello di Bologna, per ritornare di nuovo al Tribunale di Grosseto che lo scorso anno stabilì in 2.400.333 lire e 2 centesimi la somma che i Levi dovevano pagare agli eredi degli antichi coloni.

In seguito all'appello, inoltrato stavolta dai Levi, la Corte d'Appello di Firenze ha ora determinato in un milione di lire (a cui però devono essere aggiunti tutti gli interessi legali dal 1920 ad oggi) il danno subito dai due coloni.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio atlantico si riunisce domani a Parigi

Per quattro giorni saranno esaminati i principali problemi - La tesi dell'«Economist» sulle intenzioni europeistiche della Russia

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 dicembre.

Il ministro degli Esteri Anthony Eden, tornato ieri a Londra dalla conferenza di Bermuda, ripartirà domani per Parigi. Durante il brevissimo soggiorno a Londra, oltre che smaltire le molte carte che gli si sono accumulate sul tavolo durante i dieci giorni di assenza, egli ha avuto un colloquio con l'ambasciatore britannico a Washington, giunto stamane in volo dall'America. Scopo principale del viaggio di Eden a Parigi è di capeggiare la delegazione britannica alla riunione del Consiglio atlantico. Questa delegazione è imponente: oltre a Eden, comprende altri due ministri: lord Alexander della Difesa e Duncan Sandys dei Rifornimenti; due alti funzionari del Tesoro e degli Esteri; il principale esperto di problemi sovietici sir Frank Roberts, il capo di stato maggiore generale imperiale e il comandante delle forze aeree.

Prima di considerare le probabili ragioni della importanza di questa missione, bisogna aggiungere che Eden si reca a Parigi per altre due ragioni. La prima è di discutere con Adenauer — che vi si trova per il Consiglio d'Europa — i problemi passati in rassegna a Bermuda e quelli che dovranno essere considerati con i russi. La seconda è di discutere ancora con Dulles e Bidault le istruzioni per la piccola riunione anglo-franco-americana che sarà tenuta mercoledì per preparare l'atteggiamento dell'Occidente alla prossima conferenza dei Quattro a Berlino.

Le tre grandi Cancellerie presumono che la Russia non abbia ostacoli all'invito per il 4 gennaio a Berlino. In altre parole, saranno quattro giorni dedicati a una complessa serie di conversazioni, negoziati e decisioni che investono tutta la politica europea ed atlantica.

Su questo argomento, l'ultimo numero dell'*Economist* in vendita stamane pubblica un articolo di grande interesse. Secondo gli articolisti, la Russia ha ora trovato una nuova formula per la sua politica verso l'Europa occidentale. Questa formula è «l'Europa agli europei» e implica naturalmente che gli Stati Uniti, non essendo «europei», se ne debbano andare, mentre la Russia, potenza indiscutibilmente europea, deve subentrare loro.

Per raggiungere questo programma, indubbiamente ambizioso, la Russia sarebbe disposta a corteggiare violentemente la Germania — con la promessa dell'unità politica, di ampi mercati per lo sbocco dei prodotti e il diritto all'esercito nazionale — e la Francia (così sta facendo già energicamente da qualche giorno con articoli e trasmissioni radio) con la promessa di un rinnovo del tradizionale patto franco-russo in funzione anti-tedesca e magari con la promessa della Saar e della pace in Indocina.

L'*Economist* osserva che «se l'Unione Sovietica è parte dell'Europa, allora lo è anche la Gran Bretagna», ma non riesce finora a vedere quali allettamenti Mosca potrebbe offrire a Londra. L'articolo sottolinea quello che è ovvio, e cioè che la nuova politica sovietica sotto lo *slogan* «l'Europa agli europei», sottintende in realtà «l'Europa ai russi». Tuttavia ammette che gli allettamenti che Mosca è in grado di offrire alla Francia ed alla Germania sono grandi e possono venire abilmente manovrati in modo da sfruttare al massimo il sentimento tradizionale e molte convinzioni — o superstizioni — profondamente radicate.

Come alternativa a questa offerta sovietica, che potrebbe seriamente indebolire la volontà di libertà e di difesa europea, l'*Economist* suggerisce che, com'era stato detto, e poi dimenticato, l'alleanza militare del NATO cominci ora a trasformarsi veramente in comunità atlantica. Soltanto in questo modo, a quanto pare, i vantaggi offerti dall'Occidente potrebbero diventare più allettanti di quelli che l'Oriente comincia ora ad offrire. r. a.

Oggi un colloquio tra Pella e Bidault

Parigi, 12 dicembre.

Il presidente del Consiglio italiano on. Giuseppe Pella si incontrerà domani alle 17 con il ministro degli Esteri francese Bidault nella sede della ambasciata d'Italia a Parigi, in occasione di un the offerto dall'ambasciatore Quaroni al capo del Quai d'Orsay.

All'ambasciata d'Italia si smentisce una notizia, ripresa dalla radio francese, secondo cui al colloquio di domani parteciperebbero anche Foster Dulles ed Eden.

Aggredisce il sindaco per il ritardo di una licenza

Messina, 12 dicembre.

Nei pressi della frazione Fondachello di Valdina, il bracciante Visalli Giuseppe, di 28 anni, incontrato il sindaco Pietro Vermiglia lo aggrediva, colpendolo ripetutamente con calci e pugni, dandosi quindi alla fuga.

Movente dell'aggressione: il ritardo della concessione di una licenza di commercio chiesta tempo fa dal Visalli. Il sindaco ha riportato lesioni guaribili in 12 giorni. Il Visalli è tuttora irreperibile.

I contrabbandieri del golfo di Genova



Oronzo Gambino (a sinistra) uno dei capi dell'organizzazione e l'unico italiano trovato a bordo della «Riff Rock». A destra i marinai spagnoli della motovedetta, sulla quale sono state sequestrate sigarette per 85 milioni, vengono perquisiti dagli agenti della Finanza

Una proposta della Pravda che piace a Parigi

La conferenza a quattro rinviata di qualche giorno?

Si è chiusa la sessione del Consiglio dei Ministri di Europa

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 12 dicembre.

La sessione del Consiglio dei Ministri dell'Europa si è chiusa stasera senza comunicato finale. Sarebbe d'altronde praticamente impossibile riuscire a spiegare con una certa chiarezza come si sono svolti i lavori: pochissimi riuscirebbero a raccapezzarsi nel groviglio di questioni procedurali e di mozioni che sono state votate in questi due giorni. Gli stessi Ministri dei quattordici Paesi che vi hanno partecipato, dicevano ai giornalisti al termine delle riunioni: «Più che le decisioni prese, è importante la atmosfera in cui si sono svolte le discussioni».

Contentiamoci dunque della atmosfera. Però i giornali di Parigi che dedicano pochissimo spazio alla Conferenza europeistica, pubblicano stasera con grandissimo rilievo la notizia da Mosca secondo la quale la Pravda lascia capire che il governo sovietico chiederà che la Conferenza a quattro, che gli anglo-americani hanno proposto di riunire a Berlino il 4 gennaio, venga ritardata di qualche giorno in segno di riguardo verso la Francia che, a quella data, avrà soltanto un governo di ordinaria amministrazione. «La convocazione della conferenza per il 4 gennaio, tenendo conto che il nuovo governo francese non potrà esser costituito prima del 17 gennaio — ha scritto la Pravda — porterebbe la Francia ad essere soltanto un testimonio muto, perchè Bidault rappresenterebbe un governo dimissionario».

Non si può dire che l'opinione pubblica si mostri insensibile a queste attenzioni di Mosca, attenzioni che non hanno avuto gli alleati occidentali imponendo una data così poco opportuna per la Francia. Naturalmente ci vuol poco a capire quali sono le mire di Mosca, ci vuol poco a capire che la politica sovietica ha adottato questi nuovi metodi per perseguire lo scopo di approfondire i dissensi tra i Paesi dell'Occidente. Molti si preoccupano però dei risultati che potrebbe avere questa nuova tattica, alla quale non basta opporre una conferenza in cui la solidarietà europea viene affermata attraverso inconcludenti formule procedurali.

Fatti come la scelta della data per la Conferenza di Berlino, che è offensiva per la Francia e dannosa per i suoi interessi nazionali, oppure come l'incertezza degli anglo-americani di fronte a Tito per la questione di Trieste, creano malintesi fra i Paesi dell'Occidente che «l'atmosfera» in cui si svolgono le riunioni del Consiglio dei Ministri dell'Europa non basta certo a dissipare. e. v.

I ferrovieri inglesi si mettono in sciopero

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 dicembre.

Il Sindacato nazionale britannico dei ferrovieri ha annunciato oggi che da domenica prossima 20 dicembre i 400 mila iscritti si metteranno in sciopero. Si apre così per la Gran Bretagna la prospettiva di un complicato Natale senza mezzi di trasporto con tutto ciò che questo può significare come ritardo per i pacchi di babbo Natale, le visite in famiglia, la distribuzione postale e così via. Lo sciopero, secondo la decisione attuale, durerà fino a che i ferrovieri «non abbiano soddisfazione».

Tre giorni interi di discussioni fra la Commissione dei Trasporti — che amministra le ferrovie britanniche nazionalizzate — e i rappresentanti dei Sindacati non hanno approdato a niente. L'offerta di un aumento settimanale di quattro scellini, assai meno di quanto era stato richiesto, è stata respinta, e poichè i Sindacati non hanno ottenuto quello che desideravano, il segretario generale ha deciso di «esprimere l'insoddisfazione e l'amarezza» dei 400 mila interessati da lui rappresentati annunciando lo sciopero.

Egli ha aggiunto anche una dichiarazione importante: che i ferrovieri non intendono più restare indietro rispetto a certe altre grandi industrie per quanto riguarda i salari. Questo porta in discussione il complesso problema della equiparazione delle paghe: problema talmente acuto che i datori di lavoro si sono prontamente dichiarati disposti a discutere «nuove tariffe». Lo sciopero dei 400 mila operai potrà naturalmente impedire il lavoro di una quantità di altri.

La situazione è ulteriormente complicata dal fatto che entro i prossimi giorni altri tre milioni di operai meccanici e dei cantieri navali, rappresentati da 39 Sindacati, dovranno decidere sul prossimo passo da compiere in appoggio alle richieste. Uno sciopero contemporaneo di questi due immensi gruppi operai paralizzerebbe gran parte del Paese. r. a.

Due bambine inglesi uccise da un sadico

Edimburgo, 12 dicembre.

Un mostruoso crimine è stato scoperto stamane: due bimbe sono state assassinate da un sadico. Si tratta delle piccole Margaret Johnson, di tre anni, e Lesley Sinclair, di quattro. Esse erano scomparse da casa ieri pomeriggio, e invano i genitori angosciati, coadiuvati da amici e dalla polizia, ne avevano fatto ricerca. Le indagini proseguite febbrilmente per tutta la notte nell'intera città non avevano dato alcun risultato.

I due cadaveri sono stati rinvenuti stamane nel sottoscala di un edificio dove abita la nonna di una delle bambine, alla periferia di Edimburgo: più precisamente nel gabinetto di decenza usato in comune dagli inquilini dello stabile. I corpi delle due piccine erano schiacciati l'uno contro l'altro. Il turpe assassino è stato poco dopo identificato nell'operaio 45enne John Lynch, coniugato senza prole, dimorante nella casa dove sono state rinvenute le due vittime.

Tratto in arresto, egli è comparso oggi stesso davanti al Tribunale.

I «politici» che godranno della legge d'indulto

Roma, 12 dicembre.

Se il Senato approverà il provvedimento relativo al condono per i reati politici così come è stato redatto dalla Camera, Amerigo Dumini, l'uccisore dell'on. Matteotti che fu condannato dalla Corte d'Assise di Roma nel 1948 a 30 anni di reclusione, potrà riacquistare immediatamente la libertà. Dante Bruma, colui che denunciò ai tedeschi don Morosini, già condannato all'ergastolo, avrà la pena ridotta a 10 anni di reclusione, dei quali otto già scontati: uscirà fra due anni.

I responsabili della strage di Oderzo si vedranno la pena ridotta a 2 anni e potranno essere posti in libertà a marzo del prossimo anno. Coloro che fecero parte dell'U.P.I. di Cuneo, e che recentemente si sono visti confermare la condanna all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Roma, saranno liberati fra due anni.

Ermanno di Marsciano, ex prefetto di Rieti, condannato all'ergastolo per collaborazionismo, avrà la pena trasformata in quella di 2 anni di reclusione. Sarà perciò posto immediatamente in libertà avendo già scontata la pena.

Gli uccisori di don Pessina, il parroco di Correggio, assassinato la notte del 18 giugno 1946, invece, beneficeranno solo di 5 anni di condono. Eguai trattamento avranno gli assassini dei conti Manzoni perchè il loro delitto non venne considerato determinato da motivi politici. Essi si vedranno ridotta la pena a 2 anni.

Ruggero Maltauro, l'unico fra i responsabili della strage di Schio che fosse presente al processo dinanzi alla Corte di Assise di Milano, già condannato a 29 anni di reclusione, avrà la pena ridotta di otto anni.

I magistrati dovranno poi prendere in esame la complessa vicenda dell'oro di Dongo e quindi la posizione processuale come imputato dell'on. Dante Gorreri sia pur per applicare al termine del dibattimento il condono. E lo stesso avverrà per l'on. Moranino.

Una legge sugli esami a febbraio nelle Università

Roma, 12 dicembre.

La Camera dei deputati dovrà quanto prima prendere in esame la proposta di legge dell'on. Ermini (d. c.) intesa a concedere nel mese di febbraio un appello di esami di profitto e di laurea e diploma presso le Università e gli istituti di istruzione superiore.

Il disegno di legge non intende però infirmare il principio dell'esistenza di due sessioni di esame per ogni anno accademico: esso accorda bensì un prolungamento in febbraio della sessione di esami autunnali con la concessione di un terzo appello.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Interrotte in Corea le trattative per la pace

Le accuse dei comunisti costringono la delegazione alleata ad abbandonare la riunione - Le condizioni per la ripresa dei colloqui

Panmunjon, 12 dicembre.

Al termine di una seduta durata quasi sei ore sono state rotte oggi le trattative preliminari per la convocazione della conferenza della pace in Corea.

La decisione è stata presa dal delegato speciale americano, Arthur H. Dean, il quale, a nome delle Nazioni Unite, dichiarava che gli alleati abbandonavano la sala e non riprenderanno le trattative fino a quando i comunisti non avranno ritirato gli ingiuriosi apprezzamenti fatti nei riguardi degli Stati Uniti.

I comunisti avevano avuto parole di estrema asprezza nei confronti degli americani accusandoli di «perfidia» e di avere organizzato, d'accordo con Syngman Rhee l'evasione in massa di ventisettemila prigionieri di guerra nord-coreani e cinesi, sottraendosi così agli obblighi derivanti dal patto di armistizio.

Gli osservatori alleati hanno sottolineato che il violento linguaggio del delegato cinese nella seduta odierna mirava chiaramente a costringere i rappresentanti delle Nazioni Unite a rompere i negoziati e che Dean, data la situazione, non aveva altra scelta che la decisione da lui adottata.

Si osserva, d'altra parte, che a Panmunjon, dopo il 26 ottobre scorso i rappresentanti dell'U.N.O. hanno fatto tutte le concessioni possibili e non possono cedere sul problema dello statuto da attribuire all'U.R.S.S. quale partecipante alla futura conferenza politica per la Corea. In parole più chiare, non è possibile agli alleati accordare alla Russia la qualifica di «neutrale» come invece vorrebbero i comunisti cinesi.

Dean rientrerà certamente a Washington prima del 25 dicembre per fare un rapporto particolareggiato.

Lo stato attuale delle trattative preliminari viene paragonato, da parte americana, alla situazione esistente l'8 ottobre 1952, allorchè i negoziatori alleati, stanchi del punto morto in cui erano venuti a trovarsi i negoziati per i prigionieri di guerra, presentarono ai cino-coreani tre proposte ultimative, invitandoli a non ripresentarsi al tavolo della conferenza se non quando avessero scelto una di quelle proposte, ovvero potessero formulare essi stessi un suggerimento costruttivo.

Si spera che questa volta i delegati comunisti non attenderanno dei mesi per chiarire il loro atteggiamento e chiedere la ripresa dei colloqui, previo ritiro delle accuse lanciate stamane.

Commentando la rottura delle conversazioni di Panmunjon, la radio comunista di Pyongyang ha dichiarato che già durante la seduta di martedì scorso Dean aveva alluso ad un aggiornamento unilaterale dei colloqui preliminari con un discorso «provocatorio, interminabile ed astratto».

«L'arroganza di Dean — ha proseguito Radio Pyongyang — ha raggiunto il punto culminante nelle conversazioni di oggi, durante le quali egli non ha tenuto in nessun conto la ragionevole domanda posta dai cino-coreani, che gli avevano chiesto se egli rappresentasse anche il governo sud-coreano e quali procedure proponesse per la soluzione dei problemi coreani».

Condannato all'ergastolo l'assassino del cameriere

Viterbo, 12 dicembre.

La Corte d'Assise di Viterbo, dopo circa 17 ore di permanenza in camera di consiglio, ha condannato all'ergastolo il trentenne Giuseppe Venanzi, colpevole dell'uccisione a scopo di rapina del cassiere di banca Antonio Cignini. I complici del Venanzio (il fratello Cesare e Fulvio Marchetti) sono stati condannati a 14 anni e 16 mesi ciascuno, mentre l'amante dell'assassino Nadina Palumbo sconterà 10 anni.

Madre e figlio muoiono quasi nello stesso istante

Domodossola, 12 dicembre.

Madre e figlio sono morti oggi a pochi secondi di distanza l'una dall'altro a Varzo Valdossola. Il 43enne Arturo Zanalda era degente da qualche tempo in una clinica lombarda perchè colpito da trombosi al cuore. In questi giorni la madre, Aurelia Zanalda, di 71 anno, si era recata a visitarlo ed era rimasta talmente impressionata delle cattive condizioni in cui versava l'ammalato, da dovere ella stessa ricorrere alle cure dei sanitari.

Dato il progressivo peggiorarsi delle condizioni dei due infermi, veniva disposto il loro trasporto alla loro abitazione di Varzo, ove, appena giunti, sono deceduti entrambi nel giro di pochi minuti.

Sette persone deluse per 700 milioni sfumati

Catanzaro, 12 dicembre.

Una favolosa eredità, ammontante a 700 milioni di lire, è sfumata per un improvviso colpo di scena, dopo avere tenuto nell'ansia sette persone per diverse settimane. Il 15 ottobre era giunta al sindaco di Satriano una lettera del console italiano di Boston, nella quale si chiedevano notizie sui nominativi di eventuali eredi di Rosa Diaco, nata in quel paese nel 1876 e deceduta a Providence il 10 marzo senza lasciare testamento.

Le ricerche effettuate dal sindaco portarono all'identificazione di sette persone, Marianna, Maria Concetta, Antonia, Maria Teresa, Francesco, Ernesto e Carmine Diaco, sorelle le prime quattro e nipoti di primo grado gli altri tre; i nominativi furono trasmessi al Consolato di Boston per l'inoltro alle competenti autorità americane. Contemporaneamente, una lettera di una conoscente di Boston avvertiva i futuri eredi che le sostanze lasciate dalla defunta ammontavano a 700 milioni in contanti, oltre a un avviato locale notturno.

Senonchè ieri è scoppiata la «bomba» che ha mandato in fumo le speranze degli eredi: un telegramma del console di Boston è giunto al sindaco, nel quale si precisa che la sostanza della Diaco ammonta a settemila dollari, cinque milioni di lire, di cui è comunque erede legittimo il marito della Diaco, che era stato in un primo tempo ritenuto morto e che invece risiede a Providence, da molti anni separato dalla moglie.

Miracoloso salvataggio di un aereo a Parigi

Un aereo francese riesce a condurre sul campo di atterraggio un apparecchio americano sperso nella nebbia

(Nostro servizio particolare) Parigi, 12 dicembre.

Un salvataggio che gli ambienti competenti definiscono «miracoloso» è avvenuto la notte scorsa nel cielo parigino, dove un aereo postale della Compagnia Air France è riuscito a entrare in contatto con un apparecchio americano sperso nella nebbia e a condurlo fino alla pista di atterraggio sul terreno del Bourget.

L'apparecchio americano — un *Fairchild-Packet 8254* — era partito da Londra, pilotato dal comandante Baxter, con sei persone a bordo. La nebbia gli impediva di atterrare, e la benzina si andava esaurendo, e i tentativi di entrare in contatto con l'aeroporto del Bourget erano vani.

Un apparecchio inglese tentò recare soccorso all'americano, ma dovette rinunciare al proprio intento, per mancanza di visibilità, e l'ansia aumentava fra il personale dell'aeroporto. Il direttore del servizio postale metropolitano, decise allora di mandare un D. C. 3 di Air France, guidato dal pilota Gustavo Lefèvre, in cerca dell'apparecchio cieco. I due velivoli riuscirono ad entrare in contatto e la radio dell'apparecchio francese diceva al collega americano: «State calmi, quando ci scorgerete: e seguiteci lentamente, noi vi condurremo fino alla pista». Così l'aereo postale dotato di apparecchi speciali per l'atterraggio senza visibilità, si avvicinò al velivolo americano e dopo essersi accertato di essere seguito, scendeva lentamente verso il suolo, mascherato da una fitta nebbia. Giunto sulla buona pista, l'aereo francese faceva finta di atterrare, per riprendere immediatamente quota per portare i sacchi postali a Lione, mentre il *Fairchild-Packet 8254* toccava terra e si fermava dopo le manovre consuete.

L'operazione era durata circa mezz'ora e l'aereo americano non aveva più benzina. l. m.

Un agente salva dal suicidio una donna e 6 bimbi

New York, 12 dicembre.

Un'orribile tragedia è stata scongiurata grazie al provvidenziale intervento di un agente in servizio questa notte sul ponte Washington Bridge. L'agente andava su e giù infreddolito allorchè una vista insolita per quell'ora attrasse la sua attenzione. Preceduta di pochi passi da quattro bambini, una donna negra con altri due piccoli in braccio, procedeva faticosamente sul marciapiede opposto. Insospettito, l'agente la fermava chiedendole le generalità, e, al tempo stesso, il motivo della presenza sua e dei bambini ad ora così tarda. Dopo qualche attimo di esitazione la donna scoppiava in lagrime e confessava il suo folle proposito: intendeva gettarsi con le sue sei creature nelle acque del fiume Hudson. Condotta al più vicino posto di polizia, la donna, tale Mary Glenn, di 27 anni, non ha voluto spiegare le ragioni del tentato suicidio.

ULTIME DI CRONACA

Una macchina atomica in funzione per febbraio

Il prof. Gustavo Colonnetti, presidente dell'Istituto Nazionale delle Ricerche, ha dichiarato che nel prossimo mese di febbraio entrerà in funzione a Torino la prima macchina acceleratrice di particelle atomiche, del tipo così detto betatrone, ciò che fornirà un'indispensabile strumento per il progresso degli studi di fisica nucleare.

Travolto da un locomotore alla stazione di Porta Nuova

Da un grave incidente è rimasto colpito alla stazione di Porta Nuova l'operaio 36enne Carlo Bonetto, addetto all'Officina accumulatori. Mentre stava lavorando a una riparazione presso un locomotore, questi si metteva in movimento e lo investiva lasciandolo a terra inanimato. Trasportato all'ospedale Mauriziano il Bonetto veniva ricoverato per una frattura alla gamba destra.

Disgrazia in un caffè

Lo stuccatore Vincenzo Fantino, di 41 anno, domiciliato in corso Moncalieri 41, è rimasto vittima ieri di un infortunio sul lavoro. Verso le 16 egli si trovava su una impalcatura eretta nello interno di un caffè di corso XI Febbraio ed era intento alla stuccatura del soffitto quando, per cause non ancora accertate, forse perchè colpito da un improvviso capogiro, cadeva a capofitto sul pavimento del locale rimanendovi privo di sensi. Soccorso dai presenti e trasportato allo ospedale Maria Adelaide il Fantino è stato ricoverato in osservazione per contusione cranica.

Dopo aver dedicata tutta la sua vita all'amore della famiglia ed al lavoro, è mancata stamane alle ore 6 all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Palmira Trabaldo in Giardino
di anni 80

Ne dànno il triste annuncio i figli Aldo, Mary, Giuseppina, Elvira colle rispettive famiglie; i fratelli Oreste, Pierino, Giuseppe, Attilio; le sorelle Amalia, Ines; i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione della estinta in via Vittorio Veneto. Per espressa volontà dell'estinta, non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Borgosesia, 12 dicembre 1953.

La Filatura Felice Trabaldo S. A. coi propri dipendenti, partecipa con vivo dolore la morte della signora PALMIRA TRABALDO ved. GIARDINO sorella dei titolari.

Alberto Mosti e Franco Tondini con le rispettive famiglie, partecipano al lutto del loro cognato Aldo Giardino per la perdita della mamma PALMIRA TRABALDO ved. GIARDINO.
Borgosesia, 13 dicembre 1953.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Nina Vallino in Romagna

Profondamente addolorati, ne dànno l'annuncio: il marito cav. Giacomo; il figlio Giuseppe; il papà comm. Vallino e la devota Marisa; nipoti, cugini, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 13 dicembre, alle ore 10, in San Maurizio Canavese, ed alle ore 15 a Front Canavese.

Il Consiglio Comunale e la Giunta di Front Canavese prendono viva parte al dolore del loro Sindaco cav. Romagna per l'immatura scomparsa della Signora.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti di N. S. Religione e con la benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato l'

AVV. CAV.
Giuseppe Clemente Casone

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio l'adorata moglie Vittoria Giachino, la sorella, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 10, partendo da corso Regina Margherita 85. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Dopo breve malattia, è mancata ai suoi cari

Maria Bosco nata Bagliano
di anni 39

Costernati ne dànno il loro annuncio il marito Giovanni con la sua adorata Piera, i genitori, suoceri, cognati, zii, nipote e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo in Grana Monferrato lunedì 14 c. m. ore 10.
Torino, via S. Secondo 86.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni D'Amico

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Pasquale Paoli 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La sera del 7 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosso Rostagno

A funerali avvenuti ne dànno partecipazione il marito Andrea; i figli: Gaspare, con la consorte Marcella Bregni, Nini e Letizia; fratelli, sorelle, cognati, cognate, zie, nipoti e parenti tutti.
Novello, 10 dicembre 1953.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Vittorio Assandri
Anziano Fiat Ferriere

verrà celebrata la S. Messa di suffragio lunedì 14 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Anna (via Brione). La famiglia ringrazia quanti lo ricorderanno nelle preghiere.

Nel primo tristissimo anniversario dell'immatura scomparsa di

Margherita Benotto in Daffara

la figlia che adorava la ricorda con cocente dolore a quanti l'amarono. La Messa in suffragio sarà celebrata martedì ore 9 chiesa Santa Giulia (p. S. Giulia).

Nel doloroso immutato rimpianto del

Colonn. Guido Moschini

la famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 15 corr., alle ore 10, nella parrocchia di San Secondo.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cerale

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda. Una Messa di suffragio verrà celebrata martedì 15 nella chiesa delle Missioni (corso Ferrucci) alle ore 8.

Il 15 dicembre, ore 8, verrà celebrata nella parrocchia della Divina Provvidenza la Messa di trigesima in suffragio del compianto

Pietro Daniello

La famiglia ringrazia vivamente quanti si uniranno al suo dolore.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Bertolini
Titolare Soffieria Bertolini & C.

la vedova ed i parenti, con immutato dolore, Lo ricordano agli amici ed a quanti Lo conobbero.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia profondamente commossa dalle innumerevoli attestazioni di cordoglio e di stima tributate al suo indimenticabile

Cav. Pietro Resta

così repentinamente tolto all'affetto dei suoi cari, ringrazia parenti, collaboratori, amici che di presenza, o con scritti hanno partecipato al suo immenso dolore. L'ufficio funebre in suffragio all'anima eletta dell'Estinto, sarà celebrato martedì 15 c. m. alle ore 8 nella chiesa di Nostra Signora della Pace.

Le famiglie Lodi, Jura e Cavalla commosse e riconoscenti per la dimostrazione di affetto tributata all'amato scomparso

Cav. Gino Lodi

nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano le maestranze e operai della Vetreria Lodi, amici, enti e Ditte che di presenza o, con scritti vollero unirsi al loro immenso dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 5 gennaio alle ore 9 nella parrocchia del Santo Nome di Gesù.

La moglie, il figlio ed i parenti tutti del compianto

Carlo Rossanigo

grati per la dimostrazione di affetto tributata al caro estinto ringraziano sentitamente tutti coloro che con la loro presenza, con fiori e con scritti hanno partecipato al loro grande dolore.

La vedova ed i congiunti di

Nicola Destefanis

sentitamente ringraziano tutte le persone che presero parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata in Moretta.

Si è spenta serenamente l'8 corrente coi Conforti della Fede

Maria Tomassini Agostinetti

Uniti nel dolore e nel rimpianto ne dànno partecipazione a funerali avvenuti, come da volere della compianta Estinta: il marito Walter; le figlie: Silvia ved. Cerruti con i figli: Iso col marito Orazio Riano e la piccola Francesca; Carla col marito Nadi Carandini e i piccoli Marco, Alberto e Franco; Nino, Alberto, Attilio e Fabrizio; ed Elena col marito Pier Giuseppe Vaglio; il fratello Nino; la sorella Amalia; i nipoti, i cugini ed i parenti. La cara Salma riposa nel Camposanto di Camandona.
Biella (via Galileo 15), 12-12-'53.

La S. p. A. Lanificio Fratelli Cerruti partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Cerruti per la morte della signora MARIA AGOSTINETTI in TOMASSINI.
Biella, 12 dicembre 1953.

Dirigenti e Impiegati della Soc. p. Az. Lanificio Fratelli Cerruti prendono viva parte al dolore della famiglia Cerruti per la perdita della signora MARIA AGOSTINETTI in TOMASSINI.
Biella, 12 dicembre 1953.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto della sua cara Rosina

Rodolfo Adorno
di anni 58

Angosciati ne dà il triste annuncio la moglie Rosina Balbo unitamente ai parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott.ri Toia e Devalle, suore e infermieri del Mauriziano che tanto amorevolmente lo hanno assistito. I funerali avranno luogo lunedì 14 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano.

Partecipa al lutto la famiglia Testa.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lydia Treves dei Bonfili nata Del Valle

Angosciati, l'annunziano il marito Giorgio; il figlio Renzo con la moglie Carla Verona e i piccoli Mario e Giorgio; i nipoti Del Valle e consorti; i cognati Trieste e Romania Jacur e figli; i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 10 partendo da via Beato Pellegrino n. 3.
Padova, 12 dicembre 1953.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Colombi
Trasportatore

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i fratelli, i nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 14 c. m. alle ore 14,30 da via Asinari di Bernezzo 127.

Lunedì 14 dicembre, sesto anniversario della dipartita di

Gemma Ferrarotto Bressa

verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 11, una S. Messa di suffragio. Nina e Ida ringraziano riconoscenti quanti vorranno ricordare la loro adorata Mamma.

1944 1953
Crudele anniversario dell'eroico sacrificio del

Dott. Augusto Bobbio

I suoi cari, con infinito dolore, Lo ricordano ai parenti ed amici.

Profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro adorata mamma

Caterina Bertolino ved. Rizzolo

la famiglia sentitamente ringrazia tutti coloro che si sono uniti al loro grande dolore.

Dopo lunghe sofferenze, ha lasciato la sua vita laboriosa

Giuseppe Merlo (Pin)
Orologiaio

Con angoscia lo annunciano la moglie Claudia con il figlio Giampiero; i fratelli Lorenzo, Pierfrancesco, Maurizio con le rispettive famiglie; la cognata Eda Parabelani ved. Merlo coi figli dott. Franco, Leri; dott. Paolo Giretti e parenti tutti. La famiglia porge un particolare ringraziamento ai dottori Paccotti e Castelli che gli prodigarono tante amorevoli cure. I funerali si svolgeranno stamane alle ore 9,30 partendo da piazza Castello n. 51. Non fiori. La presente serva anche di ringraziamento a quanti vorranno unirsi al loro dolore.

La Soc. Canottieri «Caprera» prende viva parte al lutto per la scomparsa del socio GIUSEPPE MERLO. Si unisce per la perdita del loro caro PIN il Gruppo dei «Matirò».

Improvviso malore stroncava nel sonno la vita operosa di

Carolina Caneparo in Cirio
di anni 51

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, le figlie Bruna e Olga, i generi Luigi e Angelo con le nipotine Fiorella e Brunetta. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 9, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via Nizza.
Torino, corso Dante 64.

La Fabbrica camicie M. Messaglia prende viva parte al dolore della famiglia Cirio per l'improvvisa perdita della cara Mamma, da tanti anni sua apprezzata collaboratrice.

Serenamente come visse, mancò all'affetto dei suoi cari

Paolo Riposio
di anni 80

Ne dànno il doloroso annunzio la figlia Giuseppina col marito Francesco Gally e figlio Nino che tanto adorava, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e la famiglia Gally. I funerali avranno luogo in Forno Canavese domenica 13 corr. alle ore 15,30. Non fiori ma preghiere. La famiglia non prenderà il lutto secondo i desideri dell'Estinto.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Battista Brunero

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 10,30 da via Borgomanero 54.

1918 - 1953
Umberto Chiesa

è vivo più che mai nel cuore di papà, mammina, Lucetta e di tutti i suoi cari. S. Messa anniversaria nella chiesa di S. Giovanni (c.so Vittorio), venerdì 18, ore 8.

Nel terzo anniversario, la figlia Erminia ricorda a parenti ed amici la sua diletta mamma

Enrichetta Lattes ved. Bachi
Corso Unione Sovietica 213.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Domenico Balma

la moglie ed il figlio, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria a quanti Lo amarono.

La famiglia Capra e parenti tutti del compianto

Dott. Pietro Capra

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Manasseo Gelera e al dott. Mario Manzini che tanto amorevolmente l'assistettero. Indimenticabile l'assistenza dell'affezionata Rosa Gariani.
Genova, 12 dicembre 1953.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30231, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », v. Carlo Alberto 29. Baléani, tel. 45-893 e 47.432.

ABBIOCCHANDOY! argani, befoniere, ingrassatrici, elevatori, forni servizio, compressori stradali. Edile. Madama Cristina 11, telefono 682-842. Rateazioni.

AL miglior offerente vendo forno nafta ottone alluminio. Telefonare 51-256.

ATTENZIONE! Occasionissime: 50 affettatrici, 100 bilance automatiche marche pregiate con garanzia, prezzi eccezionali. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11405

CEDESI attrezzatura per autoriparazioni. Sala, via Bellezia 5. 72229

COMPRO se occasione pressa eccentrica bonnelinie 30-35. Telefonare 73-083.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rateazione, via Parma 1. 8125

LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index, Lambert, Schutte, Acme, Swals, torni paralleli, trapano radiale Volmann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 183. 5822

MACCHINA tipografica Ideal 30 Schiele come nuova vende tipografia. Tel. 59-553.

MOMAT, macchine alto rendimento, torni adibitrici De Bernardi, revolver Bassi Mossari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapide Gernetti, Via Nizza 183. 8822

PIATTINE cordino a filo ramo nudo e isolato 2 o più colonne carta seta per avvolgimento. Argentrol, Canova 14. Telefono 693-242. 24327

PRESSA idraulica con pompa per plastiche vendesi, Tel. 383-661, Torino.

ROTTAMI ghisa, rottami ferro pesante, leggero, tornitura ferro, ghisa, metallo, compero. Ferrero, via Catania 33. Telefono 20-093 10360

TORNIO come nuovo, garanzia, vendo « Sepnetal », Salabertano 62, Tel. 771-500.

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica, « Sri », Gioberti 2. Telefono 682-914. 3081

VENDESI torla macchine incisione stampaggio eventualmente affittasi anche locale. Telefono 694-074. 72221

VENDESI tornio revolver diam. 20 occasione. Rocca di Baldi 15, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, tutti che, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 30 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22943

RISCALDATEVI col par. Radiatori Alpha. Via Cumiana 53. Telefono 31-450.

TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-240. 8665

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario 2.000.000; altro 2.500.000 centralissimo alloggio forte reddito. Tratta Angiolo, Nizza 9. 9918

ABBIAMO gerenza cartoleria, giornalia altra commestibile, ottime occasioni. Telefono 82-065. 10360

ABBIAMO negozi centrali, vendiamo 6.000.000, reddito 12 % assicurato; altri centralissimi 10.000.000, veri affari. Angiolo, Nizza 9. 0916

ACOM cede primizie frutta, verdura, con alloggio, 3.000.000. S. Secondo, Piazza C. Felice 60 (chiosco). 5638

ACOM cede autorimessa, riparazioni con alloggio, 40 macchine, zona ottima 2 milioni 500.000. Piazza C. Felice 60. Telefono 520-229. 5636

ACQUISTEREI se veramente solida media azienda industriale o commerciale. Massima discrezione. Scriv. cassetta 8295, SPI, Torino. 56760

AFFARE cedesi colorificio causa partenza unico zona centrale. Telefono 283-658.

AFFARONE. Alimentario angolare alloggio 2 camere 1.500.000 condizioni pagamento. Galliari 10 bis, Tel. 62-187.

AFFARONE cedesi drogheria, casa del l'olio zona commerciale escluso rilievo merce, affitto mille, 1.450.000. Frana, Mercanti 3. 10479

AFFARONE: cedo urgentemente, prezzo liquidazione; attrezzatissima, lavanderia stireria. Telefono 42-942. 36739

AFFARONE! Rivendita pane centralissima 100 kg., forte lavoro pasticceria. 2.700.000. Tel. 82-065. 10360

AFFIDO gerenza profumeria nuova, moderna, zona commercialissima, persona rilievi fondi vivi oppure cauzione. Telefonare 54-505. 56833

AGNELLERIA cedo bene avviata ottima posizione, Tel. 25-892 oppure 553-630.

ALBERGO collina torinese attrezzatissimo cedesi, Scriv. cassetta 6151, SPI, Torino.

ARCIOCCASIONE ratealmente cedo tessuti sartoria, retro abitabile. Montalora, Belmonte 11. 36680

ARTIGIANO con vecchia piccola azienda per sviluppo cerca collaboratore apportando L. 1.500.000. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. 85063

ATTREZZATO laboratorio cere insetticidi cercasi subito per acquisto, affitto, o conto lavorazione. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. 56242

AUTORIMESSA, autoriparazioni attrezzatissima, offerone con, senza distributore, cedesi. Telefonare 41-078. 56286

AVVIATISSIMA azienda settore agricolo, possibilità enorme maggiore sviluppo, con rappresentanza esclusiva macchina inglese per tutta Italia. Forte utile. Cedesi causa malattia con mezzo 11.000.000, Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 72277

AVVIATISSIMA lavanderia, stireria, borgata Parella, cedesi 1.200.000, Coppo, Amendola 4 bis. 85007

AVVIATISSIMA seria ditta artigiana attività ventennale cerca socio oppure capitalista riserva ampliamento locali assunzione appalti grandi possibilità avvenire. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO, elegante negozio fiorista, borgata Parella, cedesi 1.450.000. Coppo, Amendola 4 bis. 85011

AVVIATO negozio maglierie biancherie tessuto zona commerciale cedesi anche con permuta immobili. Tel. 770-029.

AVVIATO studio dentistico cedo con alloggio. Scriv. cassetta 6158, SPI, Torino.

AZIENDA torinese cinquantenaria commerciale e industriale meccanica articoli propri marchio notissimo cedesi integralmente o parzialmente necessitando trasformazione sociale causa salute comproprietario. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. 71461

A 20 km. Torino, laboratorio marmi, cementi, reddito netto annuale 9.000.000, bloccasi compreso stabile terreno 32 milioni. Coppo, Amendola 4 bis. 85005

BAR, tabacchi, biliardi, su corso cedesi 5.500.000, Coppo, Amendola 4 bis.

CAMICERIE, maglierie, calze, centralissima cedesi urgentemente causa malattia. Frana, Mercanti 3. 10479

CAUSA decesso cedesi azienda quarantenne deposito vini Asti nuovissimi recipienti capacità 650 quintali attrezzatura moderna pompe elettriche vasta affezionata clientela. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. 84760

CAUSA malattia cedesi tinto-tireria ottima posizione 550.000 trattabili. Telefonare 20-815. 56656

CAUSA partenza cedo splendido artigiano lavorazione legno, articoli regalo. Telefonare 53-648. 84897

CAUSA trasferimento cedesi negozio elettricità radio elettrodomestici. Telefonare 51-708. 56090

CAVALLERIA, Saluzzo 21, acquistiamo rilevtiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11715

CEDESI avviato negozio vicini polliani. Francia 107 oppure cercasi Tel. 653-281.

CEDESI commestibile avviatissimo con alloggio 600.000 contanti. Riva, via Dei Mille 11. 10225

CEDESI negozio con retro. Via Principe Amedeo 47 D, Torino. 21333

CEDESI pastificio Borgo San Paolo 1 milione 500.000. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. 84784

CEDO avviatissima sala ballo. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino. 36821

CEDO grande negozio calzature, oppure gerenza. Anche condizioni. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 56204

CEDO rivendita pane centrale ottimo affare. Dottore Mondino, S. Anselmo 5.

CEDO zona commerciale negozio bilaci, retro, telefono, impianto, con senza licenza. Telefonare 682-591. 56779

CENTRALE esposizione vini forte incasso vendo, concedo gerenza. Camagna, Garibaldi 53. 71434

CERCASI 300.000 sei mesi garanzia interesse 15 %. Tel. 350-727, ore ufficio.

CERCO piccola gerenza drogheria, panetteria, pasticceria, alimentari ecc. Telefonare: 383-233. 56199

CERCO 800.000 per un anno, garanzie immobiliari. Telef. pomeriggio 41-031.

DITTA con commercio bene avviato redditizio cerca finanziamento sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.

GABETTI, Pio V 8, cede distributore benzina 10.000 litri mensili 1.500.000 oppure gerenza. 8091

ISTITUTO farmaceutico ad apportante 10.000.000 offre redditizia compartecipazione lancio nuovissima meravigliosa ritrovato frizione antiemicrania. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. 84805

LATTERIA dintorni Torino reddito 90.000 mensili alloggio frigoriferi 2.000.000, bottiglieria caffè centralissimo Municipio salone attrezzatissimo 4.000.000, vineria forte lavoro 1.700.000. Telefonare 543-272.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritaggio, facilitazioni. Cavalleria, Saluzzo 21. 300

MOTIVI famigliari urge cedere merceria profumeria. Via Buenos Aires 24. 64063

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-467, cediamo vicinanze Torino panetteria forno alloggio. 56270

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-467, gerenza cauzionando darei negozio fiori.

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-467, cediamo negozio calze. Forte lavoro.

NEGOZI liberi cediamo, affittiamo, centrali, semicentrali. 21.000-28.000 mensili, alloggio. Angiolo, Nizza 9. 0918

NEGOZIO centralissimo lussuoso arredamento licenza merceria cedesi. Tel. 50-496.

NEGOZIO Sori nuovo, grande retro abitazione, cedesi, Telefonare 40-570, 47-042.

NEGOZIO pastificio-alimentari, posizione centralissima, cedesi. Rivolgersi Ferrero, corso Monte Cucco 36. Telef. 770-245.

OCCASIONE, cedesi negozio pettinatrice centrale, 1.250.000 con obbligazione. Telefonare: 40-316. 71452

OFFICINA meccanica bene avviata affitto mille magnifico locale, zona industriale cedesi 1.300.000, Tel. 72-505. 56815

PANETTERIA provincia Torino, lavorazione 2 ql. causa partenza militare cedesi 1.000.000. Frana, Mercanti 3. 10479

PANETTERIE, forni elettrici, lavorazioni garantite, ottime occasioni. Facilitazioni pagamento, cede Barchetta, Alfieri 20.

PENSIONE signorile elevato reddito vendesi oppure cedesi in gerenza. Tel. 697-471

PRIVATA cerca prestito 300.000, interessi serie garanzia. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. 56935

PRIVATO cede centralissima latteria, 40.000 giornaliere. Portinale, S. Antonio Padova 11. 56879

RIMETTESI avviato negozio idraulico elettricista. C. Orbassano 23. 56479

SETTIMO Torinese cedesi avviatissimo negozio alimentari frutta e verdura con annessa rivendita pane. Eventualmente gerenza. Scriv. cassetta 1102, SPI, Torino.

STRAOCCASIONE bloccasi 1.400.000 premiata casa dell'olio drogheria commestibili corso Regina 177, telef. 527-054 eventualmente gerenza 72234

TABACCHERIA alloggio centralissima redditizia 16.000.000. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 56727

TABACCHERIA ricevesi lerale massima settimanale 550.000. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. 56730

TORREFAZIONE centralissima moderna, fortissimo lavoro, cedesi urgentemente motivi familiari 9.000.000. Frana, Mercanti 3. 10479

URGE cedere avviato centralissimo negozio adatto signora. Tel. 772-955. 71460

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo zone diverse alloggetti camera, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 10944

ABBIAMO alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, garage. Visite cantiere pomeriggio, via Nizza 380, Tratta Piemontese, Nizza 17. 10646

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati. Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823.

ABBIAMO magazzini adatti negozi, laboratori, affitti aggiornati. Piazza Santa Giulia 2. Telefono 524-006. 9871

ABBIAMO Porta Nuova alloggi 3-4-6 camere, liberi subito e sblocco. Facilitazioni. Berthollet 11, ore 10-18. 50683

ABBIAMO vendita alloggi signorili panoramici, uno, due, tre, quattro camere più servizi. Via Rimandi 6. 6000

ABITABILE gennaio vendiamo Stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, termo, bagno, 650.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 10944

ABITABILE subito alloggio comodissimo 7 camere centrale primo piano vendesi. Telefono 51-347. 71490

ABITABILE subito ultimo nuovo alloggetto 2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo nafta. Buenos Aires 52. 56216

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 69 (Crocetta).

ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi. Via Castegnevizza 5 (Santa Rita). Telefono 76-450. 4604

ACQUISTASI subito villa, palazzina, libere zone centrali su corso, pagamento contanti. Esclusi intermediari. Telefonare geometra Cantalore 553-507. 10567

ACQUISTO cascina collina torinese e dintorni. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

AFFARONE cedesi terreno adatto distributore carburanti. Telefonare 521-205, ore 10-12. 84910

AFFARONE due mansarde libere, due sbloccate valenti reddito 17%. Corso Moncalieri 29. 71500

ALLOGGETTI signorili, tutti comfort, liberi subito, vendo, via Reduzzi 19 angolo via Tunisi. Visite 15-17. 1008

ALLOGGETTI 2-4 camere casa moderna vendonsi convenientemente. Cimarosa 19 Visite 15-17. Telefonare 53-601. 9872

ALLOGGETTO modernissimo arioso, 3 camere cucinino tutti comfort, vendo, 2.600.000, via Sospello 141. Tel. 53-601.

ALLOGGI Baveno 12, bloccati esenti termo signorili 2 camere cucinino 1.350.000, oppure 3 camere cucinino bagno 1 milione 950.000; lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-16. 10677

ALLOGGI tutti ogni comfort, Catania 27, vendo pronti subito nuovi esenti prezzi concorrenza. Visitateli! 10677

ALLOGGI centralissimi 3-4 camere accessori, termo, bagno. Visite 15-17. Saluzzo 68. 10150

ALLOGGI liberi sblocco, 1-2 camere, cucina, tinelli, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile, bellissima costruzione, 350.000 per camera. Visite 16,00-18, via Beinette 7. 0872

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16 (pomeriggio). 10870

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, pronti subito, ottima posizione, vendonsi, corso M. Cucco 96, ang. via Bardonecchia.

ALLOGGI termo bagno negozi garages esenti bloccati redditizi vendo Crocetta, Salvatore Farina 1, portineria lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-16. 10677

ALLOGGIO bellissimo Palazzo Cristallo, corso IV Novembre 114, vendo 4-6 camere per completamento frazionamento. Telefonare 46-176, geometra Lucinio. 10677

ALLOGGIO libero vendiamo 1º piano 3 camere e servizi signorile, via Villa Regina L. 4.600.000; dilazione pagamento. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi uso vendere corso Svizzera 148, ore 14-16. 84710

ALLOGGIO signorile, soleggiatissimo, occupato, prezzi Statuto, privato vende. 4 camere servizi. Telefonare 651-200.

ALLOGGIO vicinanze Tribunale adatto ufficio libero sblocco 3 camere, cucina, servizi, termo centrale. Autorimessa per due macchine, bloccasi 3.000.000. Poletti, Giolitti 4. 0090

A privato vendiamo casa vicinanze corso Francia camere 27, reddito 50.000 mensili, bloccasi L. 14.000.000. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 11128

ATTENZIONE. vendiamo liberi sblocco 2 camere, cucina, servizi, altro 4 camere piano terreno uso negozio, via Alessandria 10. Visitali 15-17. Telefono 41-757.

CAMERE libere sblocco 315.000, strada Altessano 22 (Lucento). Visite 16,30-20.

CAMERE libere 515.000, libere sblocco 250.000. Via Bonzo 92. Visite 17-19.

CASA reddito 27 camere zona Tesoriera 2 alloggi liberi 13.500.000. Mosiol, Lagrange 29. 10467

CASA 8 camere borgo S. Paolo parte libere e sopraelevabile con terreno basso fabbricato vendesi causa divisione. Tel. 34-460.

CASA 60 camere popolare reddito 1 milione 200.000 richiesta 10.000.000. Paolini. Telefonare 86-752. 84571

CASA 30 camere semicentrale adatta frazionamento 25.000.000. Paolini. Telefonare 86-752. 84576

CASE 25 camere, servizi, termo, bagni, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi, zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 10870

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

CASETTA 3 camere cantine libera terreno fabbricabile Regio Parco. Tel. 80-122.
CASTER, corso Vittorio 52: abbiamo alloggi occupati popolari, [illegible] centrali, prezzi popolarissimi. 9871
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi, occupati 1-2 camere, cucina, prezzi popolarissimi. Visite 14-15, via Boniva 24.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere cucina, termo centrale, bagno, parquets, facilitazioni pagamento. Visite 16-17, via Bardonecchia 83 angolo Beaulard. 9871
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi negozi, liberi, occupati 2 camere, cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 17-18, corso Umbria 44. 9871
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere, prezzi popolarissimi. Visite 15-16, piazza Santa Giulia 2.
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi occupati, 3 camere, cucina, termo, bagno, scala marmo. Visite 15-16, via S. Giulia 30 D. 9871
CAV. Conti, Po 8, vende alloggio signorile Re Umberto 6 camere, servizi doppi, (mq. 200) 10.500.000. 10890
CAV. Conti, Po 8, vende muro negozio, retro occupato su corso, 1.600.000.
CENTRALISSIMI in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-6-10 camere, servizi, liberi e occupati vendonsi. Visite 15-17. S. Quintino 41. Telefono 53-601. 9872
COMPRO basso fabbricato o locale piano terreno circa 300 mq. centrale adatto laboratorio confezioni oppure terreno costruirlo oppure palazzina con terreno sufficiente costruirlo. Telefonare 524-449.
CONTANTI acquisto locali liberi uso magazzino piano terreno o primo mq. 200 circa zona Solferino, Statuto, Porta Palazzo. Scriv. cassetta 8286, SPI, Torino.
CORSO Casale (capolinea 21) vendo due belle camere, piano secondo, libera sblocco, 650.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828
CORSO [illegible] 5, 2 camere (1 libera) 600.000, vende cav. Conti, Po 8.
CORSO Galileo Ferraris paraggi Cittadella alloggio signorile 5 camere servizi libero vendesi 70.000 il mq., esclusi intermediari. Scriv. cassetta 8278, SPI, Torino.
CORSO Peschiera 234, vendo alloggi signorili liberi od occupati. Visite 14,30-16.
DEFINIZIONE frazionamento corso Vittorio angolo via Villarfocchiardo vendiamo ultimi alloggi L. 450.000 camera. Dilazione pagamento. Telefonare 882-546.
DIRETTAMENTE vendiamo alloggetti magnifici di entrata e due camere più tinello, cucinino, tutti comforts moderni. Via Gravere 14. 9628
FOLIGNO 61: vende convenienti alloggi occupati 2-3-5 camere. Visite 15-17.
LINGOTTO casa nuova costruzione prospiciente piazza vendo alloggetti camera, cucina, cucinino, termo nafta, bagno, finitissimi, [illegible] pagamento. Telefonare 43-402. 36703
LOCALE industriale mq. 400 circa oltre uffici magazzini, alloggio custode, zona centrale vendesi. Tel. ore 19-21 tel. 80-695.
NEGOZI, muri, liberi, occupati, comprerei da 3 a 10.000.000. Telefonare 683-835.
PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere, via Acc. Albertina 3.
PANORAMICI alloggi 3-8 camere, palazzina fronte Valentino vendonsi. « Cebi », Moncalieri 68. 11471
PRIVATO vende alloggio libero subito, nuova costruzione, 3 vani. Telef. 22-051.
PRIVATO vende alloggio libero 2 camere servizi giardino nuova costruzione zona S. Rita. Telefonare 394-996. 91317
[illegible] vende negozi, [illegible] liberi subito e sblocco. Accademia Albertina 10 ore 16-17. 10083
RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi, occupati, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 9872
SAN Donato ang. Cetrani, alloggi signorili, negozi, garages, vende cav. Conti, Po 8.
SANREMO, Bono, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1590
S. RITA, due camere, cucina, servizi, pronto subito, vendesi. Tel. 31-893, 19-20.
SIGNORILE alloggio libero 5 camere servizi costruzione 1952 vendesi. Broccini 50.
[illegible] panoramica presso Chieri libera tutta parte venti camere grandiosi seminterrati garage giardino reddito 10 vendesi 6.000.000 facilitazioni. Acte. Telefono 550-738. 36724
SOCIETA' vende uno due lotti terreno fabbricabile angolo corso Monterucco-D'Albertis superficie [illegible] complessiva mq. 16.050. Rivolgersi ing. Cenere. Telefonare: 41-160. 85095
SOPRAELEVAZIONI, villette, alloggi singoli, riscaldamento, 20.000 vano. Terme-Torino, Telefonare 382-012. 84838
TERRENO mq. 8500 capolinea tram 6, uso industriale vendiamo in blocco L. 3.500 mq. Telefonare 692-246. 11126
TERRENO zona corso Regina Margherita mq. 1030 netti, fronte 26,75, blocco 16.500.000. Telefonare 882-046. 11125
TERRENO 2000 mq. adatto costruzione industriale acquistasi contanti. Telefonare 45-747. 91113
TROFARELLO centro paese, fronte stradale Torino-Genova, vendesi mq. 20.000 terreno fabbricabile. Scriv. cassetta 2296, SPI, Torino. 84030
V.A.I. Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411: vende terreno triangolare adatto [illegible] villetta capolinea Francia tram sei. 6080
V.A.I. Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411: vende zona Francia paraggi Venchi Unica terreno mq. 850. 6080
V.A.I. Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411: vende convenientemente alloggi villa paraggi corso Fiume: libero 5 camere, 1 salone, cucina servizi 2 seminterrati, termo, giardino mq. 1100. Altro libero sblocco 4 camere, cucina, servizi, terrazzo termo particolare lire 2.500.000. 6080
V.A.I. Amministrazione Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411: vende terreno paraggi Mirafiori mq. 10.000 divisibile anche tre lotti 6080
VENDESI alloggio centralissimo 8 camere doppi servizi libero. Telefonare: 203-585.
VENDO casa 8 camere cantinata giardino [illegible] periferia Torino 2.350.000. Pinaga Benassi 9, Bottiglieria. 36303
VENDO lotti terreno comodità tram, Madonna Campagna. Telefonare 293-005.
VENDONSI alloggi signorili corso Orbassano 126, fronte S. Rita, pronti subito. Rivolgersi cantiere proprietà F.lli Follo.
VENDONSI alloggi 2-3-4 camere, servizi, casa nuova costruzione, riscaldamento centrale, ottima posizione. Tel. 281-088.
ZONA Francia al corso vendesi villetta signorile 1951 esentata 8 camere servizi ogni piano seminterrati luminosi tutte comodità giardino fabbricabile. Acte. Telefonare 550-738. 36722

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI ampio negozio Regio Parco adatto qualsiasi genere, volendo licenza. Telefono 26-411 84878

Risposte agli anonimi

Molte presentazioni contro gli annunzi di « pubblicità economica », poi recapitate ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano stessi tranelli o stupidi scherzi.

I dicenti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tegni e lontane speranze, gli scherzi non le sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'avvicinamento delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un nesso tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scetticismo; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre esibiscono solo appena simultaneamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

AFFITTASI autorimessa completa capacità 150 macchine libera subito. Telefonare 203-380. 36224
AFFITTASI autorimessa privata o magazzino zona stadio. Telefonare [illegible].
AFFITTASI grandioso negozio alloggio via Vernienga 194. Telefonare al 62-187.
AFFITTASI negozio con magazzino complessivamente mq. 150 circa, adiacenze Boringhieri. Telef. 32-273, ore ufficio.
AFFITTASI subito mq. 40, in estate altri mq. 40, adatti laboratorio, magazzini. Regina Margherita, corso Francia. Telefonare 761-514. 36748
AFFITTASI uffici centralissimi (Porta Nuova), pronti 1° gennaio. Tel. 524-330.
AFFITTO locale industriale mq. 60, Tribolo, corso Principe Oddone 70. 36875
CEDESI locale grande con retro abitabile. Dragonero, via Venaria 15, Torino.
CEDO locale in affitto su corso semicentrale con forza 500, 220, acqua adatto industria alimentare, magazzino. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. 85627 bis
GARAGE con seminterrato luminoso 25 quadrati 15.000. Telef. 687-370. 71488
LIBERO grandio su piazza in borgo San Paolo affittasi in cortile locale 50 mq. con 70 scoperti uso laboratorio magazzino luce forza telefono. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. 71721
PALAZZO zona residenziale affittansi ampi locali complessivi mq. 420 uso ufficio, associazioni, rappresentanze, alloggio. Telefonare ore pasti: 381-723. 71212
PORTA Nuova, affittasi ufficio ammobiliato con telefono. Telefonare 40-570.
PORTA Nuova ampio locale uso magazzino luce telefono affittasi subito. Telefonare 774-128. 84714
PRINCIPE Tommaso [illegible] due moderni negozi retro riscaldati. Tel. 61-622.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti camera, servizi, 11.000, 13.000, 16.000, 17.000; 2 servizi 18-20.000, centralissimo 22.000; 4-5 con permesso subaffitto; soffitta per spazi centrale 7000. Graziano, Saluzzo 8, telefono 687-370. 71486
AFFITTANSI alloggetti 1-2-3 camere servizi pronti subito. Passare cantiere, ore 9-12, 15-17, corso Orbassano 172.
AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere, cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Orbassano 165. 9123
AFFITTANSI grandiosi negozi, alloggi signorili 3-4 camere, servizi, zona Francia. Corso Montecucco 16 (pomeriggio).
AFFITTASI alloggio quattro camere, servizi, bagno, Via Cavour 44. 56272
AFFITTASI alloggio signorile libero subito 3 camere servizi ascensore 33.000 mensili, 100.000 cauzione, zona Vittoria. Telefonare 204-137. 71328
AFFITTASI bellissimo alloggetto semicentrale, camera tinello cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 25-710.
AFFITTASI camera con cucinino, vuota, indipendente, Porta Nuova, Telef. 521-876.
AFFITTASI casetta sei vani, divisibile, doppi servizi, seminterrato, giardino. Telefonare 203-903. 56263
AFFITTASI in villa bellissimo alloggio 4 camere cucina doppi servizi giardino garage tutti comforts. Tel. 53-224, 693-360.
AFFITTASI palazzina zona Francia 5 camere cucina bagno grande cantina uso laboratorio eventuale garage. Tel. 41-787.
AFFITTASI piazza Rayneri alloggio sei camere, cucina, servizi. Telef. 70-624.
AFFITTASI signorile alloggio 5 camere servizi, ascensore, termo, bagno. Broccini 50. 11605
AFFITTASI subito 5 [illegible] più servizi, zona centrale. Telef. 62-461. 84050
AFFITTASI via Campiglione 34, bellissimo alloggio due camere cucina bagno termo 56274
AFFITTIAMO camera cucina 12-14.000, 2 camere cucinino 20-21.000, 4 camere cucinino 22-25.000. Tel. 40-585. 11689
AFFITTIAMO casetta [illegible] camere cucinino, giardino, zona S. Rita 20.000 mensili. Anglesio, Piazza 9. 9018
AFFITTIAMO 2 camere 18.000, 3 cucina 25.000 subaffitto camera 8000. Telefonare 682-543. 56244
ALLOGGETTO modernissimo arioso tre camere cucinino, tutti comforts, affitto, Via Bospello 141, telefono 53-601.
ALLOGGETTO 1-2 camere signorile mensile urgenti, massime referenze. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. 36230
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585. Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, riscuotiamo provvigioni. [illegible]
CENTRALISSIME camera [illegible] affittansi. [illegible], Sant'Anselmo. Tel. 60-823.
CERCO affittare alloggio 2-3 camere servizi Francia Parella. Telefonare 691-410 ore 16-17. 71383
CORSO Stati Uniti affittasi subito alloggio tre camere parte mansardate bagno cucina villa termosifone grande terrazzo. Telefono 44-230. 91062
DA affittare 2 camere cucina, capolinea 14. Tel. 35-030. 36768
DUE locali servizi affittansi uso ufficio via G. Casalis 31, terreno, riscaldamento centrale. Rivolgersi portineria. 60278
MONCALIERI, viale del Castello, affittasi 4 camere cucina termo bagno telefono altofono gas 3 ampie terrazze garage in villa nuova panoramica. Tel. 201-088.
NUOVO presso campo Torino 4 camere cucinino servizi 25.000. Telefono 523-639.
PIAZZA Chiesa Salute, affittasi camera, tinello, bagno, 15.000. Telefonare 51-844.
PROPRIETARIO disponibile subito camera servizi. Telefonare 380-072. 84734
SETTE camere, servizi, termo, affittasi. Corso Moncalieri 57. 84946
VENTIMILA alloggio 3 camere cucina offresi subito. Telefonare 63-602.
VIA Papacino 2 affittasi alloggio signorile, otto camere, doppi servizi, ascensore, termosifone. 36276

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

VARAZZE. Eden Parc Hôtel, Mare sole. Trattamento famigliare. Riscaldamento centrale. 11268
VARAZZE Pensione Serena, riposo, sole, ottimo trattamento, termosifone, prezzi modici. 36723

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist » (la scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, comptometria, paghe, contributi, lingue. Corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2. Telef. 47-373. 779
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 4-5 gennaio iniziansi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-351. 2730
CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziansi 5 gennaio, Istituto Stenografico « Cima », Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-351 2730
ISTITUTO S. Teresa corsi rapidi diurni serali di dattilografia, stenografia, contabilità, comptometria, paghe operai contributi, lingue estere. Traduzioni via Santa Teresa 11, telefono 527-844. 6001

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ESPERTO insegnante impartisce lezioni matematica studenti scuole media. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 72225

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate riscaldamento, Garzena, La Chiosa 101, 2° p.
AFFITTANSI via Mille 14, camere uno-due letti uso cucina. 85033
AFFITTANSI stanze signorili con triplo entrate, termo, acqua bagno, tutto nuovo, volendo pensione, vista incantevole, a L. 1000 giorno. Telefonare 386-272.
AFFITTASI ammobiliata, ingresso particolare piano terreno, unico pianerottolo. Telefonare 681-571. 84908
AFFITTASI bella ammobiliata con uso cucina ambiente famigliare. Telef. [illegible].
AFFITTASI bella camera mobiliata comfort pied-à-terre. Telefonare 83218.
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima uso cucina. Telefonare 64-886.
AFFITTASI camera centralissima tutte comodità. Cimma, v. Gramsci 7. Tel. 522-327
AFFITTASI camera matrimoniale anche due amici comodità moderne. Tel. 683-690.
AMMOBILIATA spaziosa due letti offresi. Italbo, corso Farini 1. 72281
A seria distinta famiglia affitterebbe nuova ammobiliata indipendente. Tel. 74-327.
ATTENZIONE nuova centrale pensione l'ernaia, Vitto, alloggio, 1000 giornaliere. Acqua corrente. Telefonare 529-232.
BELLA matrimoniale uso cucina, calorifero, anche amici, offresi. Telefonare pomeriggio: 300-100. 51-325
BELLISSIMA camera ammobiliata con comodità, richiedonsi referenze. Telefonare 771-902. 85093
DISTINTISSIMO cerca pied-à-terre o ammobiliata signorile unico inquilino. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. 56232
INGEGNERE solo cerca ammobiliata indipendente zona Crocetta, Mirafiori. Telefonare 30-230, ore pasti. 71426
OFFRESI in affitto camera ammobiliata due letti riscaldata. Telef. 892-759.
PORTA Nuova, camera matrimoniale uso cucina; camera tre letti lire 5000. Telefono 528-293. 91207
PRINCIPE Tommaso 45, affittansi camere ammobiliate studenti, signorina, uno, due letti. 5441

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE commessa abbigliamento presenza seria cercasi, necessaria piccola cauzione. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 56304
A Cartiera importante Alta Italia, necessita capo magazziniere, posto responsabilità, indispensabile vasta esperienza merceologica et contabilità magazzino materie prime e scorte, patente concetto, volitivo, scuola medie superiori, trenta-quarantenne, disposta trasferirsi presso stabilimento. Trattamento adeguato. [illegible] giata referenze. Offerte [illegible] massima riservatezza. SPI, cassetta 12 B. Venezia. 11611
AD elemento maschile o [illegible] qualità [illegible] et produttive offresi buona indipendente sistemazione. Cauzione et referenze. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 71510
AFFIDO gerenza profumeria nuova, moderna, zona commercialissima, persona rilevi fondi vivi, oppure cauzione. Telefonare 44-505. 56835
A giovani possesso forte volontà, bella presenza, buona cultura serietà offresi possibilità [illegible] carriera. Scrivere o presentarsi ore antimeridiane: « Esa », Cuneo, Gallimberti 2. 11395
AGGIUSTATORE meccanico volonteroso cercasi per lavori precisione industria non meccanica. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 56298
AIUTANTE sarta donna altra apprendista cerchiamo lavoro continuo. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 56589
AIUTO commessa drogheria 17-[illegible] provinciale cercasi. Referenze. Biamino, Marco Polo 9, Torino. 56170
ANTICA industria torinese cerca persona buona cultura, energica, intelligente, buone attitudini organizzative, cui affidare mansioni esecutive per distribuzione lavoro, sorveglianza lavorazioni, disciplina maestranze. Preferenza elemento conosca lavorazioni varie anche cartografiche meccaniche. Scrivere indicando curriculum vitae, precise referenze cassetta 4262, SPI, Torino. 56300
ASPIRANTI cantanti urgono, Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7.
ASSUMEREI signorina capacità bozzetti impaginazione listini. Curriculum. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. 56228
ASSUMESI elemento atto direzione commerciale vendita maglieria biancheria con piccola cauzione liquida, attivi rappresentanti ovunque. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. 84836
ASSUMO: camerieri tuttofare, giovani, fissi; cuoche, « Orizzonte », Principe Oddone 82. 71935

Una bella scena de « La Passeggiata », l'avvincente film in Ferraniacolor di Renato Rascel al quale è stato assegnato il « Nastro d'Argento » 1953. Interpret con Rascel sono Valentina Cortese e Paolo Stoppa. Prodotto dalla Film Costellazione, « La Passeggiata » viene presentato sui nostri schermi dalla 20th Century Fo:

ASSUMO aiutante pettinatrice due giorni settimanali. Telefonare 890-321. 71862
ASSUMO laccatore mobili. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino, indicando posti occupati. 84816
AUTISTA terzo nafta riparazioni camion manutenzione impianti forza industriale. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino.
BAMBINAIA cameriera, altra cuoca tuttofare, assumo ottime condizioni. Esigonsi referenze primordine. Telef. 70-276.
BAMBINAIA pratica, sana, attiva, referenze controllabili cercasi per due bimbi. Scrivere cassetta 0042, SPI, Torino.
CAPOMACCHINA offset molto esperto cercasi. Scriv. cassetta 1260, SPI, Torino.
CARTOTECNICO operaio pratico circolari fustellatura assumo stabilimento. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. 56292
CERCANSI studenti, studentesse, lavoro decoroso, ore 4 giornaliere. Presentarsi lunedì, via Feletto 7. 56717
CERCASI abile guantaio tagliatore calibratore; preciso posti occupati. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 56860
CERCASI abile maglierista su 12 e confezionista. Telef. 17-615. 71504
CERCASI apprendista quattordicenne. Telefonare 380-644. 91243
CERCASI capo per reparto finizione carrozzeria serie. Precisare stato servizio, referenze. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 72207
CERCASI cassiera primario bar zona climatica piemontese disponga 1-2.000.000 rimborsabili entro stagione 1954. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 56891
CERCASI donna sola custode stabile, ineccepibili referenze. Poletti, Giolitti 4.
CERCASI ragazzo massimo 15 anni volonteroso apprendista meccanico. Presentarsi Reiser 8, Torino. 56122
CERCASI saldatore elettrico, lavoro all'ario. Presentarsi Reiser 8, Torino.
CERCASI tecnico esperto disegno stampi presofusioni leghe leggere. Inviare curriculum a cassetta 985, Sicap, Livorno.
CERCASI veloce stenodattilografa bella scrittura pratica paghe. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. 84770
CERCASI verniciatore possibilmente giovane. Presentarsi Buttà, via Caprioglio 22 B.
[illegible] corrispondente tedesco ore. Scrivere referenziando, cassetta 8274, SPI, Torino. 56684
CORRISPONDENTE inglese francese signorina cercasi. Scrivere con referenze cassetta 1097, SPI, Torino. 11721
CERCO [illegible] fissa 40anne nobile anche provinciale disposta trasferirsi Torino. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino. 56138
CERCO persona capace [illegible] assistenza madre anziana e disbrigo faccende domestiche. Buon trattamento. Escluso alloggio. Precisare età, referenze. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. 84740
DISEGNATORI abili attrezzisti 1a e 2a categoria cerca importante industria metalmeccanica Torino. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 71390
FABBRICA attrezzature cerca tracciatore provetto; inutile offrirsi se non 1a categoria. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.
FISARMONICISTI dilettanti urgono. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7.
GIOVANE pettinatrice abile manicure cercasi. Telef. 76-396, corso Svizzera 73.
IMPIEGATA interprete tedesco - italiano, perfettissima [illegible] delle due lingue, cercasi. Specificare dettagliatamente periodo di soggiorno in Germania, età, eventuali posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 56322
IMPIEGO facilmente otterrete imparando 10 lezioni paghe, contributi. Millesima spesa. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino.
IMPORTANTISSIMA industria confezioni cerca abile tecnico veramente pratico come modellatore e sviluppatore, ottima retribuzione. Possibilità carriera. Specificare età, posti occupati. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. 36681
INDUSTRIA elettromeccanica cerca elettricisti provetti 1a e 2a. Esigonsi referenze ineccepibili. Lavoro assicurato ottima retribuzione. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. 84694
MOTORISTA Diesel, benzina, comprovata capacità esperienza, doti comando, cerca officina provincia Cuneo. Dettagliare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 72167
MOTORISTA meccanico abilissimo giovane cercasi. Scrivere [illegible] 2286, SPI, Torino. 84758
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Gedit, Casella 79, Foligno. 11733
OFFICINA costruzione macchine utensili cerca fornitori e fresatori specializzati. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino.
PASTIFICIO cerca diciottenne tuttofare, Telefonare 327-813. 72-205
PER assunzione immediata cercasi signorina possibilmente diplomata svelta stenodattilografa conoscenza computisteria, pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. 56929
PERITO elettrotecnico giovane attivo dinamico cercasi da importante Società Materiali Isolanti Elettrici per vendita prodotti clientela. Referenze. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. 56288
PERSONA servizio tuttofare cercasi. Telefonare 50-796, feriali. 85031
PRIMARIA industria esportazione mondiale cerca giovane corrispondente francese inglese esperienza ufficio presenza. Dettagliare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 56939
RAGIONIERE anziano cerca piccola industria direzione ufficio praticissimo banche contabilità; [illegible]renze, pretese. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 71402
REVISIONISTI stagno veramente [illegible] lavorazione ottima: assume carrozzeria Monviso, Savietica 75. 11708
SIGNORA anziana sola cerca tuttofare disposta buona compagnia, referenze. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 56310
SIGNORINA abile aiuto contabile cercasi. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.
TAGLIANTE carte cartoni veramente abile assume stabilimento importante ditta. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino.
TESSUTI ingrosso cerca commesso e campionarista. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. 91033
TINTORIA cerca operaio pratico lavaggio a secco. Preferibilmente patente guida, Via Mazzini 34, telefono 86-513. 71500
TIPOGRAFIA cerca abilissimo impressore capace lavoro lusso e corrente. Telefonare 71-764. 72201
VICEMADRE massimo 45enne disposta trasferirsi Roma cerca famiglia signorile. Esigesi persona sana, attiva, ottima educazione, capace direzione casa. Trattamento alla pari. Dettagliare curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 84730

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

ABILE sarto 30enne cerca lavoro. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 56040
ABILE stenodattilografa, fatturista, comptometrista, pratica paghe operai, ufficio. Offresi. Scriv. cassetta 4233, SPI, Torino.
AIUTO ufficio commercio, artigiano, piccola industria offresi pensionato serietà referenze. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. 71470
ATTENZIONE: giovane volonteroso autista II grado, libero subito, occuperebbesi. Scrivere Carbone, Vigone 34, Torino.
ATTIVO pensionato impiegherebbesi mansioni fiducia, amministrazione, contabilità; referenze. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 56875
AUTISTA 28enne II grado benzina disposto trasferirsi offresi. Scrivere Carbone, Vigone 34, Torino. 56855
AUTISTA 30enne 3° benzina e nafta lunga pratica autotreni autopullman offresi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 56051
CAMERIERE: tuttofare, fisso, autorimesse, disponga. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. 71951
CAPO fonderia ghisa libero offresi. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. 85097
CAPO ufficio mano d'opera, cottimi, paghe, contributi, legislazione sociale offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 72273
CAUZIONANDO signorina seria bella presenza offresi commessa o cassiera. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. 36728
CINQUANTENNE, piccola pensione, offresi magazziniere, sorvegliante, fattorino ufficio. Serie referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 84844
CINQUANTENNE ragioniere massime referenze, cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 84031
COLTO diplomato presenza energico dinamico organizzatore conoscenza lavori ufficio lingue straniere pratico viaggi amministrazioni indagini comando personale guida automezzi facilità parola primarie referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 71364
COMMESSA abilissima offresi subito panetteria, pasticceria, drogheria, pastificio. Referenze controllabili. Tel. 882-225.
COMPETENTE, lavorazione plastica saldatura elettronica offresi direzione laboratorio. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino.
CONFEZIONI signora cerca lavoro anche domicilio. Telefonare 625-093. 72263
CONIUGI pensionati senza figli media età cercano custodia stabilimento o portineria; referenze ottime. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. 72255
CONIUGI piemontesi 30enni, marito autista 3°, eventualmente libero, offronsi custodia portineria qualsiasi località, disposti cauzionare; massime referenze. Scrivere cassetta 2530, SPI, Torino. 84582
CONIUGI trentenni con bimba cercano portineria. Buone referenze. Tel. 71-407.
CRONOMETRISTA, preventivista, meccanica, fonderia, carpenteria libero subito offresi. Scriv. cassetta 6154, SPI, Torino.
CUCITRICE pelletteria abile offresi. Telefonare 24-065. 84580
CUOCO capo anziano offresi; referenze controllabili. Scrivere Maffeis, Cervatto (Valsesia). 36676
DATTILOGRAFA 30enne, offresi lavori ufficio, qualunque impiego. Tel. 253-224.
DICIASSETTENNE, licenza media, pratica carico scarico, inventari, magazzino, desiderando migliorare offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE presenza, attivo, referenze, offresi apprendista disegnatore meccanico. Telefono 392-333. 56877
DICIASSETTENNE 1° impiego licenza commerciale stenodattilografia comptometer offresi. Telefono 654-016. 84892
DONNA mezza età offresi lavoro pulizia uffici. Telefono 85-929. 11768
EX agente di P. S. giovane occuperebbesi come persona di fiducia o autista. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. 84824
EX carabiniere 30enne autista 2° scoppio 3° diesel offresi presso stabilimento, ditta o privato. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 56134
EX carabiniere 30enne offresi impiego fiducia preferibilmente custode, guardiano. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino.
FABBRO fucinatore elemento attivo volenteroso occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 287-724. 54019
FACCHINO garzone cucina 16enne offresi. Scrivere Maffeis, Cervatto (Valsesia).
FATTORINO giovane, licenza commerciale cauzionando offresi. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. 36719
FONDITORE modellista offresi ore libere. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.
FORTE cauzione dispone capo magazziniere 40enne energico attivo pratico trattazione offresi per occupazione adeguata. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino.
FUOCHISTA 2° generale pratico impianti termici industriali e chimici offresi; referenze. Scriv. cassetta 6134, SPI, Torino.
GEOMETRA 22enne, ufficiale congedato, referenze, diplomato, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. 85081
GEOMETRA 25enne praticissimo cantiere e ufficio impiegherebbesi. Ottime referenze. Telefonare 236-192. 36710
GIOVANE signorina stenodattilografa corrispondente francese offresi primo impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 56885
LAUREATA farmacia buona pratica occuperebbesi farmacia o laboratorio. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. 86894
CAV. funzionario statale 35enne munito carta libera circolazione intera rete ferroviaria praticissimo organizzazione industriale offresi importante ditta. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 11701
PENSIONATO occuperebbesi come magazziniere guardiano o custode anche cauzionando; referenze. Tel. 391-270. 84967
PENSIONATO solo giardiniere offresi anche custode villa. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. 84875
PERITO industriale cinquantenne diplomato Svizzera lunga esperienza capo reparto officina progettista cerca sistemazione. Scriv. cassetta 2265, SPI, Torino.
PROGETTISTA meccanico, esperienza costruzione macchine in Italia, Inghilterra, Nord-America, conoscenza inglese, offresi anche come capo reparto officina. Primarie referenze. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 71410
QUARANTADUENNE presenza offresi compagnia persona sola; vitto, alloggio, trattamento. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. 91014
QUARANTENNE istruita, pratica ufficio, dattilografa, nozioni inglese, francese, occuperebbesi comunque purchè decorosamente, disposta trasferirsi estero. Referenze controllabili. Loria, Zumaglia 43.
RAGAZZA ventenne offresi bambinaia tuttofare fissa, giornata. Telef. 392-155, dalle 9-12. 91275
RAGIONIERA pratica paghe contabilità ore pomeridiane offresi. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. 56849
RAGIONIERA praticissima offresi tenuta contabilità paghe contributi. Tel. 390-765.
RAGIONIERA 22enne, pratica giornalmastro, lavori ufficio, occuperebbesi. Referenze. Tel. 535-619. 56815
RAGIONIERE, giovane, esperto contabilità, paghe, contributi. Offresi saltuariamente. Telefonare 555-350. 56173
RETTIFICATORE attrezzista occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. 84023
RETTIFICATORE interno esterno attrezzista specializzato referenze massime offresi. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.
SARTA pellicciaia offresi giornate famiglie eventualmente [illegible] domicilio. Telefonare 551-243. 71472
SEDICENNE dattilografa comptometrista occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare: 203-176. 72271
SEDICENNE offresi primo impiego stenodattilografa comptometrista, licenza commerciale. Telefonare: 553-430. 71418
SIGNORA offresi mattinata pulizia, o pomeriggio stirare. Verdo, Monastir 17, Lingotto. 56849
SIGNORA [illegible] stenografa fatturista esperta lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 56931
SIGNORINA ottima presenza colta, seria, offresi guardarobiera, cassiera, lavoro decoroso; anche gerente negozio; ottime referenze, libera fine mese. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 71440
SIGNORINA 20enne dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, depositi, desiderosa migliorare, offresi. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. 85075
STUDENTE medicina serissimo necessità pagarsi studi occuperebbesi comunque ramo medico come aiutante assistente studio medico, infermiere, inserviente notturno malati privati. Scrivere Guerci, via Nizza 108. 83401
TRENTATREENNE tuttofare offresi presso coniugi o persona sola seria. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. 84093
TRENTENNE esperta offresi giornata famiglia, negozio, magazzino. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. 84842
TRENTENNE sorvegliante notturno occuperebbe 2-3 ore giornaliere. Tel. 45-359.
TUTTOFARE offresi fissa, ore, anche serali. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.
UFFICIALE superiore pensionato laureato offresi incarichi fiducia direzione piccola azienda anti visitatore commerciale. Eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. 71506
VEDOVA sana discreta cultura educazione, conoscenza inglese, francese, disposta trasferirsi, occuperebbesi governo casa, compagnia, aiuto professionista o negozio. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.
VEDOVA sola occuperebbesi presso persona sola per governo casa. Referenze. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.
VENTENNE praticissima offresi barista o commessa pasticceria. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. 85079
[illegible] appuntato finanza pensione congedo cerca posto fiducia. Telef. 74-378.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AFFIDIAMO a seria organizzazione commerciale esclusiva Torino e provincia articolo grande interesse largamente propagandato. Esigonsi garanzie. Presentarsi lunedì, dalle 10 alle 13, Albergo Svizzera Terminus. 91678
BRASILE, recandomi accetto rappresentanze, incarichi. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. 84736
DOTTORE chimico, uffici centrali organizzazione commerciale, auto, referenze, esaminerebbe proposte collaborazione importanti case prodotti medicinali, farmaceutici, industriali. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 71422
IMPORTANTE ditta tedesca cerca produttori province Novara, Cuneo, Aosta visita privati introdottissimo elettrodomestici. Guadagni immediati. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 71414
IMPORTANTE industria gomma, riprendendo nuova [illegible] produzione suole, tacchi, salvatacchi, [illegible] in tutta Italia viaggiatori o rappresentanti introdottissimi. Gomma Raineri, Imperia. 36600
INGEGNERE residente Catania introdotto rappresenterebbe serie ditte materiali costruzioni edili. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 56183
PRIMARIA Casa nazionale olio oliva ed alimentari vari cerca abili agenti desiderosi migliorare condizioni introdotti Torino e provincia, referenze ineccepibili, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 56133

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

RIORGANIZZANDO quadri servizi nuovi interessanti articoli brevettati incarichiamo provincie Piemonte. Vendo produttori attivi, volenterosi prova e/o provvigioni poi stipendio. Richieste referenziate Olac, Savona 1 A, Acqui. 36033

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AMERICANO 32enne, alto, biondo, scopo matrimonio corrisponderebbe in inglese con signorina 18-25enne, carina, snella. James Lardnell. Box 4043 Aramco, Dhahran Saudi, Arabia. 36673

ANZIANA sola con alloggio desiderosa buona sincera compagnia sposerebbe persona seria pensionato anno religioso anche provinciale, serietà. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. 36090

BENESTANTE 45enne, sola, buon reddito mobile, ottimi requisiti fisici e morali risposerebbesi moralissimo, impiego sicuro. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.

CINQUANTENNE, vedovo, posizione sicura sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 72133

DISTINTA, impiegata, indipendente, casa arredata, proprietà beni immobili sposerebbe 50-55enne, colto, posizione. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

DISTINTA signorina, conoscerebbe scopo matrimonio, 40-52enne, settentrionale, serietà, distinzione, bella presenza; ottima sicura posizione; preferibile dirigente, professionista, impiegato. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. 36691

DISTINTO alto, solo, colto, benestante sposerebbe signorina, signora massimo 40enne, anche nullatenente purchè sana indipendente provvista doti fisiche morali. Assoluta riservatezza. Scrivere dettagliando cassetta 4189, SPI, Torino. 56719

GIOVANE 30enne, buona educazione, privo mezzi, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne. Scrivere cassetta 0107, SPI, Torino. 72093

IMPIEGATA 31enne provinciale alta buon carattere sposerebbe affettuoso posizione. Scrivere cassetta 0135, SPI, Torino.

IMPIEGATO piemontese 1.000.000 annuo posizione sicura sposerebbe maestra ruolo 30enne seria piacente provinciale o benestante. Scriv. cassetta 51-C, Sipra, Torino.

INDUSTRIALE 45enne serio distinto sposerebbe affettuosa piacente. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino. 91261

INSEGNANTE ruolo 31enne piccolina affettuosa sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. 71386

PARRUCCHIERE indipendente 29enne privo conoscenze sposerebbe torinese massimo 22enne; cestinansi anonime. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 56703

QUARANTADUENNE sola bella presenza con mobilio, risposerebbesi con signore 45-50enne presenza buona posizione anche con figlio. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. 36646

PROVINCIALE celibe 51enne buona moralità serietà assoluta contanti 2.000.000 cascinotta professione disposto trasferirsi conoscerebbe scopo sollecito matrimonio bruna 35-45enne veramente buona religiosa reciproca buona compagnia. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. 71344

QUARANTASETTENNE serio, indipendente, possidente, seguito, sposerebbe signorina seria bella presenza. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 72129

SESSANTENNE solo, benestante, cerco scopo matrimonio anche nullatenente. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

SIGNORINA bellissima presenza, 31enne, alta 1,70, seria, distinta, proprietaria piccola industria, elegante appartamento, desiderosa coniugarsi sposerebbe coetaneo o poco più anziano, serio, distinto, condizioni finanziarie prim'ordine; prego trattare assoluta serietà. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 85071

SIGNORINA graziosa 40enne insegnante fuori Torino alloggio arredato città, capitale, moralissima, sposerebbe laureato diplomato anche modeste condizioni economiche purchè distinto, affettuoso. Massima discrezione. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 35882

SIGNORINA 30enne, seria, bella presenza, desidererebbe sposare sottufficiale finanza o carabiniere. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 72145

SIGNORINA 45enne giovanile priva conoscenza desiderosa accasarsi discreta posizione ottima educazione serietà sposerebbesi. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne attualmente impiegata, presenza, moralità assoluta, priva conoscenze, relazionerebbe con gentiluomo scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. 71342

STATALE trentenne residente presso Serravalle Scrivia, sposerebbe sana, seria, bella, maestra, impiegata, artigiana o casalinga agiata. Cestinansi anonimi. Scrivere: Pubblimam casella 25, Alessandria.

TORINESE 25enne, benestante sposerebbe adeguatamente signorina 18-20enne, mite, semplice, casalinga. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 56837

TRENTACINQUENNE operaio, proprietario cascina, sposerebbe 30enne disponga alloggio. Scriv. cassetta 1094, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, bella presenza, azienda propria, sposerebbe signorina, bella, sana, nullatenente. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. 85027

TRENTANOVENNE, diplomato, professionista statale, 1,67, sposerebbe adeguatamente signorina massimo 32enne preferibilmente insegnante di ruolo. Precisare. Serietà. Scriv. cassetta 8265, SPI, Torino.

TRENTENNE piemontese alto distinto bella presenza buon impiego buona famiglia sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 81691

VEDOVA 32enne carina piacente piccola industria desiderosa affetto sposerebbe massimo 50enne sentimenti elevati posizione adeguata massima serietà. Scrivere cassetta 0090, SPI, Torino. 71214

VEDOVO 48enne, esercente trattoria Valle Susa, sposerebbesi con 30-35enne, bella presenza. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. 90942

VEDOVA 4?enne, semplice, affettuosa, bella presenza, risposerebbe 48-55enne vedovo solo, casa arredata, possibilmente piemontese, condizione economica discreta, non anonimi. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. 84762

VENTICINQUENNE commerciante relazionerebbe scopo rapido matrimonio con signorina massimo 25enne. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 56507

VENTUNENNE, bionda, norditaliana, residente Torino, veramente carina e snella, colta, ricca proprietà immobiliare, sana, non figlia unica, la mamma sposerebbe a giovane di Azione Cattolica, laureato, sano, alto, residente anche fuori Torino. Insonnimi. Assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. 84763

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

A chi riporta cane pastore tedesco mantello »fegnato, mancia competente. Vanchiglia 4. Telefonare 80-880. 85005

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE autentica orientale speciale per peli superflui del viso, del corpo. Telefonare 882-014. 91253

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Rieschini, Novara, Cannobio 8. Telefonare 26-05, martedì. 548

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bassetta eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, «Italpol». Principe Oddone 82. Telefoni: 24-510; 26-970.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini allunga. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 10566

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mondon, corso Vittorio 62.

ABBIATE provvide Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Pellenati. Telefono 47-072. Carlo Alberto 49-51.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 230-329. 5385

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane spagliate, carta, libri vari. Telefonare 23-822. 71404

AFFARONE vendo sala pranzo noce stile Rinascimento sedie pelle 130.000. Ormea 34. 8827

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Cucine economiche. Termosifoni elettrici. Lotti, Mazzini 41.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina 382. Battisti. Camere massicce 75.000, tinello 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4743

ARTIGIANO vende sottocosto grandiosa camera letto impero (mogano). Telefonare 290-014. 71492

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 28 angolo via Pastrengo. Telef. 45-982.

ASSORTIMENTO mobili fiducia. Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere, sale ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi finimenta ambienti Chippendhal. 7107

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, completi eleganza, convenienza. Jacoel Barello, via Consolata 15. 15116

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 24.000, salotti 25.000. Lagrange 22 (cortile). Principe Amedeo 11. 916

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili intarsiati finissimi, bellissime cucine camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, ogni borsa. Ente Arte, Cigna 17. Telefono 22-944.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 3. Telef. 62-595.

BILIARDI e impianti tendoni. Cuscitti, via Di Sanità 14, tel. 32-961, Torino.

CAMERA letto buone condizioni vendesi 60.000. Rivolgersi custode, Passalacqua 6.

CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 10076

CINE sonoro 16 mm. ottima occasione vende privato. Telefonare 64-062.

COLOSSALE vendita mobili camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Moncalieri 210. 7369

COMPRO, vendo paletò belli, pellicce, vestiario uomo/usati. Materassi, biancosili, Scavino, Saluzzo 19. 56326

DUBIED dal 1867: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria, insegnamenti, accessori, riparazioni. Torino: via Bogino 5 A, telefono 552-524. Vendite rateali. 8424

FABBRICA chiusa svende ultime tre camere, sala, tinello. Facilitazioni. Passalacqua 6. 91064

FRIGORIFERI Fiat, Andrea, Prestcold, Radiomarelli. Fratelli Beccaria, via Hortbold 14. Torino Telef. 520-010. 11472

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche. Concessionario Bosch, Electrolux, Frigidaire originali, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 86 (cortile). Acquistando, concorso regali natalizi. 7388

FRIGORIFERI parzialmente guasti, vendo L. 5000 in più. C. Vittorio 86 (cortile).

INFORMAZIONI riservatissime sorveglianze, investigazioni, accertamenti. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-161. 55802

MACCHINA maglieria Nataler garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vinzaglio 23. 5085

MACCHINE maglieria Diamant, certificato origine, semispeciali 12x100, 450.000; 11x100, 350.000; speciali 12x100, 510.000. 14x100, 570.000. Case tedesche semispeciali 12x100, 390.000; 14x100, 390.000; speciali 12x100, 390.000; 14x100, 440.000, tirabaldo, San Francesco da Paola 4.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, tipo, prezzo. Mago, Botero 4.

MAGLIERISTE! La macchina «Rondine» è la scelta di Cassel, Arsenale 40, vi renderanno insuperabili nel vostro lavoro. Altre marche estere e nazionali. 9919

MAZZUCCO macchine maglieria Personne (Svezia) patria dei migliori acciai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15.

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Cabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 551-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 100 bis.

NATALE! Bambole, giocattoli, libri, prezzi bassi! Visitateci. Via Bogino 8.

OCCASIONE! guardie rustiche nuove convenienti. Telefonare 48-297. 84742

OCCASIONE intensa matrimoniale quattro porte, sala pranzo, ufficio cromato, cucina. Ingresso. Cavallo, Baretti 22.

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale Bassero nuova. Cavaliere, Baccongi 25, scala Y. 71408

OCCASIONE vendo meccano inglese nuovo. Domenica 14-16, feriali dopo 20. Allegri, Nizza 1. 11048

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 9927

PALETOTS, trilleure signora pura lana 15.000-18.000. Ruggero, Sacchi 34.

PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, rat-musqué visonati. Assortimento assai alla moda, pellicce comuni: campe, teste, mouton dore. Facilitazioni pagamento. Palenne, via Massena 12. Telefono 525-049. 5010

PELLICCE opossum 45.000, ricche campe teste persiano 55.000, stole argento azzurro 14.000. Facilitazioni. Cavallari, Monginevro 30.

PELLICCE persiano autentico qualità ottima modelli grandiosi 300.000. Pelliccevia, piazza Castello angolo Garibaldi.

PELLICCE SIC. Pelliccia orsetto visone 20.000, ferio, campe, teste persiano 55.000, marmot persiano 80.000, renard argento azzurri 6000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 8432

PELLICCERIA «Gilma», via Rivaseli 6. Realizzo, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 86-842. 11470

PELLICCIA orsetto, giacca persiano vendo. Telef. possibilmente ore pasti 778-940.

PELLICCIA persiano Breitschwanz nuovissima vende privata. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 56252

PELLICCIA persiano nero nuovissima vendesi, Varchetta, XX Settembre 17.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42. Sconti eccezionali sino a fine anno. (Facilitazioni). 10328

PIANOFORTFABRIK Schiedmayer verticale ultimo modello, Cavalli, Seiler, Anelli unico rappresentante. Vendo, cambio. Usati vendo, compero. Capitani, via Ribert Bonca Mole. Telef. 82-244.

PIANOFORTI Italy ultimissimi, concerto, classici, antico Dilla Cucciolo, Calosi 14, telefono 81-164. 10077

PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PIANOFORTI marca occasioni varie vendo. Compero contanti. Castiglio, Po 20. Telefono 882-798. 9637

RADIO occasioni garanzia, liquidansi 10-15.000, Superradio, Arcivescovado 5.

PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

POSATE completissimo 12 persone 137 pezzi metallo tedesco super-argentato vendo 25.000. Telefonare 48-520. 91010

PRIVATO vende moderna pranzo rustica, matrimoniale, salotto due termosifoni elettrici. Telefonare 80-976. 71462

PRIVATO vende privato tinello 9 pezzi (ciliegio) 140.000. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 71460

SALE camere letto usate massicce antiquate, liquidiamo da L. 25.000 in più. Mobilificio, via Garibaldi 4 (cortile).

SINGER Norman, Pfaff, applicazione mobiletti, motorini, vasto assortimento. Agagliate, Gioberti 1. 10134

TACHEOMETRO, livello, teodolite; nuovi vecchi modelli, impresa acquisterebbe occasione, contanti. Offerte dettagliate: casella 284, Spi, via Parlamento 9, Roma.

TRENINO elettrico Rivarossi e plastico vendo occasione. Telef. pomeriggio 33-031.

VENDESI bellissima sciarpa sei visoni selvatici naturali. Telefonare 50-783.

65.000, tubinatori elettrici modernissimi, due posti; 30.000, rimagliatrice velocissima; 50.000, cucitrice sopraggitto seminuova; 20.000, cardatrice seminuova; 160.000, Unica due aghi seminuova motorizzata. Tutto anche ratealmente. Casacci, Arsenale 40. 9910

220.000 macchina maglieria Nataler bitesa, seminuova, con bobinatore elettrico, causa partenza vendesi. Tel. 522-802.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta: Appia, Ardea, 103, Belvedere. Occasioni, rateazioni. Corso Regina 153. 8763

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 46-176.

ABBIAMO camioncino 1100 10 quintali, ELR seminuovo, 1500 B camion, motocarro 18 q.li Bonlupe, Via Chivasso 7. 6456

ABBIAMO furgoni originali da 3, 7, 8, 10 quintali. Aprilia 6 posti di serie e cabriolet ordine perfetto. Corso Brescia 4.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone. Vinzaglio 5. 6450

ABBIAMO Topolino C Giardinetta A, C, 1100, vetture 1100 A, B, E. Ardea. Corso Brescia 4. 5474

ACQUISTEREI belvedere 500 C occasione pago contanti. Telef. 22-566. 56126

ACQUISTO belvedere 6 mesi, pagamento contanti. Telefonare 40-239. 6436

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B. 20, Ardea seminuova, 500 C vetture belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 tanti serie nuova. Rateazioni, via Roma 237 bis. Telefonare 42-535. 10000

ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità «Ifitauto», San Quintino 4 bis. Telefonare 58-048. 4431

AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7188

APPIA nuovissima vende funzionario Lancia. Telefonare 58-778. 91040

APRILIA ultime, Belvedere 6 mesi, 500 C, vendesi, permuta. Telefonare 20-800.

ARTENA 6 posti terza serie perfettissima vendo cambio rateizzo. Telef. 773-756.

AURELIA B 10 marzo 1953 seminuova vendo cambio rateizzo. Telef. 64-112.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 88, tel. 48-301.

AUTO 1100 e 500 Fiat vera occasione vendo. Pietro Giuria 2. 71490

AUTOCAGNO: Commissionaria Fiat, Barotti 30, vende autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat. Vende occasione, massima garanzia, berline 500 A, B, C, 1100 A, B, E, 10 q.li come nuovo, Augusta, 515. Rateazioni. 9420

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7188

AUTONOLEGGI medicevoli, con senza autista. Giulio Cesare 41, Telef. 23-750.

AUTONOLEGGIO con senza autista 500 C 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefono 26-391. 5951

AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-640 e 800-209: 1100, 1400, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62. Telefono 23-058. 5226

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32, telef. 775-085.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista, Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 8763

BALILLA quadrimarce, gommatissima, funzionante, vende privato. Telef. 84-805 ore pasti. 71368

BELVEDERE e berline 500 C come nuove; berline 1100 E, 1400; autocarro 1100 cinque quintali; autocarro e furgone 1100 10 quintali; vende anche ratealmente. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 9932

BELVEDERE 6 mesi km. 4000 vendesi, permuta. Corso Giulio Cesare 138.

BELVEDERE 500 C, sei mesi garanzia, vendesi a privato. Telefonare 291-036.

CAMIONCINO 1100 sette quintali cassone piano, Augusta. Balilla perfetti. Mercenile 15. 56320

CAPELLO, Lagrange 17: assortimento auto nuove. Occasioni diverse: Appia, nuova 1100, belvedere, 500 C, Ardea quattro marce, 1100 1948, 1400 recenti: nera, verde, beige. Cambi, rateazioni 6760

CERCO cabina metallica Viberti 634-106 Fiat, buon ordine. Scrivere Valle Gervasio, Tonengo Canavese, Torino. 56150

CINQUECENTO C sei mesi come nuova vende privato facilitazione pagamento. Vercelli 111. 91261

DE LEON, corso Vittorio Emanuele 38, invernizza vostra auto con: antincongelante, visiere termiche o termovisiere contro appannamenti parabrezza, portaski, fari antinebbia migliori marche, catene neve ogni misura, dispositivo facile applicazione catene, coprirradiatore, ecc.

È dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

GIARDINETTA Vetili 1400, cabriolet 1400 Siata privato vende. Telefonare 653-074.

GIARDINETTA Viotti 1100 E, 1400 acquisterei da privato, dettagliare. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. 84886

MIGLIORI occasioni autoveicoli: usati vetture, autocarri, ribaltabili, camioncini, condizioni favorevoli pagamento. Controllati autovettura Fiat 1400 nafta. «Sica», Commissionaria Fiat, via Nizza 30.

MILLEQUATTROCENTO nafta perfettissima vendo cambio rateizzo. Tel. 64-112.

NUOVA 1100 (103) berlina ribilotrata di lusso, consegna pronta, vende anche ratealmente. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 9632

PRIVATO vende a privato bellissima perfetta Topolino C. Telefonare 779-488.

PRIVATO vende Ardea 5ª marcia bellissima. Telefonare 771-361. 91052

PRIVATO vende berlina 1400 come nuova, finiglasi lusso, tipo 1000. Visibile. Concessionario Bonfante, corso Unione Sovietica 37 10102

PRIVATO vende Fiat 1400 e 1900 sei mesi km. 5000. Goffredo Casalis 33 A.

PRIVATO vende furgone 10 q.li, 1100 B seminuovo, Via Foscolo 12. Tel. 60-096.

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefono 771-927. 84782

PRIVATO vende 1100 A 1948 ottimo stato anche ratealmente. Telef. 62-461.

VENDESI Belvedere come nuova e ribaltabile Fiat 626 circolante. Corso Peschiera 276. 71396

VENDESI contanti 1900 gran luce. Telefonare 774-852. 50142

VENDESI 1100 E, 500 C, Belvedere. Telefono 81-031. 91906

VENDO Balilla quattro marce perfetta. Benello, via Lorenzo Bruno n. 8.

103 come nuova vendo eventualmente cambio. Telefonare 46-007. Mori Felice.

500 C bella ottima. vendo miglior offerente. Cruiti, via della Rocca 45. 56132

500 C 1952 eccezionalissima 445.000. Jurgancino A 250.000. Belfiore 14. Telefono 687-918. 91002

1100 E bellissima vendesi. Via Teggia 61, telefono 694-102. 72151

1900 Fiat nero come nuovo vendo. Telefonare 62-600. 86011

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito, sconti invernali, rateazioni, revisioni. Perotti, Pejron 32. 53988

ARDITO 125, 45 cc. Motocarri Fochi, N.S.U. 200, 125, 98 cc. portata q.li 4, 4, 3. Il motocarro di classe internazionale. Segnalo vendita: S. Tommaso 22. Visitateci. Cercasi agenti Piemonte. 10942

BENELLI presenta insuperabili modelli zero: Leoncino sport, normale, carenato; motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute, sconti invernali. Baltiano, Vercelli 28 11095

LAMBRETTA. Avrete tutte le facilitazioni: dalle più lunghe rateazioni senza anticipo agli eccezionali sconti invernali presso la Commissionaria diretta A. Wolf & C., via Tirreno 11. Telefono 690-530 e suoi agenti. 11729

LAMBRETTA. Cavalieri Attilio, corso Brescia 4. Telefono 20-805. 11729

LAMBRETTA. Corvelo Duilio, corso San Maurizio 20. Telefono 55-958. 11729

DUCATI 65 cc. 4 tempi, nuovo ribasso invernale: tipo turismo 112.000; tipo sport 125.000. Rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso «Ramat», S. Francesco Assisi 31, Torino. 5282

LAMBRETTA. Dosdefanis Giovanni, via Principi d'Acaja 16. Telefono 73-607.

LAMBRETTA. La Moto, via Valperga Caluso 2. Telefono 683-703. 11729

LAMBRETTA. Marchiolo Luigi, corso Peschiera 33. Telefono 35-771. 11729

LAMBRETTA. Molinari Enrico, via Frejus n. 35. Telefono 380-101. 11729

LAMBRETTA. Motosport (Parena), via Di Nanni 110. 11729

LAMBRETTA. Pastrone Alfredo, via San Paolo 1. Telefono 35-031. 11729

LAMBRETTA. Perona Giuseppe, via Cardinal Massaia 7. 11729

LAMBRETTA. Perotti Ernesto, via Amedeo Peyron 32. Telefono 70-344. 11729

LAMBRETTA. Ravazzolo Giulio, via dei Mille 30. Telefono 86-012. 11729

LAMBRETTA. Savio Pietro, corso Casale 16. Telefono 883-671. 11729

LAMBRETTA. Teladi, p. Carducci 171. Telefono 693-282. 11729

LAMBRETTA. Testa Mario, corso Regina Margherita 164. Telefono 22-050.

LAMBRETTA. Tibaldi Stefano, corso Casale 123. Telefono 80-856. 11729

MOSQUITO 38 B. 40 cc. il motorino più diffuso, prodotto dalla Meccanica Garelli. Agenzia Risleu, corso Francia 44.

MOTOCROSS, campo Sovrdati, via Nizza (Ponte Sangone), spettacolare gara campionato piemontese. Domenica ore 14.

NATALE vicino, acquistate «Paperino» ciclomotore gioiello 62.000 lire. Castagno, S. Maurizio 51. 6922

OCCASIONE vendo motocarrozzetta Guzzi 250, anche separate. Cusso, Stradella 216. Telefono 224-012. 71408

RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi Turismo e scooter lire 150.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massimo a 18 mesi con lire 25.000 anticipo. Consegne immediate. «Ramat», via S. Francesco Assisi 31, Torino. 5282

VENDO Vincent 500 seminuovo. Corpo, Da Verazzano 85, Torino, telef. 80-291.

VESPA Ape nuovi modelli 1954, da Covolo consegne pronte. Prenotazioni per consegne anche in primavera. Giulio Cesare 155. Telef. 21-135. 5098

VESPA modello 54 4000 mensili acquistate, Di Palo, p.za Cine Apollo, tel. 290-672.

VESPA: visitate salone Cine Ammiraglio modello '54, consegne gradualmente, prenotando con sole L. 6000, presso la Stazione Piaggio di Doglioli, piazza Bodoni, telefono 50-671. Superfacilitazioni. 11366

VESPA 54, condizioni specialissime, solo presso: Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. 10353

VESPA 54, nuovo modello alla Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro, angolo via Bertola 39. Telefono 50-569. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.

VESPIZZATEVI! La gratifica Natalizia è un invito a procurarsi il più utile e allettante regalo: una Vespa! Rateazioni, Consegna pronta. Zerbini, Rivarolo (Agenzia Piaggio). Telefono: 18. 11719

VESPIZZATEVI nuovo modello Vespa 54. Tosa, corso San Maurizio 31, Tel. 81-144.